ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

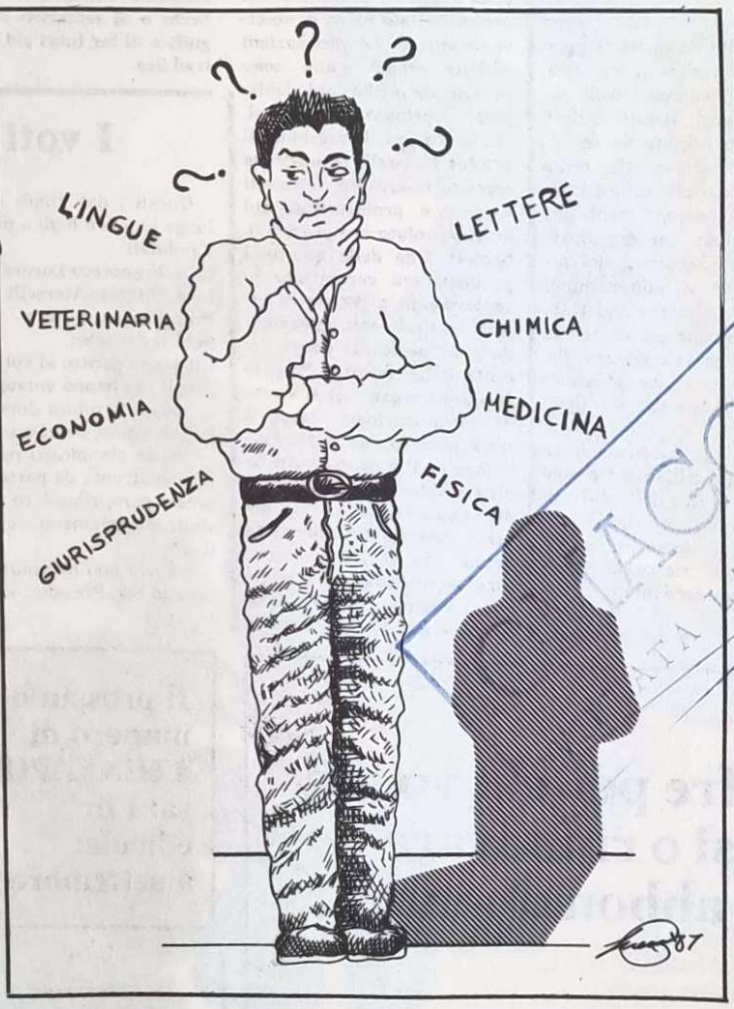
N° 13 - ANNO III
18/7-2/8/1987
UNA COPIA L. 1.000

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Ogni anno si iscrivono a Napoli oltre 18.000 studenti, per tutti lo stesso problema: che fare?, dove iscriversi?, quali gli sbocchi occupazionali?, quali i documenti occorrenti? A chi chiedere consigli? A questa valanga di studenti in arrivo Ateneapoli dedica 22 pagine di consigli ed utili informazioni.

- Le facoltà del futuro
- Le materie di studio
- I consigli degli studenti
- I consigli dei docenti
- Gli sbocchi occupazionali
- I servizi offerti dalle facoltà

In 22 pagine tutte le facoltà



Il record di Lucarelli p. 2

A convegno con Rubbia p. 4

Numero chiuso: si del Senato Accademico p. 4

Economia e Commercio chiusa per ferie p. 2

TEL. 90.78.46

UNA SERATA DA LUCA
LUCA
PIZZERIA CON RISTORANTE
PANZA D'ISCHIA

LA DISCOTECA ED IL PUB SONO COMUNICANTI

DISCOTECA DANIELA
INGRESSO CON CONSUMAZIONE L. 8.000
CON VIDEO
VIA PROVINCIALE
PANZA D'ISCHIA

EASY RIDER
PUB GELATERIA CON GIARDINO
PIAZZA SAN LEONARDO
PANZA D'ISCHIA

Economia e Commercio chiusa per ferie!

Chiuso un Istituto. Motivo? L'impiegata era alle cure termali.

Mentre è generalmente riconosciuta l'inutilità della tesi, che non fornisce alcun apporto alla preparazione dei laureandi, sono meno noti, invece, gli ostacoli che bisogna affrontare nel corso della sua preparazione. Tali ostacoli derivano in larga parte dall'inefficienza che regna nella nostra facoltà, dove non solo è difficile riuscire ad incontrare il relatore, col quale generalmente il tesista ha un rapporto di estrema soggezione (perché i nostri cari docenti pare che ci facciano un favore di cui bisogna essere profondamente grati), ma può anche capitare di trovare gli istituti chiusi per periodi anche lunghi. Ne sono esempi recenti l'**Istituto di Tecnica Bancaria** (dove stranamente si possono consultare i testi solo il lunedì ed il mercoledì) e quello di **Scienza delle Finanze**, che è rimasto chiuso dal 27 giugno all'11 luglio perché l'impiegata doveva fare delle cure termali (!).

Le note più dolenti vi sono, poi, quando si cercano i libri che il relatore, che intanto si ha avuto la fortuna di incontrare, ti consiglia di consultare. È consuetudine purtroppo diffusa nella nostra facoltà, da parte sia di alcuni studenti che degli stessi professori, di tenere i libri in prestito, invece del mese consentito, anche 6 o 7 mesi. È senza dubbio poco corretto il comportamento di questi soggetti, ma dovrebbe, comunque, essere un compito delle segreterie degli istituti sollecitare la restituzione dei testi.

Non è certamente finita qui. Un consiglio utile è quello di richiedere, almeno una volta l'anno, un certificato degli esami sostenuti, dal momento che vi può capitare che non vi abbiano registrato qualche esame già da tempo superato (e vi assicuro che non è certo piacevole accorgersene in prossimità della laurea).

Quindi non è vero che il superamento dell'ultimo esame significa la fine delle difficoltà e dei problemi, che invece, sempre più numerosi, la nostra facoltà riesce a procurarci durante l'intero corso di studi.

Luigi Migliaccio

Lucarelli record

Appena rieletto lancia una bordata a Ciliberto: « si comporta come un craxiano ». Ad eleggerlo il 75% dei votanti.

Il professor Francesco Lucarelli è stato eletto, per la quinta volta consecutiva, Preside della Facoltà di Economia e Commercio. Un record a dir poco invidiabile. L'elezione è avvenuta a grande suffragio: ha votato a favore il 75% degli elettori.

Il personaggio è fin troppo noto per evitare che se ne parlasse, non fosse altro che per certe sue coraggiose prese di posizione.

Alcuni mesi fa in un'intervista al nostro giornale aveva preannunciato l'idea di volersi dimettere. Le motivazioni addotte erano: « non sono persona da mediazioni, debbo poter esprimermi, sfogarmi, etc. ». In quell'occasione il preside Lucarelli si mostrava seccato, infastidito dei molti « pesi » e problemi di cui avrebbe voluto con piacere liberarsi. Una delle questioni pendenti era certamente lo spostamento a Monte S. Angelo, trasferimento osteggiato da gran parte del corpo docente della facoltà. Proprio su questi argomenti si erano da tempo incrinati i rapporti tra il numero uno di via Partenope ed il Rettorato. Anche altri problemi, piccoli e grandi, spesso trascurati dal governo centrale dell'Università hanno contribuito a creare sensi di malessere con la gestione centrale, probabilmente poco attenta alle ragioni degli economisti.

Nonostante la voglia di andarsene pare che qualcuno l'abbia convinto a restare (del resto Lucarelli non è persona da scappare davanti alle sfide), ed appena rieletto, forte del successo ottenuto, non ha mancato di mandare un preciso segnale a Ciliberto: « si comporta come un craxiano », ha affermato alludendo al Rettore. Non sappiamo se l'affermazione è legata a comportamenti di mero decisionismo attribuiti a Ciliberto o al tentativo del Magnifico di far fuori chi lo contraddice.

Il candidato di Ciliberto ad Economia, il professor Marselli, ha ottenuto solo 12 voti, troppo pochi in confronto ai consensi del suo preside.

Nei prossimi mesi non è improbabile attendersi rapporti difficili fra il Rettore ed i suoi « critici »; i docenti di Economia senza delle chiare e forti rassicurazioni non intenderanno muoversi facilmente da via Partenope. Del resto non si capisce chi potrebbe avere voglia di andarsene in quel totale isolamento.

Paolo Iannotti

I voti di Lucarelli

Questi i dati finali relativi alle votazioni che hanno avuto luogo lunedì 6 luglio, presso la Facoltà di Via Partenope:

Candidati	voti
Prof. Francesco Lucarelli	51
Prof. Gilberto Marselli	12
Prof. Vincenzo Giura	1
Schede bianche:	9
Gli aventi diritto al voto:	87
Quelli che hanno votato:	73

Lucarelli subito dopo aver saputo del positivo risultato da lui raggiunto, ha così commentato:

« Sono commosso per l'ennesima attestazione di stima nei miei confronti, da parte del corpo docente della Facoltà. Molto presto però, rilascierò dichiarazioni relative ad un incomprensibile atteggiamento "craxiano" del rettorato nei miei confronti ».

Per ora non ha voluto anticiparci niente, staremo a vedere. Intanto Sig. Preside... « tanti auguri ».

Enzo Tiby

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

Venendo in sede oppure inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	**17.000**
docenti:	**20.000**
sostenitore ord.:	**50.000**
sostenitore straordinario:	**200.000**

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: a settembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

ATENEAPOLI
numero 13 - anno III
(N° 40 della numerazione consecutiva)
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione
Gabriella De Liguoro, Pierfrancesco Fabbri, Orlando Giovannone, Patrizia Amendola, Francesco Tortora,
settore pubblicità
Antonella La Faci
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782

stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO

L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.

Gruppo BANCO DI NAPOLI
Datitalia PROCESSING S.p.A.

LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:
Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:
Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:
Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

DUEA ADVERT

Incontro con Rubbia

Ma le colpe sono solo degli scienziati?

Il Nobel per la Fisica, è stato per la seconda volta a Napoli per la presentazione del suo libro « Il dilemma nucleare ». Molti gli scienziati intervenuti; assenti i politici.

Non è certo un'occasione che si ripete tutti i giorni, quella di assistere ad una conferenza dove Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, affronti un tema così succoso come « Potere e responsabilità della scienza ». Eppure, questo è quanto accaduto martedì 7 luglio presso l'Istituto per gli studi filosofici, in via Monte di Dio, 14. In questa occasione è stato presentato, inoltre, il volume: « Il dilemma nucleare », scritto a due mani da Carlo Rubbia e Nino Criscenti, del quale Rubbia ha lodato l'arte *maieutica* attraverso la quale sono state enucleate e sistematizzate tutte le proprie esperienze, secondo una struttura che si presenta sotto la forma di un libro agile, snello e, soprattutto, ben scritto.

Il cambiamento principale, secondo Rubbia, nel modo di produrre e nel modo di fare ricerca scientifica si attua nella cosiddetta *Rivoluzione Industiale*. Sviluppando gli apparati tecnologici e, conseguentemente, le direzioni negli interessi del mercato produttivo, si sono infatti consolidati nuovi e più potenti centri decisionali nella struttura sociale, i quali finiscono con l'avere il potere effettivo nello sviluppo della ricerca scientifica e soprattutto nell'applicazione di alcune scoperte piuttosto che di altre. L'affrancamento dalla forza del muscolo umano o animale e il suo potenziamento tramite la *macchina* è, per esempio, un momento importante nello sviluppo del modo di produrre soprattutto, *col senno di poi*, per i risultati che si verificheranno in Occidente.

La questione sorge quando la scoperta scientifica, al di là della sua potenziale utilità o inutilità per la società, si scontra con i *sistemi morali* determinando destabilizzazione, *crisi*. Secondo Rubbia, questo è un problema che nasce al di fuori della comunità scientifica. Lo scienziato è, secondo il Nobel, tutt'altro che una fredda mente produttrice di scoperte. È invece, un *artista* che, magari, proprio « sotto la doccia », come lo scienziato afferma provocatoriamente, ha un'*intuizione*. Che poi questa sia in contrasto con dei sistemi culturali e in particolare con quelli morali, è già un momento successivo.

A questo punto Carlo Rubbia cita l'esempio di Oppenhaimer che, assalito da crisi di coscienza, si ritirò da alcuni progetti di ricerca ed ottenne così solo l'esclusione dal mercato produttivo e, nella fattispecie, dalla comunità degli scienziati.

Al di là delle giornalistiche e costruite contrapposizioni « uomo scimmia sì - uomo scimmia no », « nucleare per scissione contro nucleare per fusione », « energia nucleare o energia solare », bisognerebbe allora esaminare meglio il centro *politico* delle decisioni dove sono numerose e differenti le motivazioni e le spinte e dove lo scienziato ha già molto meno voce in capitolo. A questo convegno però, tra tanti ed illustri scienziati, di politici non ne abbiamo vista neanche l'ombra. Un caso?

Francesco Tortora

Numero chiuso: sì del Senato Accademico

Presso il Rettorato, il giorno 10 c.m. si è svolta la consueta riunione del Senato Accademico. L'organo di governo dell'Università ha dato parere favorevole all'attuazione del numero chiuso nelle facoltà di medicina. Questi gli altri argomenti all'ordine del giorno: sperimentazione organizzativa e didattica riguardante: a) dipartimenti, b) centri interdipartimentali, c) sperimentazione didattica; modifiche circa il regolamento relativo alle elezioni delle rappresentanze del personale docente e non docente in seno al Consiglio di Amministrazione e delle rappresentanze del personale docente in seno ai consigli di Facoltà; esercitazioni pratiche degli studenti sul territorio; L. 270/'82: regolamentazione inoltro richieste comandi docenti scuole medie superiori presso strutture universitarie.

Si è tenuta inoltre, il giorno 13 c.m., anche la riunione del Consiglio di Amministrazione che ha discusso tra l'altro su: regolamento richieste attrezzature sanitarie; spese a carico del bilancio universitario (acquisti e forniture, lavori e manutenzioni, contributi ecc.); spese a carico dei Policlinici; regolamenti Dipartimenti; riformulazione piano globale edilizia universitaria.

Preside cercasi a Medicina II

Il giorno 22 Luglio sarà eletto il « nuovo » Preside della seconda Facoltà di Medicina. Le elezioni, che sono state indette dal Decano della Facoltà Prof. Nicola Vaglio, ordinario di Ginecologia e Ostetricia, si svolgeranno dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

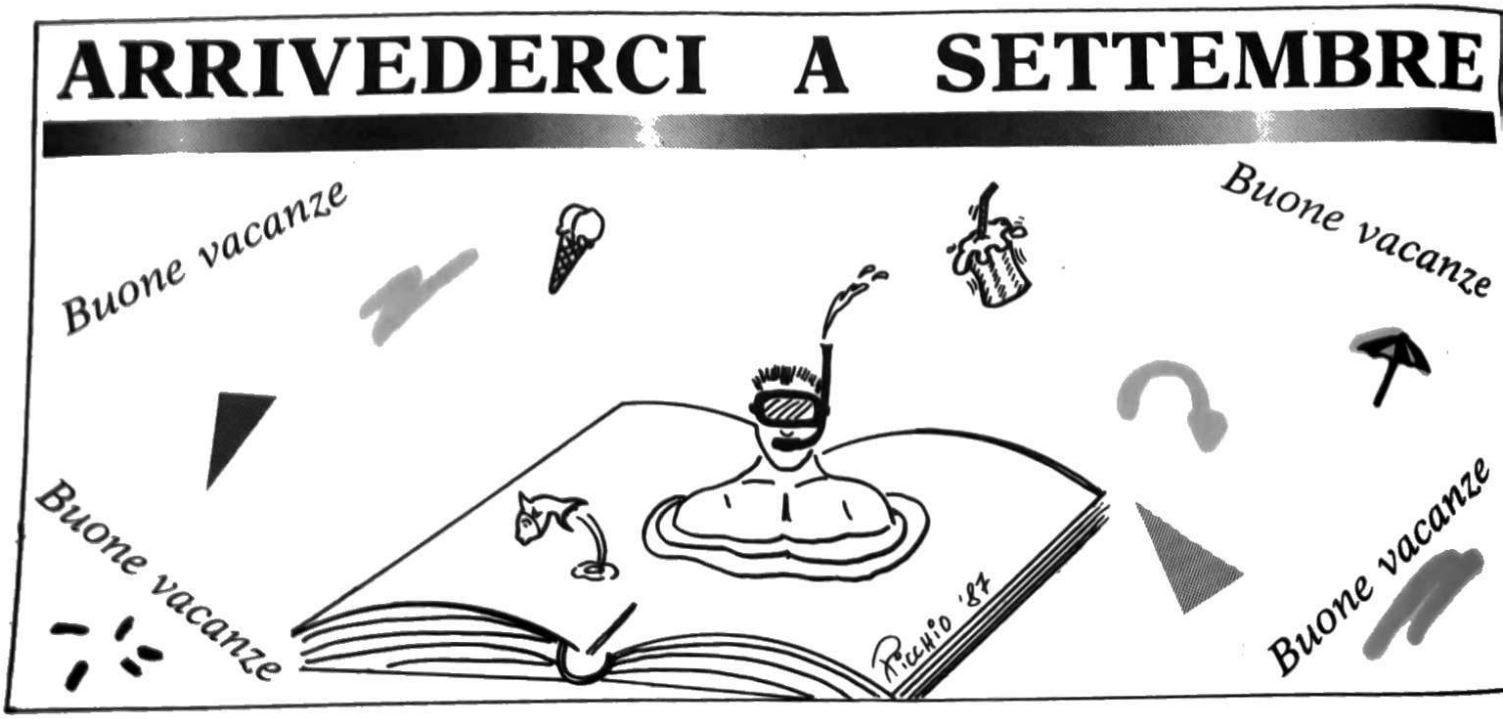
167 i docenti aventi diritto al voto: 79 sono i professori associati, 84 gli ordinari e 4 i fuori ruolo. Questi ultimi, la cui età va dai 70 ai 75 anni, sono docenti impegnati solo nelle scuole di specializzazione.

A dir poco scontata è la rielezione dell'attuale preside, il Prof. Gaetano Salvatore: oltre la sua non vi sono infatti altre candidature ufficiali. Negli ultimi mesi sono stati già riconfermati nei loro incarichi i Presidi delle Facoltà di Economia e Commercio, Lettere e Filosofia, Agraria e della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Docente esportava valuta

Di Tommasi condannato. Il prof. Emilio Di Tommasi, docente di tecnica delle negoziazioni di Borsa, è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e ad un'ammenda di 75 milioni. La condanna si riferisce al reato commesso circa un anno fa dal prof. Di Tommasi. Cercava di partire per Londra con gli abiti zeppi di banconote, e gli agenti lo hanno arrestato all'aereoporto di Capodichino insieme ad un suo allievo, Benedetto Parascandolo, laureando in Economia e Commercio, che secondo la magistratura collaborò col Di Tommasi alla tentata esportazione di valuta.

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE



L.U.I.M.O
Associazione per la
Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica
"Samuel Hahnemann"

Un insegnamento a misura d'uomo per la medicina del futuro

I fini dell'associazione per la L.U.I.M.O.

a) Educare la coscienza della società alla cura dell'uomo in una visione globale ed unitaria e nel suo rapporto imprescindibile con la natura;

b) salvaguardare la Medicina Omeopatica Hahnemanniana da ogni inquinamento e da ogni compromesso;

c) concorrere a preparare una classe medica degna della missione umana da svolgere ed idonea moralmente e scientificamente a garantire i princìpi della Medicina Omeopatica Hahnemanniana;

d) promuovere dalle autorità internazionali, comunitarie e nazionali responsabili della sanità pubblica, il riconoscimento del pieno titolo di cittadinanza della Medicina Omeopatica Hahnemanniana contro ogni discriminazione;

e) collocarsi quale punto d'incontro internazionale di varie esperienze della Medicina Omeopatica pura, onde continuare la ricerca, l'approfondimento e lo sviluppo del metodo nonché degli strumenti atti a realizzare il sommo bene della salute dell'uomo e ad affermare la Medicina Omeopatica quale valido, normale metodo clinico-terapeutico per lo studio della persona umana;

f) promuovere la costituzione di una Università che tali fini possa autonomamente e liberamente realizzare.

(dall'articolo 2 dello statuto)

Chi vuole può ritirare gratuitamente la pubblicazione: « MEDICINA OMEOPATICA » di A. NEGRO, dal Rapporto ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità).

Informazioni presso la direzione e segreteria dell'associazione L.U.I.M.O.:
V.le A. Gramsci, 18 - 80122 NAPOLI - Tel. 081/663711
4 linee PBX - dal Lunedì al Venerdì

Da vent'anni a Napoli

Un numero speciale

È estate, c'è aria di vacanza dovunque. Finalmente si può tirare un sospiro di sollievo, ci si può dimenticare per un attimo di tutte le fatiche invernali, di tutte le notti insonni trascorse a sgobbare sui libri. Le ansie, i tremori sono, per coloro che hanno appena sostenuto l'esame di maturità, un ricordo sì vivo ma acquistano una consistenza differente se paragonati alla preoccupazione più grande del dover operare una scelta, forse la prima da adulti: Università sì, Università no; quali studi scegliere. C'è chi ha deciso di godersi le ferie in santa pace per poi pensarci a settembre ed invece chi vuole già adesso decidere che fare.

A tutti comunque è rivolto questo numero del giornale, magari da sfogliare in riva al mare, che contiene ben 22 pagine dedicate all'orientamento delle matricole: consigli utili sull'iter burocratico da seguire per potersi iscrivere; pareri di studiosi del mondo del lavoro e di imprenditori; schede informative, sbocchi occupazionali e piani di studio delle singole Facoltà ma soprattutto notizie e suggerimenti che provengono direttamente dagli studenti, informazioni queste che non è possibile reperire su nessuna guida ed avere da alcun referente istituzionale.

Come chi vivendo in un piccolo centro di provincia e trovandosi improvvisamente a dover fare i conti con una dimensione di vita metropolitana, sicuramente soffre di una crisi iniziale di adattamento, fatica a trovare dei punti di riferimento, così si ritroveranno tanti ragazzi che terminata la scuola entreranno nell'Università: un numero di matricola al posto del nome, un cinema affollato invece dello spazio circoscritto dell'aula, docenti troppo distanti, non solo fisicamente, e troppo diversi dai professori che si vedevano quotidianamente. Il perché di un numero speciale è quindi spiegato... un ennesimo tentativo attraverso informazioni dettagliate di rendere il mondo universitario un po' meno oscuro, un po' meno estraneo.

Certi, senza falsa modestia, del successo dell'iniziativa che del resto è stata già sperimentata lo scorso anno, ci ripromettiamo di continuare questo servizio anche a settembre quando il periodo delle immatricolazioni sarà più caldo.

Buone vacanze e per i nostri lettori non più matricole qualche pagina di cronaca e... una ripassata fa sempre bene!

Patrizia Amendola

Per tendervi una mano

Tutto l'iter burocratico da seguire per chi muove i primi passi nell'Università. L'agenda della matricola: iscrizioni, tasse, guide, agevolazioni economiche

Per chi vuole iscriversi c'è tempo dal 1 agosto al 5 novembre: Chi aspira ad immatricolarsi in questa Università deve presentare alla segreteria di Facoltà dal 1 agosto al 5 novembre (termine perentorio) domanda e documenti relativi all'iscrizione. Le segreterie distribuiscono i moduli dove sono indicate le modalità dell'iscrizione: Domanda in carta da bollo da L. 700, indirizzata al Rettore, con le seguenti indicazioni: a) generalità dello studente, b) residenza della famiglia, c) recapito presso il quale si desidera ricevere eventuali avvisi, d) facoltà o corso di diploma cui si riferisce l'immatricolazione.

— Diploma originale o certificato sostitutivo del diploma di studi medi prescritti per l'ammissione.

— Ricevute del pagamento della prima rata delle tasse, soprattasse, contributi.

— Certificato di nascita su carta legale.

— Due fotografie formato tessera di cui una autenticata su carta legale dal Notaio o dal Sindaco del Comune di residenza.

— Domanda unica di esami su carta legale per l'anno accad. 87/88.

Non saranno accettate domande di immatricolazione non corredate da tutti i documenti indicati.

È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse università o istituti superiori.

In ogni caso è distribuita — gratuitamente — dalle Segreterie delle Facoltà la Prima Parte della Guida dello Studente, dove più dettagliatamente sono indicati i documenti necessari e gli schemi delle domande da compilare.

Ed ora le dolenti note: le tasse...

L'importo totale annuo delle tasse, soprattasse o contributi può essere versato in un'unica soluzione oppure ripartito in quattro rate, pagabili nel corso dell'anno secondo queste scadenze: 1ª rata all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione, 2ª rata entro il 31 gennaio, 3ª rata entro il 28 febbraio, 4ª rata entro il 31 marzo. Il versamento delle tasse deve essere effettuato a mezzo degli appositi moduli, completi di codificazione speciale e da ritirarsi presso le Segreterie.

La 1ª rata consta di L. 158.000 per tutte le Facoltà, tranne per il Corso di Laurea in Giurisprudenza, in Scienze Politiche, in Economia e Commercio, in Lettere e Filosofia e in Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dove è necessario versare L. 102.000, le ultime 3 rate invece comprendono ognuna (per tutti) L. 32.500. Per gli iscritti al 1° anno la 1ª rata comprende per Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio e Lettere e Filosofia L. 155.000, per gli altri Corsi di Laurea, invece, L. 211.000, per tutti le ultime 3 rate sono ognuna di L. 32.500.

Per gli studenti fuoricorso sono previsti degli aumenti secondo i vari anni F.C. (Vedi 1ª parte della Guida dello Studente), per coloro che hanno superato il sesto anno di fuori corso è previsto annualmente un aumento del 10 per cento. Gli aumenti non saranno applicati agli studenti fuoricorso che esercitano una attività lavorativa attestata da una dichiarazione: continueranno a pagare gli importi previsti dalla vecchia legislazione.

Diritto allo studio: come ottenere gli aiuti economici

Assegni di studio: ecco gli interventi in favore degli studenti meritevoli e bisognosi, che vanno sotto l'etichetta di « diritto allo studio ». Bisogna assolutamente possedere requisiti di merito e di studio. Sono dispensati dal pagamento delle sole tasse di iscrizione di immatricolazione ma non delle sopratasse e dei contributi dovuti:

1) Gli studenti che a prescindere dai requisiti di merito, rientrano nei limiti di reddito stabiliti dall'art. 28 della legge 41/86 (il reddito dovrebbe oscillare da L. 19.000.000 di 7 o più persone per nucleo familiare a un minimo di L. 5.060.000 di 1 persona; inoltre si tiene conto del solo reddito personale dello studente se derivante da rapporto di lavoro dipendente).

2) Gli studenti che abbiano conseguito con un punteggio di 60/60 il titolo di studio secondario richiesto per l'immatricolazione; se iscritti ad un anno di corso successivo al primo abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studio con una votazione media di 28/30.

Non bisogna, infine, dimenticare il diritto alla dispensa totale per gli orfani di guerra e categorie assimilate. Per quanto riguarda la documentazione necessaria per ottenere la dispensa confrontate la 1ª parte della Guida dello Studente.

Tutte le guide per « guidare » lo studente

Ecco un elenco di volumi particolari sulle singole Facoltà disponibili nelle librerie:

Guida alla Facoltà di Economia e Commercio a cura di Castellino e Zanetti, ed. Il Mulino.

Guida alla Facoltà di Giurisprudenza a cura di Cassese, ed. Il Mulino.

Guida alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali a cura di Focardi, ed. Il Mulino.

Guida alla Facoltà di Architettura a cura di Ciucci, ed. Il Mulino.

Guida alla Facoltà di Scienze Politiche a cura di Lotti e Pasquino, ed. Il Mulino.

Guida alla Facoltà di Lettere e Filosofia a cura di Varvaro, (ed. I.M.).

Guida alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, a cura di Moscatello, (ed. I.M.).

Guida alla Facoltà di Agraria a cura di Pagella e Matta, (ed. I.M.).

Guida alla Facoltà di Ingegneia a cura di Ciampolini e Troili, (ed. I.M.).

Editrice CLUP: Guida alla Facoltà di Ingegneria a cura di Consolandi e Cavaliere.

Editrice NIS: Guida all'Università a cura di Regonini e Trivellato.

Editrice Zanichelli: Il lavoro del laureato a cura di Ferragni e Masci.

Un piano di studi a « libero arbitrio »

Lo studente può presentare un piano di studi individuale, ovvero un piano di studi non previsto dall'ordinamento didattico. Sarà approvato, però, solo se saranno rispettate queste condizioni:

a) tener conto del numero degli insegnamenti prescritti per il conseguimento della laurea.

b) includere nel piano discipline effettivamente insegnate nell'ambito della Facoltà.

c) rispondere alle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale previste dal tipo di corso di Laurea prescelto.

Lo studente che voglia presentare un piano di studio individuale deve presentarlo con apposito modulo di domanda rilasciato dalla Segreteria di Facoltà entro il 31 dicembre. Il consiglio di Facoltà (a cui verrà indirizzata la domanda) ha l'obbligo di pronunciarsi entro il 31 gennaio.

Il piano di studio può essere approvato senza osservazioni o vi possono apportare delle modifiche. In questo caso lo studente può rifiutare o accettare il piano modificato; se lo rifiuta deve seguire il piano di studio statutario cioè quello ufficiale.

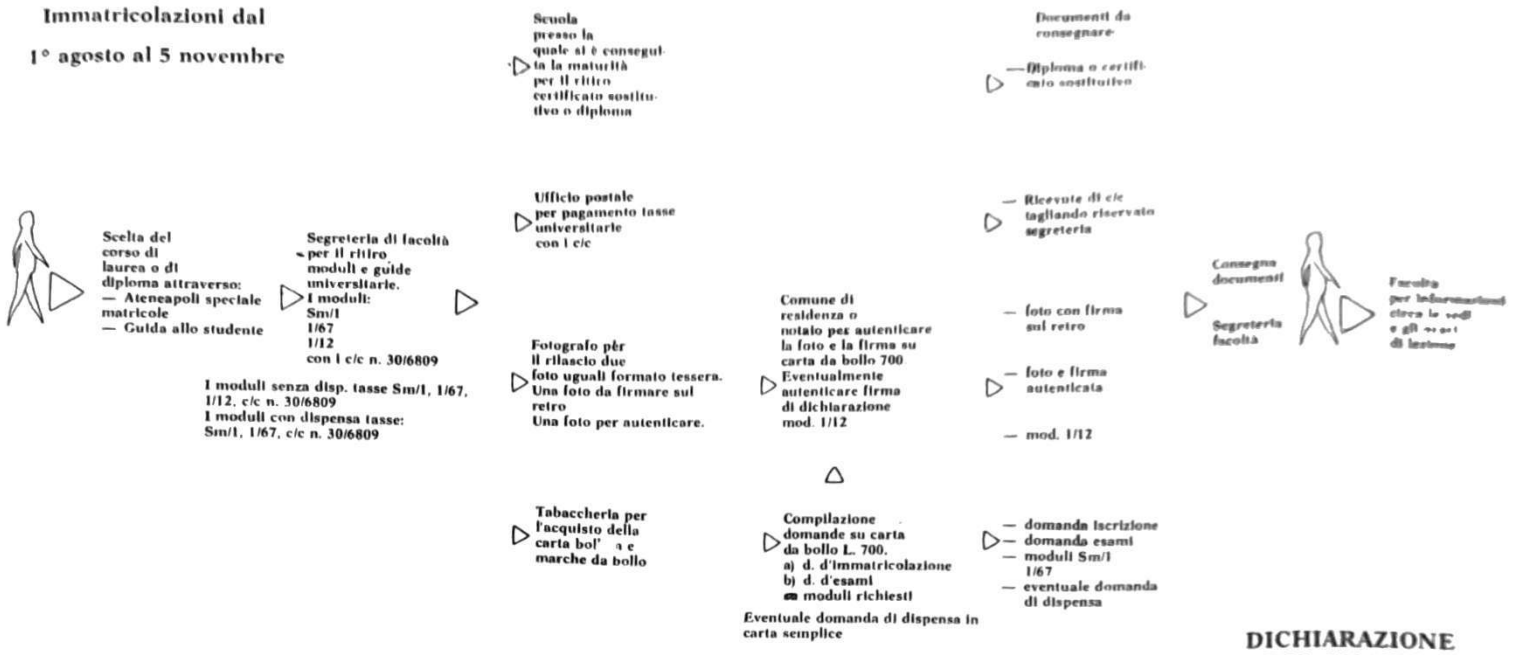
Il piano di studio può essere modificato o cambiato dallo studente anno per anno, presentando la domanda entro e non oltre il 31 dicembre.

A cura di
Ivana Pisciotta

Il percorso delle matricole

Titoli di ammissione ai Corsi di Laurea o di Diploma:

Maturità classica, Maturità scientifica, Maturità tecnica-commerciale-industr.-agraria, Maturità professionale, Maturità linguistica conseguita presso licei linguistici riconosciuti per legge, Licenza liceale europea, Diploma di maestra per l'economia domestica, Maturità magistrale, Maturità artistica, Maturità Arte applicate



Questi i corsi di laurea esistenti a Napoli

Giurisprudenza
Lettere e Filosofia
Filosofia
Lingue e Lett. Straniera
Sociologia
Economia e Commercio
Medicina Veterinaria
Farmacia
Architettura
Scienze Agrarie
Chimica e Tecnica Farmaceutica
Odontoiatria 2 Fac.
Medicina e Chirurgia 1 Fac.
Medicina e Chirurgia 2 Fac.
Chimica
Matematica
Fisica
Chimica Industriale
Scienze Naturali
Scienze Biologiche
Scienze Geologiche
Ingegneria Civile Edile
Ingegneria Civile Idraulica
Ingegneria Civile Trasporti
Ingegneria Meccanica
Ingegneria Elettronica
Ingegneria Elettrotecnica
Ingegneria Chimica
Ingegneria Aeronautica
Ingegneria Navale e Meccanica
Scienze Politiche

Fac-simile

DOMANDA IN CARTA BOLLATA DA L. 700 DI IMMATRICOLAZIONE

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli

Il sottoscritto ROSSI MARIO nato a TIVOLI (Prov. ROMA) il 23-05-1967 residente a BENEVENTO (Prov. BENEVENTO) via C. COLOMBO N. 32 telefono 0824/465932 con recapito per ricevere eventuali avvisi in VIA G. CESARE 91 80125 NAPOLI
chiede alla M.V. l'immatricolazione al PRIMO anno della Facoltà di INGEGNERIA al corso di laurea in INGEGNERIA ELETTRONICA per l'Anno Accademico 1986/87
I documenti allegati sono:
Domanda unica di esami, Mod. 1/12, Mod. 1/67, c/c 30/6809, Foto e Firma autenticata, una foto, certificato sostitutivo.

Con osservanza
Napoli, 25-09-1986

Mario Rossi

Fac-simile

DOMANDA UNICA DI ESAMI PER L'ANNO ACC. 86/87 SU CARTA BOLLATA DA L. 700

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli

Il sottoscritto ROSSI MARIO nato a TIVOLI (Prov. ROMA) il 23-05-1967 residente a BENEVENTO (Prov. BENEVENTO) via C. COLOMBO N. 32 telefono 0824/465932 con recapito per ricevere eventuali avvisi in VIA G. CESARE 91 80125 NAPOLI
Il sottoscritto iscritto al primo anno
chiede di essere ammesso a sostenere gli esami per l'Anno Accademico 1986/87.
Dichiara di essere a conoscenza delle norme vigenti relative all'ammissione agli esami stessi.

Con osservanza
Napoli, 25-09-1986

Mario Rossi

Fac-simile

DICHIARAZIONE RESA ALL'ATTO DELLA IMMATRICOLAZIONE — ART. 142 T.U.

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli

Il sottoscritto ROSSI MARIO nato il 23-05-1967 domiciliato in via C. COLOMBO N. 32 città BENEVENTO (Prov. BENEVENTO), iscritto al primo anno della Facoltà di INGEGNERIA ELETTRONICA per l'Anno Accademico 1986/1987 dichiara:
Di non trovarsi in una situazione tale da determinare, con la iscrizione stessa, la violazione del divieto espresso nell'art. 142 del T.U.-R.D. 31/81933 n. 1592.
Di essere a conoscenza che il predetto articolo vieta la iscrizione contemporanea a diverse Università e a diversi istituti di istruzione superiore o facoltà o scuole della stessa Università o dello stesso istituto e a diversi corsi di laurea o di diploma della stessa facoltà o scuola.

Con osservanza
Napoli, 25-09-1986

Mario Rossi

Siamo centomila!

Giurisprudenza	20.7
Lettere e Filosofia	7.2
Economia e Commercio	12.8
Veterinaria	1.5
Farmacia	2.0
Architettura	8.6
Agraria	1.9
Medicina I	7.4
Medicina II	6.6
Odontoiatria I	1
Odontoiatria II	2
Scienze MM.FF.NN.	12.7
Ingegneria	11.7
TOTALE	96.9

Il dato non è aggiornato, sono ancora da registrare trasferimenti ed iscrizioni di eventuali ritardatari.

Quello che c'è da sapere quando si fitta un appartamento

Una piccola guida per orientare gli studenti fuori-sede che si accingono a fittare un appartamento. Contratto, canone, aumenti, cediture e subingressi perdono così il loro alone di mistero e diventano termini più comprensibili.

Gli studenti fuori-sede già da ora, alla ricerca di un alloggio, sono migliaia; è quindi utile fornire una breve guida ragionata sulle cose che bisogna sapere.

CONTRATTO — Quando ci si accorda col proprietario per fittare un appartamento, si realizza un contratto: esso può essere verbale o scritto. Il contratto scritto si prova da sé, mentre di quello verbale si dimostra l'esistenza con A) le ricevute di pagamento o le ricevute di vaglia postale ovvero di assegno; B) i contratti intestati di acqua, luce o gas e le relative ricevute di pagamento. C) il certificato di residenza (ma è difficile che uno studente fuori-sede lo richieda).

Le ricevute di pagamento sono indispensabili anche per un altro motivo: servono infatti ad evitare accuse di morosità da parte del proprietario, con conseguente sfratto.

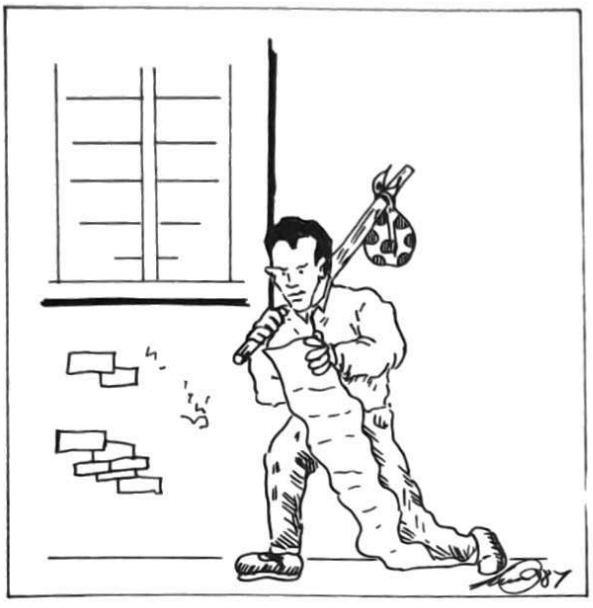
DURATA DEL CONTRATTO — La durata dei contratti ad uso abitativo è di 4 anni; pertanto, se si firma un contratto di durata inferiore, *esso per legge dura 4 anni!* A meno che il contratto non sia di 'natura provvisoria e transitoria' e cioè non riguardi che pochi mesi e sia firmato per un motivo specifico.

I contratti firmati da studenti di per sé non sono transitori; essi hanno durata quadriennale, come per gli altri inquilini e, se è previsto nel contratto scritto, possono avere anche una durata superiore.

Se si firma un contratto per « uso studio », la durata legale è di 6 anni, ma in tal caso c'è, la tutela per il canone 'equo', cioè previsto dalla legge.

Non sono contratti di affittacamere quelli conclusi, in genere verbalmente, per avere una stanza o un letto. Solo gli affittacamere con prescritta licenza comunale possono fittare stanze e la durata massima è di una settimana, rinnovabile. Gli altri sono abusivi.

CANONE — Nei casi di locazione per uso abitativo, il canone è fissato per legge. Per richiedere l'equo canone è necessaria una perizia firmata da un tecnico e una richiesta scritta al proprietario, con raccomandata A.R. *Tale richiesta non fa venir meno il contratto di locazione!* Se il



proprietario non intende adeguare il canone è necessario agire per vie legali. *IMPORTANTE*: non ci si può ridurre il canone da sé, giacché si incorre nella morosità anche se si ha ragione.

Il canone non è stabilito per legge A) se il contratto è di natura provvisoria o transitoria B) se il contratto è « uso studio » C) se si va da un affittacamere.

Per i casi sotto B e C esistono tuttavia forme di tutela legale, *non per il caso sotto A!*.

L'equo canone può comunque essere maggiorato del 30% se l'appartamento è ammobiliato.

AUMENTI ILLEGALI — Se viene richiesto un aumento illegale, il comportamento più tipico è quello di pagare. Tuttavia, se sono stati fatti contratti di locazione per iscritto, oppure, in mancanza, sono stati fatti i contratti di acqua luce o gas, ovvero sono state conservate le ricevute di pagamento dei canoni e/o degli oneri condominiali e insomma si è in grado di dimostrare l'esistenza di una locazione ad uso abitativo, di natura non transitoria, *si può rifiutare legittimamente ogni aumento illegale richiesto.*

AUMENTI LEGALI — Gli aumenti legali sono quelli desumibili dall'indice annuale ISTAT per i redditi da lavoro dipendente, che si computano da giugno a giugno, e che vanno corrisposti dal 4 agosto di ogni anno, SE IL PROPRIETARIO NE FA RICHIESTA SCRITTA.

L'aumento previsto per quest'anno, pari al 75% dell'indice suindicato, è del 3,075%. Insomma, se si paga un canone di L. 100.000 al mese, bisognerà pagare, dopo la regolare richiesta, L. 103.075, di più non è dovuto.

CEDITURE E SUBINGRESSI — In questo campo, siamo ai limiti del lecito. Molti studenti, per entrare in una casa, sono costretti a pagare una cifra detta 'di ceditura' o 'di subingresso'. Nulla è stabilito dalla legge in materia, ma ovviamente nulla è vietato...

Sarà bene, in tal caso, cautelarsi con una raccomandata A.R. al proprietario, in cui si dichiara che, a seguito degli accordi intercorsi, si andrà ad abitare nell'appartamento il giorno tot: non è una grande tutela, ma è meglio di niente. Bisogna ricordare che è il proprietario che fitta e non lo studente che va via. Quest'ultimo non vanta nessun diritto di riscossione di somme anticipate o altro. Meglio però non essere troppo rigidi, bisogna pur andare ad abitare da qualche parte...

CONDOMINIO — Gli studenti, come tutti gli inquilini, devono pagare il condominio e ricevere le relative ricevute. Anche queste ultime sono una prova dell'esistenza di un contratto di fitto. Gli studenti hanno però diritto a una specifica delle voci condominiali che gravano su di loro poiché non tutti gli oneri condominali gravano sugli inquilini. Per esempio, le spese di assicurazione dell'immobile gravano al massimo in ragione del 50% sull'inquilinato e lo stesso vale per le spese dell'amministrazione dello stabile.

MANUTENZIONE — È questo il terreno naturale delle controversie tra proprietari e inquilini. La manutenzione si distingue in 'piccola manutenzione ordinaria', che riguarda gli inquilini, e in 'manutenzione straordinaria', di spettanza dei proprietari. La legge lascia nel vago i limiti tra la prima e la seconda, tuttavia un criterio distintivo può essere quello secondo cui gli elementi di uso quotidiano riguardino la piccola manutenzione (ad es. lampadine, interruttori, specchi, lavandini, doccia ecc.) mentre ogni manutenzione che comporti lavori di muratura sia a carico della proprietà.

In questo ultimo caso, la proprietà può addebitare all'inquilino il 5% del costo, ripartito nei dodici mesi. Tale costo va ad accrescere il canone. Esempio: Spese di riparazione idraulica L. 1.000.000. Il proprietario può addebitare L. 1.000.000 × 5% = L. 50.000: 12 (i mesi dell'anno) = L. 4.166 al mese, per i lavori effettuati.

Anche in tal caso, se si vuole evitare una conflittualità permanente, occorre un minimo di elasticità; in ogni caso esigete una raccomandata scritta, può servire in caso di controversie.

VIOLAZIONE DI DOMICILIO — È un aspetto particolare e tipico della locazione a studenti. Spesso il proprietario pretende l'uso dell'appartamento in determinati periodi dell'anno o si installa, sgradito ospite, nella casa che ha fittato. In tal caso nulla di tutto ciò è tollerabile: se il proprietario non va via con le buone, ci si può rivolgere alla polizia e denunciarlo per violazione di domicilio. Ciò vale anche se il contratto stipulato è di tipo provvisorio.

Non è violazione di domicilio la richiesta del proprietario di far visitare l'appartamento una o due volte la settimana da eventuali acquirenti. In tal caso è l'inquilino a indicare l'ora per lui più comoda.

CONTROVERSIE LEGALI — Inutile mettere in guardia da tutti i possibili pericoli, ma è importante fare un paio di raccomandazioni

A) Conservate tutti i documenti, i contratti stipulati, le ricevute per i pagamenti effettuati, le raccomandate ricevute o la copia di quelle inviate.

B) Per ogni problema di una certa entità, chiedete pure un parere legale; spesso è più utile di quanto non si creda e può evitare talvolta una nuova, affannosa estenuante ricerca di altro alloggio.

LETTERE E FILOSOFIA, CHE PASSIONE!

Sono state registrate 6.343 presenze nell'anno accademico 1980/81 nella Facoltà di Lettere e Filosofia. La supremazia del Corso di Laurea in Lettere, con il suo ruolo di « gruppo più numeroso » della Facoltà è evidente.

Iscritti e laureati della Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli

Presentazione della ricerca

Commissione a cui è stata affidata l'indagine: **Prof. G. Rispoli** (responsabile), **Prof. G. Acocella, Prof. G. Calabrò, Prof. A. Fittipaldi, Prof. P. Villani, Prof. E. Pugliese, Prof. R. Scartezzini**.

Coordinatore: **Prof. Riccardo Scartezzini** (docente di Metodologia e tecnica della ricerca sociale presso il **Corso di Laurea in Sociologia**).

Collaboratori: **Vincenzo Cappiello, Salvatore E. Iliano, Antonio Pavone**.

Questa ricerca costituisce un tentativo di fornire un quadro statistico-descrittivo dell'andamento degli iscritti e dei laureati della **Facoltà di Lettere e Filosofia**, nei suoi quattro Corsi di Laurea (**Lettere, Filosofia, Lingue e Sociologia**), e delle loro caratteristiche sociali, anagrafiche e « curricolari ».

I dati su cui i ricercatori si sono basati sono relativi all'immatricolazione ed alla successiva carriera degli studenti negli anni accademici compresi tra il 1972/3 e il 1984/5. Si è cercato di mettere a fuoco, inoltre, alcune ipotesi sui percorsi di studio e le carriere di varie generazioni di immatricolati nel loro « percorso accademico », cercando di individuare quale sia il tipo di « produttività » (in termini di rapporto fra iscrizioni ed esiti) della Facoltà di Lettere e dei singoli Corsi di Laurea che la costituiscono.

I flussi di studenti dal 72/73 all'84/5

Per quanto riguarda l'andamento delle presenze degli studenti nella Facoltà di Lettere e Filosofia nel periodo compreso fra il 1972 e il 1985, è emersa una relativa stabilità nell'andamento complessivo per l'intera facoltà, con oscillazioni comprese fra le 5.068 presenze del 1972/3 e le 6.343 presenze del 1980/1. L'andamento per i quattro Corsi, invece, si è rivelato difforme, nello specifico:

a) per il Corso di Laurea in Lettere sono stati registrati un calo accentuato nel periodo 72-78 e una ripresa successiva (78-84);

b) il Corso di Laurea in Filosofia ha seguito un « trend » (andamento) complessivamente decrescente per tutto il periodo;

c) per il Corso di Laurea in Lingue c'è stato un andamento crescente;

d) per il Corso di Laurea in Sociologia sono stati registrati un « trend » in rapida crescita fino all'81/82, un periodo di relativa stabilizzazione, e infine l'inizio di un andamento decrescente.

Ponendo a confronto l'andamento del Corso di Laurea in Sociologia e quello del Corso di Laurea in Lettere, è emerso, da notare, un alternarsi del ruolo di « gruppo più numeroso » della Facoltà, che si è poi stabilizzato nel ritorno della supremazia di Lettere.

Andamento e distribuzione delle iscrizioni

Per quanto riguarda l'intera Facoltà sono stati rilevati un aumento progressivo del totale degli iscritti, nel periodo compreso tra il 1972/73 (6.839) e il 1980/81 (8.135), e un valore più o meno costante di 7.000 iscritti nei restanti anni accademici.

Per i quattro Corsi la situazione si è presentata nel modo seguente:

a) Il Corso di Laurea in Lettere è stato caratterizzato da un primo periodo di costante diminuzione delle iscrizioni; in seguito si è avuta una relativa stabilità; mentre negli ultimi anni c'è stata una graduale ripresa (2.566 iscritti);

b) nel Corso di Laurea in Filosofia c'è stato un calo delle iscrizioni, che sono passate da 2.257 nel 72/73 a 1.357 nell'84/85;

c) il Corso di Laurea in Lingue ha avuto un « trend » progressivamente crescente, raddoppiando quasi gli iscritti nel periodo di tempo considerato;

d) il Corso di Laurea in Sociologia ha avuto una rapidissima crescita di iscrizioni dal 72/73 al 78/79, un periodo di stabilizzazione tra il 79/80 e l'80/81, per poi diminuire a 2.391 iscrizioni nell'84/85.

L'andamento delle iscrizioni, crescente negli anni per l'intera Facoltà, sembra quindi essere dovuto principalmente al contributo di iscritti dato dal Corso di Laurea in Sociologia, ed in secondo luogo dalla graduale, ma relativamente piccola, crescita delle iscrizioni del Corso di Laurea in Lingue.

Gli iscritti per tipo di diploma

Gli studenti con diploma di maturità classica e di maturità scientifica hanno costituito, nel periodo compreso fra il '79 e l'85 una quota percentuale relativamente costante: quelli in possesso di maturità classica sono stati circa il 26% del totale degli iscritti per ogni anno, mentre quelli in possesso di maturità scientifica hanno rappresentato circa il 18% del totale.

Gli iscritti con diploma magistrale, in leggera ascesa dal 79/80 all'84/85, hanno costituito, anche se con minime variazioni, una media del 17%.

Ragionieri e periti industriali hanno rappresentato, i primi circa il 10% per tutto il periodo considerato, i secondi una percentuale variabile tra il 9% e il 10% nel periodo tra il 72/73 e il 75/76 e circa l'1% e il 2% tra il 79/80 e l'84/5.

Vediamo adesso quale tipo di diploma emerge per ogni Corso:

a) nel Corso di Laurea in Lettere, chiaramente, c'è una prevalenza netta di studenti con diploma di maturità classica;

b) il Corso di Laurea in Filosofia è costituito in gran parte da studenti con diploma di maturità classica, scientifica e magistrale;

c) nel Corso di Laurea in Lingue, a differenza degli altri Corsi, c'è una maggiore presenza di diplomati in Ragioneria;

d) molto particolare è l'andamento del Corso di Laurea in Sociologia, che ha accolto una prevalenza di diplomati di Istituto Magistrale per ogni anno accademico considerato (22% circa degli iscritti), mentre i diplomati in Ragioneria e maturità scientifica sono in percentuali quasi uguali, costituendo sia gli uni che gli altri circa il 18% delle iscrizioni ogni anno. I diplomati con maturità classica, invece, rappresentano una quota inferiore, costituendo circa il 12% degli iscritti ogni anno.

In sostanza, il Corso di Laurea in Sociologia è l'unico Corso della Facoltà dove i diplomi di maturità classica e scientifica non hanno la stessa rilevanza che invece si nota negli altri Corsi, inoltre esso registra una presenza molto alta di persone iscritte con « altro tipo di diploma ».

I laureati nel tempo

Quali sono stati gli esiti universitari per la Facoltà di Lettere e Filosofia, nel periodo compreso fra gli anni accademici 72/73 e 84/85?

L'andamento dei laureati nel tempo relativo a questo periodo si presenta in netta diminuzione: da 878 laureati nel 72/73 si è passati ai 552 dell'84/85. Decrescente è stato anche l'andamento delle iscrizioni. Questi ultimi dati vanno arricchiti con alcune precisazioni:

1) innanzi tutto è emersa una generale e disomogenea caduta del numero di laureati dell'intera Facoltà;

2) un altro dato emergente è stata la presenza, nel periodo che va dal 78/79 all'82, di un numero di laureati quasi uguale, e in alcuni casi addirittura inferiore al numero dei rinunciatari e trasferiti. Tale andamento ha caratterizzato, in particolare soprattutto il Corso di Laurea in Sociologia, dal 75/76 all'82/83.

Per i singoli Corsi:

a) nel Corso di Laurea in Lettere il calo dei laureati nel tempo è stato netto (da 585 nel 72/73 a 170 nell'83/84);

b) il Corso di Laurea in Filosofia ha avuto un andamento simile (da 266 laureati nel 72/73 a 93 laureati nell'83/84);

c) il numero di laureati in Lingue, invece, ha mantenuto un valore costante nel tempo;

d) il Corso di Laurea in Sociologia mostra una situazione originale. I laureati in Sociologia, infatti, si sono mantenuti tra i 100 e i 200 per ogni anno accademico, nonostante le iscrizioni complessive siano molto elevate, superando, in alcuni casi, le 3.000 unità.

Laureati per voto di diploma

Per quanto riguarda l'intera Facoltà, è risultato che la maggioranza dei laureati ha un voto di diploma di scuola media superiore compreso tra 36 e 42; i laureati che hanno invece un voto alto, tra 57 e 60 sono compresi intorno al 10%, una percentuale variabile, ma comunque compresa fra il 10% ed il 45%, ha voti « medi », tra 43 e 56.

a) b) Il Corso di Laurea in Lettere e quello in Filosofia sembrano rispecchiare lo stesso andamento registrato per l'intera Facoltà.

c) Il Corso di Laurea in Lingue ha una composizione più equilibrata di quella degli altri Corsi.

d) nel Corso di Laurea in Sociologia sembra confermata la tendenza riscontrata per l'intera Facoltà: prevalenza di laureati con voti di diploma bassi, una percentuale oscillante intorno al 30-40% di laureati con voti compresi tra 43 e 56, ed una percentuale bassa, intorno al 10%, di laureati con voti alti.

Sembra, tutto sommato, che la maggioranza degli studenti della Facoltà di Lettere abbia un voto di diploma di scuola media superiore comunque non elevato, e si potrebbe ipotizzare che gli studenti con voti alti tendano ad orientarsi verso la scelta di Facoltà scientifiche piuttosto che umanistiche.

Distribuzione dei laureati per voto di laurea

I dati relativi all'intera Facoltà mostrano una certa omogeneità nel tempo, essendo canalizzati in tre categorie: quella di voto pari a 110 e 110 e Lode, quella tra 100-105 e quella tra 106-109.

La classe di voti « bassi » (100), infatti, si è mantenuta costante intorno al valore del 10%; la classe di voti « medi » (100-109) si è mantenuta intorno al 35%; mentre la classe dei voti « alti » (110 e 110 e Lode) risulta sempre superiore al 50%, con maggioranza di voti pari a 110 e Lode.

Dafne Arpaia

«Gli esami non finiscono mai»

« Gli esami non finiscono mai » diceva il grande Eduardo, riferendosi alle prove che bisogna sostenere dal momento che si viene al mondo fino alla fine dei nostri giorni.

Anche per gli studenti che oggi si sono diplomati, chiuso un ciclo, se ne apre un altro, dove gli esami da sostenere sono ben più duri di quelli fin'ora sopportati.

L'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza sono sfumate con l'esame di maturità, e ci si chiede smarriti: ora cosa farò?

Nessuno mai ha preparato, questi giovani, ad una realtà per lo meno sconcertante, fin'ora tutto è stato piuttosto facile ma adesso che è arrivato il momento di scegliere, non si sa che « pesci pigliare ». Iscriversi all'università? Quale indirizzo scegliere? Non pensarci nenche e immettersi direttamente nel mondo del lavoro, questo sconosciuto che nessuno si è mai preso la briga di illustrargli?

La mentalità corrente è che, comunque, una laurea può sempre servire. Se si affronta la questione in questi termini si parte già con il piede sbagliato. La regola essenziale è che si seguano e bene quegli indirizzi che danno una formazione adeguata a ciò che richiede il mercato del lavoro, altrimenti si è inesorabilmente tagliati fuori. Alcune facoltà danno questa « certezza »: Agraria, Ingegneria, Ec. e Commercio, Chimica, Fisica e Matematica. Questi tipi di laurea conferiscono una preparazione generale sufficiente, ma soprattutto capacità logiche e quella certa duttilità, qualità indispensabili in un mercato del lavoro che si trasforma continuamente e con celerità impressionante.

Oggi, forse più che mai, non servono le specializzazioni esasperate, ma piuttosto un'apertura mentale tale da consentire di adattarsi e trasformarsi anche, all'occorrenza.

Questa nostra è una società in cui esiste un'alto potenziale di opportunità. Tutto sta a saperlo sfruttare imboccando la strada giusta. Se guardiamo i dati di un recente studio del CENSIS, tra il 1971 e il 1983 la categoria degli imprenditori è aumentata del 5,4%. Crescono inoltre in modo costante i lavoratori indipendenti dell'industria. Aumentano le società che operano nel settore dei servizi per l'industria.

L'Università perciò non deve assolutamente essere pensata come un'area di parcheggio, in mancanza d'altro, ma piuttosto quale investimento costoso che dura anni e che se non sfruttato al meglio ricade sulla nostra stessa pelle.

Le potenzialità esistono soprattutto in noi stessi, perciò tiriamole fuori e con grinta!

Gabriella De Liguoro

Giuristi, economisti, ingegneri... cercasi

I titoli accademici più richiesti dalle aziende.

Che esista un gran distacco tra il mondo accademico e quello del lavoro, nonostante le molte iniziative tendenti alla loro integrazione, lo sapevamo già, un'ulteriore conferma ci è venuta da quanto ci ha detto il **dott. Lorenzo Burdo dell'Unione Industriali di Napoli**. « Proprio perché esiste, di fatto, una incomunicabilità ancora accentuata tra preparazione accademica e mondo del lavoro, quello che serve è una preparazione di base ben fatta, che costituisca il sostrato per l'introduzione nel mondo professionale e aziendale in particolare. È la vita nell'azienda che determina, poi, la specializzazione ».

Un corso per dirigenti d'azienda presso l'Unione Industriali

Nell'economia di questo discorso le lauree più richieste e che hanno ancora un grosso mercato sono quelle che consentono tale preparazione di base: Giurisprudenza, Economia e per la parte tecnica, Ingegneria; esse permettono una molteplicità di possibilità di inserimento in diversi campi dell'ambito aziendale.

Il dott. Burdo, occupandosi di contrattualistica e di ciò che concerne il diritto del lavoro e aziendale, ci ha illustrato esaurientemente il problema professionale secondo un approccio di tipo giuridico-amministrativo, soffermandosi soprattutto su ciò che l'azienda richiede ai laureati in Giurisprudenza ed Economia.

Negli anni 60-70, in un momento di grande conflittualità, per raggiungere la, « pace sociale », una buona gestione del personale era il fattore determinante per il buon andamento aziendale; per cui le professionalità più richieste erano quelle che avessero competenza nell'ambito del diritto del lavoro e della contrattualistica più in generale, i laureati in giurisprudenza, perciò, erano i più « gettonati ». A partire dagli anni '80 si è assistito all'accentuarsi di tutto un fenomeno di ristrutturazione e conversione industriale, per cui il ruolo delle relazioni sindacali e della gestione del personale è passato un po' in secondo piano rispetto, da una parte, all'utilizzo di nuove tecnologie, e nuove impiantistiche, dall'altra, e soprattutto, rispetto all'utilizzo dei flussi finanziari che possano consentire nuovi investimenti e forti capitalizzazioni. Da questo punto di vista le figure professionali emergenti sono quelle che riguardano il management finanziario. Tipi di professionalità prettamente economiche sono quelle che, oggi, vengono maggiormente richieste dalle aziende. La figura del commercialista tradizionale, che assisteva l'azienda in materia fiscale viene sempre più soppiantata da intere equipe composte da: fiscalista, esperto in questioni valutarie, in finanziamenti ecc. Quello che occorre alle aziende è un tipo di consulenza improntata ad una politica economica corretta, l'importante oggi, è essere presenti sul mercato, avere una buona rete di distribuzione e finanziamenti che « costino » di meno. Infatti « il costo del danaro è importante quanto una buona organizzazione produttiva », conclude il dott. Burdo.

Gabriella De Liguoro

« Basta saper leggere, scrivere e... avere tanta buona volontà »

Gli ingredienti per entrare nel mondo « dorato » delle banche.

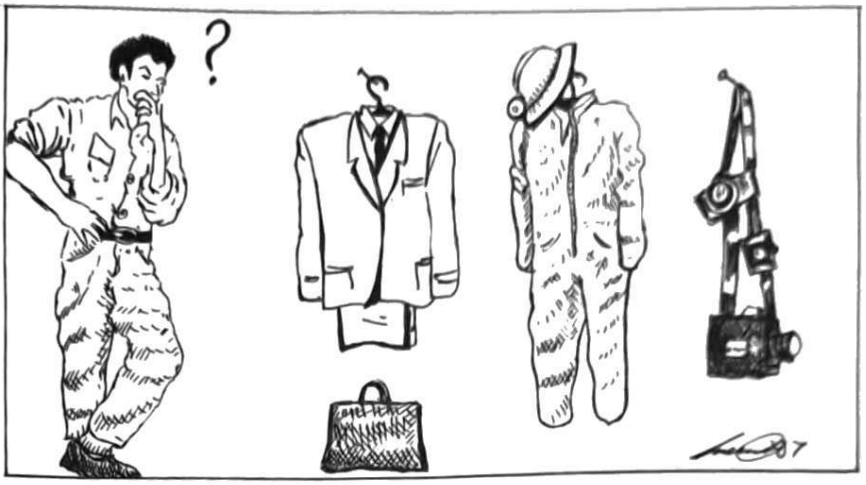
Il settore bancario è ancora, e non solo nella 'fantasia popolare', uno dei più ambiti da chi ormai, si trova a dover pensare al suo futuro lavorativo. L'immagine del ricco 'banchiere' che può permettersi la barca a mare e la villa a Capri fa ancora presa sull'immaginario collettivo, nonostante altre emergenti professionalità ne abbiano un po' offuscato il prestigio. Ma entrare in banca oggi non è semplice come una volta, quando bastava avere un parente o un conoscente già inserito... e il gioco era fatto, un colloquio informale e via... si andava ad incominciare. Innanzitutto, come ci ha fatto presente i' Capo del personale del più antico e prestigioso istituto di credito: il Monte dei Paschi di Siena, (dott. Gerardo Cestone) persona gentilissima e disponibile, anche questo tipo di mercato del lavoro non è dissimile da quello delle altre attività economiche, condizionato com'è dall'uso dell'automazione. La tendenza è quella di ridurre il personale con il blocco delle assunzioni; possibilità esistono solo in quelle banche, come il M. dei P. che stanno ancora mettendo in atto un piano di espansione e di sviluppo con l'apertura di nuove filiali. Solo in tal caso esistono reali possibilità di inserimento, ma bisogna, nella maggior parte dei casi, superare un concorso che già a priori impone una dura selezione ammettendo a partecipare solo i più meritevoli, coloro che hanno riportato un voto di diploma alto (spesso al disopra del 52). Sì perché, per diventare 'banchiere' non è indispensabile la laurea.

Basta, come scherzosamente ci dice il nostro interlocutore « *saper leggere e scrivere ed avere tanta buon volontà* ». Iniziando dalla gavetta e lavorando sodo si può giungere ai vertici della carriera senza la tanto invidiata pergamena. È chiaro che la laurea, parliamo di quella in Economia e Commercio, dà strumenti in più, solo se affrontata seriamente, essa deve servire ad ampliare ed approfondire i rudimenti acquisiti alle scuole superiori (istituti tecnici). Purtroppo, questi ultimi non riescono a dare una preparazione adeguata ai tempi, anche le operazioni bancarie, in una certa misura, cambiano si evolvono, si trasformano, accanto a quelle tradizionali si affiancano tante altre più consone all'esigenza di una banca moderna, al passo con i tempi. La preparazione che offre la scuola non è adeguata, vedi l'ultimo compito di tecnica bancaria alla maturità, che ha creato non pochi problemi ai candidati. L'unico consiglio che, quindi, si può dare è quello di diplomarsi o laurearsi al meglio, studiando seriamente, poi una volta riusciti ad inserirsi, « lavorando si impara », e non è impossibile che, in banca, un diplomato sopravanzi un laureato, se più capace. Non c'è certamente posto per chi vuole semplicemente vivacchiare, gli spazi disponibili saranno coperti, sicuramente, dai più bravi.

Gabriella De Liguoro

«Il posto fisso è sclerotizzante!»

Nessuna facoltà è inutile! Intervista ad un ingegnere che ha raggiunto il successo cambiando molti indirizzi: un segno dei tempi.



Per il giovane laureando o per lo studente delle scuole medie fresco d'esami di Stato, grandi dubbi si agitano: quale facoltà preferire? Cosa farò da grande?

Per cercare qualche risposta, ci rivolgiamo ad un professionista dalla carriera brillante e di grande successo. Contattiamo infatti, l'ingegner Francesco Miele, un vero *self made man*, un uomo interamente fattosi da solo. Laureatosi nel '73 a 23 anni, è in Marina e subito dopo comincia a lavorare come sistemista, poi è nei sistemi informativi presso aziende di servizio e diviene responsabile dei sistemi informatici del gruppo Agusta. Poi, con lo stesso ruolo è nella SIED, specializzata nel recupero di aziende improduttive, successivamente in parte del settore Breda e poi nel gruppo Ambrosio (Italgrani). Nel frattempo, come docente in corsi di formazione professionale, settore sistemi informatici, è nel Formez, nell'Alfa Romeo, nell'Alitalia. Oggi, l'Ingegner Miele è responsabile internazionale dei sistemi informativi in un'azienda che fattura 2.000 miliardi.

Quali crede siano, basandosi sulla sua esperienza, le facoltà che possono oggi avere una buona capacità di penetrazione nel mercato?

Riferendomi agli studi che ho fatto, ritengo che una facoltà che possa offrire, oggi, maggiori possibilità nel mondo del lavoro, sia Ingegneria Elettronica. Il settore informatico infatti, è già un discorso che comincia a diventare obsoleto mentre si sviluppa sempre più il campo delle innovazioni tecnologiche. Tutto, in un modo o nell'altro, è veicolato attraverso l'elettronica per cui penso che ciò è inevitabile. Prevedo inoltre, un recupero dell'Ingegneria Meccanica nel futuro e quindi un collegamento con l'Elettronica, uno scambio. Sempre restando nel campo ingegneristico, intravedo un grande sviluppo nel settore della economia aziendale, tenendo conto della ristrutturazione che è in corso nel mercato. Un esempio è Ingegneria chimico-alimentare, presente oggi a Salerno, una derivazione della originaria Ingegneria chimica ma che è più vicina alle esigenze odierne. Tra le altre facoltà vedo positivamente Economia e Commercio perché offre uno zoccolo culturale di base rispetto al quale molte altre variabili sono accessorie.

È ancora valido il discorso della specializzazione per affrontare il problema del lavoro?

Non credo che la verticalizzazione delle competenze sia vincente, proprio perché il mondo del lavoro è oggi caratterizzato da una tale dinamicità per cui o si è attrezzati a cambiare velocemente e si riesce a stare a galla oppure si resta marginali. Io stesso sono un ingegnere chimico ma mi trovo ad essere esperto di organizzazione e tra poco sarò responsabile nel settore automazione; è il mondo che cambia. Se non fosse stato così ora sarei sicuramente mortificato facendo l'insegnante chissà dove.

Cosa consiglierebbe a chi si sta per laureare e cosa a chi sta per iscriversi ad una facoltà universitaria?

A chi si sta per laureare consiglierei di non pensare troppo e subito al lavoro. Se si cerca un posto fisso si è perdenti. Meglio concentrarsi su borse di studio o vari stages di affinamento e completamento per sgrossarsi di dosso tutto ciò che l'Accademia ti lascia. A chi si sta per iscrivere, dico che la migliore cosa è lasciarsi dettare dalle proprie esigenze emotive perché qualsiasi facoltà, se hai le idee chiare, prima o poi ti fa vincere. Nessuna Facoltà è inutile.

Francesco Tortora

Per trovare lavoro è importante la lode!

Intervista ad un giovane laureato in Economia e Commercio, convocato nello stesso tempo da moltissime ditte: cosa ha poi scelto di fare e tanti consigli

Studio e mondo del lavoro: cosa ne pensa chi si è laureato da poco ed ha trovato subito lavoro? Intervistiamo questa « mosca bianca » il cui nome è Amedeo Colella, 23 anni, scuole medie superiori: Ragioneria. Laurea in Economia e Commercio con tesi in Tecnica del mercato mobiliare, intitolata: « La situazione finanziaria delle imprese italiane », voto: 110 e lode con plauso della commissione.

Cosa è accaduto dopo la laurea?

Cercai di presentarmi a quanti più concorsi possibile ma soprattutto inviai circa 90 lettere diverse. Fui convocato dalla Fiat, dalla Banca Centro Sud, dall'Agip, dall'Honeywell... poi ho finito con lo scegliere la City Bank Italia.

Come mai, avendo così diverse « succose » possibilità hai scelto di lavorare in banca?

Bèh, la City Bank Italia è molto poco distante da casa ma soprattutto, essendo americana, mi offriva un contratto diverso e più vantaggioso di altre possibilità occupazionali. Lavorare con la City Bank Italia è inoltre, un fatto di prestigio che può mostrarsi come elemento positivo anche nel caso in cui mi trovassi, in futuro, di fronte ad eventuali scelte di cambiamento del posto di lavoro.

Quali sono le tue mansioni attuali?

Lavoro nella filiale di Napoli, svolgendo lavori di coordinamento in un settore definito « Segreteria » che in realtà concretizza il trapasso dalla vecchia alla nuova struttura conglobante altre banche. Certo, qualcuno potrebbe cantarmi, citando Venditti: « ... ti sei salvato o sei finito in banca pure tu? », in realtà, è vero che c'è un 80% di lavoro di routine ma vi è anche un 20% di attività stimolanti. Dopo i primi 6 mesi ebbi una forte crisi di nervi (da ricovero in un manicomio, secondo me) poi però ho scoperto alcuni valori importanti del lavoro: il piacere, i soldi, le ferie. Queste ultime sono per me importanti perché io ho cominciato a lavorare da poco e quest'anno avrò solo 10 giorni di vacanze a settembre, poi basta. Fino a poco tempo fa inoltre, vivevo la notte come un intervallo tra due giorni di lavoro. Oggi, abituato a certi ritmi, so di potermi gestire la sera e la notte in modo diverso, riuscendo anche a rilassarmi.

Ritornando ad un livello un po' più generale e basandoti sulla tua esperienza, soprattutto nelle numerose selezioni alle quali hai partecipato, credi che una forte specializzazione sia utile oggi nel cercare un'occupazione?

Tra tutte le chiamate alle quali ho risposto, solo alla Fiat, ho constatato la presenza di modelli di selezione studiati e programmati *ad hoc*, preludio di selezioni molto dure. Sono però situazioni dove se riesci ad inserirti e dopo magari ne fuoriesci, sei in ogni caso strapagato. A parte però l'esperienza della Fiat (che scartai perché preferii restare a Napoli), tutte le selezioni che ho « passato » erano sempre caratterizzate da domande molto generiche. In via generale potrei dire che interessi l'esperienza in altre aziende piuttosto che l'essere neo-laureati con un indirizzo molto preciso. La soluzione adottata in quest'ultimo caso da alcune aziende, sono i corsi interni (quelli esterni costano di più). Dopo la laurea consiglierei anch'io di non cercare subito il lavoro ma, avendone la possibilità, di seguire corsi, magari anche all'estero: non farlo sarebbe uno sfregio. Se le possibilità non ci sono, il problema non sussiste.

Cosa consiglieresti a chi si sta per iscrivere all'università e a chi sta per laurearsi?

Nel primo caso sarebbe facile dire: « scegli ciò che ti piace ». In realtà Economia e Commercio è la facoltà dove si riversa la stragrande richiesta di lavoro. Anzi, tenendo conto del rapporto costo/benefici, questa facoltà è preferibile anche ad Ingegneria perché quest'ultima è difficile sempre mentre, forse, ad Economia e Commercio puoi concederti anche qualche... pausa.

Ai secondi consiglio: 1) anche un anno di più ma cercate la lode; è una discriminante molto forte! 2) Inviate quante più lettere e *curricula* possibili perché, anche se non vi selezionano, vi schedano e... se son rose fioriranno; 3) Compilate bene il curriculum, anzi seguite una forma molto nitida e schematica; 4) prendete una bella Guida Monaci e scegliete le ditte che vi interessano di più: eviterete di essere scartati da chi non ha bisogno di voi.

Un'ultima cosa: quando parteciperete alle selezioni sappiate che le ditte vi rimborseranno tutto. Potrete girare, così, per tutta l'Italia ed approfittarne per vedere posti diversi. Io ho peregrinato molto, viaggiando di notte... per poi trovare il posto... vicino casa! Ecco, forse l'ultimo punto importante è la fortuna: ce n'è bisogno!

Francesco Tortora

Un popolo in «toga»

Giurisprudenza, la più affollata Facoltà del nostro Ateneo: una scheda informativa e qualche suggerimento per non 'naufragare'

Scheda informativa

La facoltà di Giurisprudenza conferisce un solo titolo di studio: la laurea in Giurisprudenza. Essa si consegue dopo aver superato 21 esami che vertono, nel 95% dei casi, su materie attinenti lo studio delle leggi e dei codici o anche della storia e della filosofia del diritto.

Il laureato in legge è una figura professionalmente assai versatile, anche se spesso oltre alla laurea sono richiesti altri titoli come l'abilitazione alla libera professione o l'aggiudicazione di posti messi a concorso.

Le imprese private assorbono circa il 59% dei laureati in Giurisprudenza; è attualmente in forte ribasso l'offerta di lavoro presso i pubblici uffici; si consiglia ai nuovi iscritti di coltivare le loro conoscenze delle lingue straniere: nessun insegnamento di questo genere è impartito dalla Facoltà ma spesso i datori di lavoro richiedono almeno una buona conoscenza dell'inglese.

I piani di studio

Gli studenti possono scegliere tra tre opportunità:

1) Optare per il piano di studi c.d. statutario

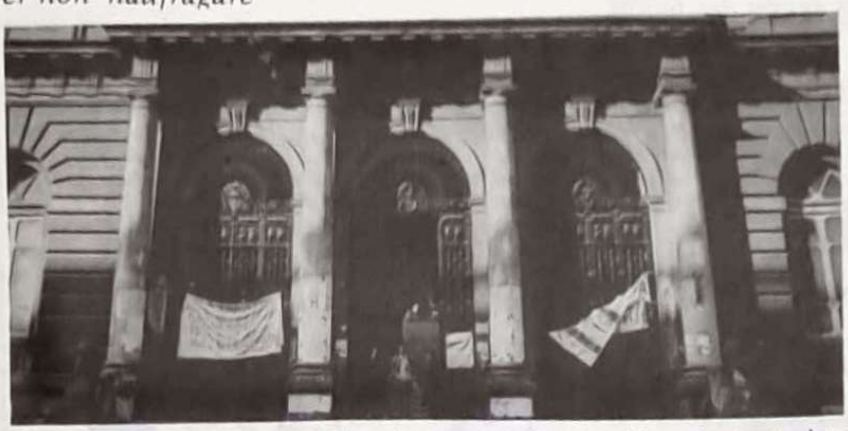
2) Scegliere uno dei piani di studio alternativi predisposti dalla facoltà

3) Approntare un piano di studio libero, all'interno comunque delle direttive stabilite e corredato da adeguate motivazioni di ordine culturale e/o professionale.

1) **Il piano di studio c.d. statutario** prevede i seguenti esami: 1° ANNO Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Romano, Storia del Diritto Romano, Diritto Costituzionale, Filosofia del Diritto, un insegnamento complementare a scelta. 2° ANNO Diritto del Lavoro, Diritto Ecclesiastico, Diritto Commerciale, Ecónomia Politica, Diritto Civile (I corso), Storia del Diritto Italiano (I corso), Diritto Romano (I corso), Diritto Penale (I corso), Diritto Amministrativo (I corso), un insegnamento complementare a scelta. 3° ANNO Diritto Internazionale, Diritto Amministrativo (II corso), Diritto Civile (II corso), Storia del Diritto Italiano (II corso), Diritto Romano (II corso), Diritto Penale (II corso). 4° ANNO Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, Diritto Processuale Civile, Procedura Penale, un esame complementare a scelta.

Le indicazioni « I corso » e « II corso » indicano un esame biennale. Questa qualificazione, attribuita ad alcuni degli esami più importanti, ha perso ormai ogni rilevanza: l'esame si sostiene (e il corso si segue) solo nell'anno indicato come « II corso ».

2) **I piani di studio alternativi** sono otto: in ogni caso sono presenti 15 esami, qualificati come « ineliminabili e caratterizzanti la laurea in Giurisprudenza ». Al posto di Diritto Ecclesiastico, Diritto Romano (biennale) e Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario viene indicata allo studente una triplice coppia di esami c.d. « qualificanti l'indirizzo » all'interno delle quali lo studente potrà scegliere i tre esami che differenzieranno il suo piano da quello statutario. Per fare un esempio, chi sceglie il piano di studi « internazionalistico » potrebbe sostituire i tre esami di cui sopra con Organizzazione Internazionale, Diritto delle Comunità Europee e Diritto Internazionale Privato e Processuale, così ottenendo un piano sufficientemente caratterizzato, ma comunque attento a fornire una cultura generale giuridica di tutto rispetto.



Giurisprudenza, la Facoltà più affollata

Oltre al piano di studi Internazionalistico la Facoltà ha predisposto i seguenti piani ad indirizzo: commercialistico, giudiziario, giuridico economico, giuridico politico, giusprivatistico, giuspubblicistico, penalistico.

3) Per il c.d. **piano « individuale »**, lo studente dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà un piano il quale: « a) non costituisca una mera variante dei tipi predisposti dalla Facoltà; b) si caratterizzi rispetto a questi per coerenza ed originalità », le qual cose sono a dir poco problematiche visto e considerato che sui 21 esami previsti 15 sono obbligatori comunque.

Sbocchi professionali

Oltre alle classiche professioni giuridiche (notaio, avvocato, magistrato) che richiedono il superamento di concorsi decisamente duri (ma proprio duri...), esistono numerose altre possibilità: dal bancario al postino, tutto può il valente dottore in Giurisprudenza!!!

La Facoltà di Napoli si segnala tra le migliori d'Italia insieme a quelle di Roma, Firenze, Bari, Milano.

All'estero si segnalano le facoltà giuridiche di Vienna, Lovanio (Belgio), Parigi Sorbona e Oxford.

È. tutto. Alle nuove matricole il più caldo benvenuto dalla pagina di Giurisprudenza di Ateneapoli. In bocca al lupo!

Ivan Scalfarotto

Consigli utili

Con gli esami di maturità agli sgoccioli già si inizia a pensare alla Facoltà a cui iscriversi. I neo maturati sono bersagliati dai consigli di genitori, parenti e conoscenti « so-tutto-io » sulle varie opportunità offerte dalle Facoltà universitarie relativamente ai titoli che rilasciano. Dopo aver attuato la scelta si brancola però spesso, nel buio più completo circa le più elementari norme su come organizzare il proprio studio universitario ed evitare così dispersioni di tempo e di duro lavoro.

Consigli migliori non possono venire che da uno studente che prima delle matricole abbia acquistato un ampio repertorio di dirette esperienze a volte anche negative (Universitas magistra vitae).

Innanzi tutto al rituale consiglio di seguire i corsi per avere un approccio con le varie materie ed i relativi docenti, unisco quello di scegliere almeno due esami, di cui almeno uno possibilmente per il preappello, per non fossilizzarsi su un solo esame, continuando a seguire solo i corsi degli esami prescelti.

A gennaio iniziano i seminari tenuti dagli assistenti (è necessario prenotarsi presso gli istituti o in sede di seminario stesso), seminari molto utili specialmente per l'esame da sostenere in preappello mentre se si è scelti di preparare Istituzioni di diritto romano (I e II catt.) utile sarà sostenere il precolloquio giacché se superato comporta uno sfoltimento delle prime parti del programma.

È importante sfruttare bene, da novembre a luglio, il tempo giacché non se ne avrà più tanto a disposizione ed inoltre programmare in linee generali gli esami che si vogliono sostenere nell'intero anno accademico sforzandosi di includere anche diritto costituzionale visto che è propedeutico per ben sei successivi esami fondamentali.

Circa il metodo di studio individuale è quasi sempre vantaggioso studiare o ripetere con qualche collega giacché così si è costretti a tenere un certo ritmo di studio e ci si confronta con un'altra persona.

Riguardo i servizi utili alle matricole e non, centrale è il ruolo della biblioteca Universitaria sita nel Cortile delle Statue (accesso da Via Mezzocannone 8) oltre alle biblioteche annesse ai vari Istituti ed a quella specifica di Giurisprudenza in Centrale al II piano, che garantiscono grazie alla possibilità di fotocopiare i vari testi, la visione degli stessi.

L'Opera Universitaria, poi, presta i testo occorrenti agli studenti in condizioni economiche non agiate.

Per informazioni varie rivolgetevi, oltre che agli Istituti ed ai vari proff. spesso introvabili, anche ai librai di via Mezzocannone informatissimi su programmi e testi in uso ma soprattutto ad ATENEAPOLI!

Renata Mazzaro

Valzer di cattedre

Qualche suggerimento per non impazzire con il sistema della rotazione

Massima concentrazione, calma e sangue freddo sono richiesti per capire a quale cattedra appartiene la matricola con il sistema della rotazione.

Dopo un primo esame della situazione la matricola rimanda la soluzione del problema ad una equipe di esperti (alias lo studente che ha già ricevuto l'illuminazione divina dopo tanto penar).

Grazie alla solidarietà dei suoi colleghi la matricola ha potuto capire che nel marzo '88 si cambierà cattedra per cui dovrà ben fare i suoi calcoli circa gli esami da sostenere con il Tot prof., ad esempio.

La matricola ha inoltre appreso che per le cattedre sdoppiate gli studenti con le iniziali del cognome, per A fino ad L appartengono alla prima cattedra; invece quelli con il cognome compreso tra le lettere M-Z appartengono alla seconda cattedra. Per le cattedre triplicate, invece, i cognomi compresi O-Z apparterranno alla prima cattedra, quelli tra A-D alla seconda ed infine quelli compresi tra le lettere E-N alla terza cattedra.

Finalmente soddisfatta la matricola inizia il suo « matto e disperato studio ».

Noi non possiamo che augurarle: IN BOCCA AL LUPO!

Renata Mazzaro

Segreteria

— La segreteria della Facoltà di Giurisprudenza è a via Mezzocannone, 16 al 3° piano. Arrivati al 2° piano si entra dalla porta di fronte all'ascensore. Voltate a sinistra, venti metri più avanti prendete la porta che trovate alla vostra sinistra. Su per le scale... ed è fatta!

Ah, studente... tieni a mente!!!

Consigli pratici, corsi di Laurea, piani di studio, e sbocchi occupazionali della Facoltà di Lettere e Filosofia

Tutti i corsi di Laurea

Alla Facoltà di Lettere e Filosofia non ci si laurea solo in Lettere o solo in Filosofia; anche in Lingue e in Sociologia.

Laurea in Lettere: è divisa in settore *classico* e *moderno*.

Settore Classico: oltre agli esami obbligatori potrai scegliere fra i settori Filologico-letterario, Storico-archeologico, Beni culturali del mondo antico, Storico religioso.

Settore moderno: prima gli insegnamenti obbligatori (o istituzionali, che dir si voglia) poi ti potrai scatenare fra i settori Italianistica, Filologico-linguistico, Arte-musica-spettacolo, Storico-artistico, Archivistico-bibliotecario, Medievisto, Storico-moderno, Storico-contemporaneo, Storico-religioso, Geografico-ambientale.

Laurea in filosofia: è divisa in due **settori**, **A** (Filosofia) e **B** (Psicologia e Pedagogia).

Settore A: Nel piano di studi inserirai gli esami istituzionali poi sceglierai fra vari percorsi: Teorico, Antropologico-filosofico, Logico-epistemologico, Storico, Storico-antico e medievale, Storico-moderno, Storico-contemporaneo, Storico-metodologico, Etico-politico, Storico-politico, Ermeneutico-storico-religioso, Filosofico-artistico-letterario.

Settore B: Soliti insegnamenti istituzionali e via verso due piani tipo: psicologico e pedagogico.

Indirizzo psicologico: prevalgono logicamente gli esami di Psicologia (come quella differenziale e quella dell'età evolutiva).

Indirizzo pedagogico: ed ecco in evidenza gli esami di pedagogia, ma troviamo anche Statistica e Antropologia culturale.

Laurea in Lingue e Letterature straniere: e cosa troviamo se non gli insegnamenti istituzionali! Poi... Indirizzo filologico-linguistico, storico-letterario, psico-pedagogico.

Laurea in Sociologia: insegnamenti obbligatori e accanto le varie **Aree**: Area della sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali, della Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro, della Teoria e dei Metodi della ricerca sociologica.

Notizie pratiche

Il **piano di studi** statutario, ossia offerto bello pronto dalla Facoltà, puoi accettarlo; o puoi sceglierti un piano di studi individuale. In quest'ultimo caso dovrai presentarlo entro il 31-12 di qualsiasi anno (se non rispetterai questo termine ti verà assegnato quello statutario). La domanda deve essere accompagnata dalla carta da bollo e dal modulo della Facoltà. Il numero degli esami dovrà risultare venti, tra obbligatori e complementari. I complementari potrai sceglierli fra i vari settori, ma attenzione: mantieniti nell'ambito di un solo settore e tacitamente il tuo piano di studi sarà approvato dal Consiglio del Corso di laurea; altrimenti sarai chiamato a discuterne e forse non ne uscirai vincente. Si possono biennalizzare cinque esami a scelta. Il primo anno e secondo anno dovranno comprendere sei esami, il terzo cinque, il quarto tre.

Entro il 31-12, comunque, potrai apportare modifiche al tuo piano di studi, cambiando la disposizione degli esami o sostituendone alcuni. Naturalmente è consigliabile informarsi in tempo sui corsi e sugli esami e scegliere in base alle proprie attitudini.

Per qualsiasi informazione, per il piano di studi, per la guida potrai rivolgerti alla **Segreteria** che è aperta tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30 e il lunedì anche dalle 15,00 alle 16,00. Se hai bisogno di informazioni più dettagliate rivolgiti alla **Presidenza** ma per entrambi i suddetti servizi non ti garantiamo... gentilezza, qualità e cortesia.

Un avvertimento; è emerso un dato di fatto: maggiori delucidazioni potrete averle più dagli stessi studenti che dai **bidelli**. È come se questi non appartenessero alla Facoltà.

L'edificio della Facoltà di Lettere è bellissimo (vedi Miss Facoltà '87 del precedente numero di Ateneapoli, n.d.r.). All'interno di esso potrai studiare circondato da un innaturale silenzio, fra erba e fiorellini di campo. L'ambiente è pulito relativamente alle altre Facoltà. Insomma... un Paradiso terrestre tipo quello della reclàme del Bounty (non ti assicuriamo però l'avvenenza di studenti e studentesse come quella dei protagonisti dello spot).

Avvertiamo, comunque, per tutti gli interessati che il 5 novembre scade il **termine ultimo** per l'iscrizione al I anno e il 5 dicembre agli altri anni... Attenzione a non sgarrare, la burocrazia universitaria non ammette trasgressioni, e spesso neanche favoritismi... Agli studenti quindi lanciamo un appello: Resta con noi... Non ci lasciar!!!

Non dimenticate una buona visita oculistica prima di consultare le **bacheche** informative degli Istituti... Finirete per lasciarvi scappare qualche notizia di vitale importanza... Occhio, ragazzi!

Discriminazioni razziali (non si sa da cosa sono regolate?!) anche per il **parcheggio** delle 'due ruote'. Gialloquiz: favoloso 30 e lode presso qualsiasi cattedra in premio, per chiunque riesca a spiegare l'arcano mistero; alcuni possono parcheggiare i 'mezzi' nel cortile della Facoltà (per fortuna sono pochi...) e ad altri non è concesso... Perché?...

Un grazie di cuore alla gentile disponibilità del **Sig. Lupoli** sempre pronto a fornire ai servizi di Ateneapoli importanti delucidazioni. Proprio per questo spesso non abbiamo potuto svolgere il nostro lavoro secondo quanto desideravamo.

E per finire: non disperate se non siete riusciti a passare quell'**esame**, o siete rimasti delusi per un voto che non meritavate; ricordate che 'non tutte le ciambelle riescono col buco', e sebbene non ci va di fare della retorica, sapete tutti bene che « sono cose che capitano », soprattutto nell'ambiente dell'Università. Se poi il vostro scoglio è dettato dagli isterismi o dalla arteriosclerosi di un professore: pazienza, sono anche loro esseri umani (anche se molto spesso questa non è una giustificazione).

Consigli alle matricole: ogni anno il 2 novembre... è triste usanza... per voi recarvi in Facoltà per informarvi sulla **data d'inizio dei corsi**. Non parliamo dei calendari d'esami: è veramente un'incognita sapere quando è possibile sostenere gli esami.

Ma per ora godetevi il sole e non ci pensate!

Lettere rinnovata

E dopo la laurea...?

Cosa ci offre la laurea in Lettere e Filosofia, la laurea in Lingue e Letteratura moderne e in Sociologia? Rispetto alle altre Facoltà, purtroppo, gli sbocchi occupazionali sono alquanto limitati nell'era dei computer, infatti molti hanno (a torto) la convinzione che non abbia uso pratico. Quindi a Lettere ci si iscrive solo 'per passione'. A parte l'insegnamento (che a noi non sembra che non abbia uso pratico) un esito professionale, di solito trascurato, è quello dato dalle attività di bibliotecario e archivista. Si dica che spesso i concorsi per i posti di questo genere vanno deserti, ovvero ci sono meno candidati dei posti messi a concorso... (Non sappiamo se questo veramente accada, ma comunque vale la pena di tentare...).

Altro sbocco di notevole importanza è dato dall'esercizio della professione di giornalista. Diciamo subito che tale attività non trova il suo presupposto necessario negli studi letterari ma chi li pone come base della sua professione non può che trarne dei notevoli vantaggi (una buona preparazione culturale è indispensabile specialmente per chi ambisce ad una attività giornalistica a livelli professionali). Il corso di laurea in Lingue e Letterature moderne trova collocazione presso la Facoltà di Lettere e Filosofia e pertanto comporta un indirizzo di carattere umanistico. C'è la possibilità di inserirsi nel campo dell'insegnamento; altra attività interessante può essere svolta presso case editrici per traduzioni, correzioni di bozze, consulenze.

Troviamo, poi, l'attività di interprete nelle sue varie espressioni: dalla guida turistica a qualsiasi livello all'interprete a livello di conferenze o di istituzioni internazionali.

Per quanto riguarda, invece, i laureati in Sociologia, in effetti il mercato offre poco di specifico. Anche la possibilità, come operatori sociali, di dedicarsi a ricerche sulla situazione degli anziani, dei minori, dei condizionamenti sociali, appare più delineata sul puro campo della teoria che a livello pratico. Non resta quindi, che tentare la buona sorte in qualche concorso pubblico, oppure ripiegare sull'insegnamento.

Attenzione, alle matricole: per insegnare alcune discipline occorre biennalizzare gli esami: ad esempio Letteratura italiana, Letteratura latina, Geografia ecc. Infine non possiamo negare che gli insegnamenti umanistici hanno il loro fascino, un fenomeno inspiegabile è, però, che questa passione sia sentita solo dalle 'femminucce'. Ovvero non si spiega perché a Lettere e Filosofia la stragrande maggioranza degli studenti appartenga al cosiddetto 'sesso debole': forse sta a significare che gli uomini rifuggono dalla cultura, umanistica e che questo campo sia ormai di appartenenza esclusiva delle donne?

Sperando di esservi state utili, vi ringraziamo e vi auguriamo Buone Vacanze. Arrivederci a Settembre!

Pagina a cura di Ivana Pisciotta e Fiorella Sonnino

Professione... manager

Un panorama illustrativo della Facoltà di Economia e Commercio: l'iter burocratico per l'immatricolazione, le scadenze da ricordare, i piani di studio, i possibili sbocchi occupazionali

La Facoltà conferisce la laurea in Economia e Commercio. La durata degli studi è di quattro anni.

Le varie discipline della Facoltà che rilasciano diplomi di laurea in settori afferenti il campo economico, riguardano la gestione, la programmazione delle attività che governano l'andamento del mercato economico e della ottimizzazione delle funzioni che lo regolano.

L'alto livello dei corsi e delle specializzazioni consente una preparazione molto approfondita per accedere a funzioni dirigenziali in aziende pubbliche e private.

Il consiglio di Facoltà ha deciso la sperimentazione di cicli coordinati di lezioni che vanno dal 1° ottobre al 31 gennaio (1° ciclo e dal 1° marzo al 20 giugno per la quasi totalità delle materie).

I corsi annuali compresi quelli serali iniziano il 1° ottobre, si interrompono per l'intero mese di febbraio e riprendono il 1° marzo per consentire agli studenti che frequentano anche i corsi del primo ciclo di sostenere esami nel mese di febbraio.

I PIANI DI STUDIO

La ristrutturazione recentemente apportata ai piani di studio offerti dalla facoltà di Economia, al fine di adeguare la preparazione post-universitaria alla qualificazione richiesta dal mondo del lavoro, permette allo studente di: a) optare per uno dei sette piani di studio proposti dalla facoltà; b) formulare un proprio piano di studio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà; c) aderire al piano fondamentale offerto dalla facoltà. Prescindendo dalle ultime due ipotesi un chiarimento va fatto, invece, circa i sette piani proposti dalla facoltà, poiché la loro scelta si configura come conseguenza, per lo studente, dello sbocco professionale che egli intende successivamente avere nel mondo del lavoro. Elenchiamo, quindi, i vari piani cercando di identificare che tipo di qualificazione professionale sia con essi conseguibile:

1) Piano gestionale: si rivolge allo studio della gestione delle imprese industriali e commerciali, con l'intenzione di fornire un'accurata preparazione di base per l'inserimento nelle varie aree della gestione manifatturiera (marketing, finanza, amministrazione contabile ecc.).

2)Piano bancario: esso oltre alla gestione bancaria si occupa del settore dei servizi largamente inteso, proponendosi di approfondire l'analisi degli aspetti dell'economia e della amministrazione del credito.

3) Piano professionale: si rivolge allo studio dell'azienda dal punto di vista economico, giuridico, organizzativo e amministrativo, affinché venga raggiunta la preparazione per l'esercizio della professione di dottore commercialista e di consulente aziendale.

4) Piano economico-generale: si indirizza allo studio della struttura e del funzionamento del sistema economico al fine di promuovere la formazione di ricercatori ed analisti per le organizzazioni economiche nazionali e sovranazionali e per le imprese.

5) Piano amministrativo pubblico: propone lo studio dell'amministrazione pubblica con l'obiettivo di fornire specialisti aziendali nelle strutture centrali e locali della pubblica amministrazione.

6) Piano internazionale: è rivolto allo studio del sistema economico internazionale nei suoi aspetti organizzativi, economici e giuridici, al fine di promuovere l'inserimento negli organismi economici internazionali e nel mercato internazionale.

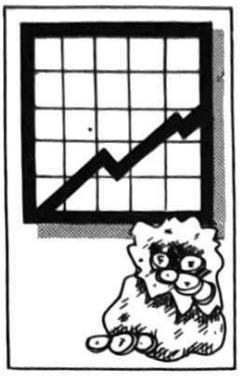
7) Piano economico-quantitativo: privilegia la preparazione fondata sull'uso degli strumenti statistici, matematici ed informatici consentendo l'inserimento come analisti quantitativi dei sistemi micro e macro-economici.

La scelta del piano di studio deve essere comunicata alla facoltà entro il mese di dicembre, e adottarne uno che risponda alle proprie esigenze di inserimento professionale è indubbiamente il primo passo per una laurea « personalizzata ».

Di Cresce Claudia

L'ITER BUROCRATICO

Gli studenti hanno l'obbligo di conoscere le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la carriera scolastica universitaria; essi hanno, inoltre, l'obbligo di prendere visione di eventuali norme modificatrici delle leggi in vigore e degli avvisi e comunicazioni varie che verranno affissi nell'Albo delle Segreterie di Facoltà e che avranno tenore di notificazione ufficiale ad ogni effetto.



Dopo questa premessa dal sapore prettamente giuridico, e, prima di passare all'analisi di tutto l'iter burocratico che l'aspirante studente in Economia e Commercio deve affrontare, è opportuno precisare che tutte le pratiche inerenti la carriera scolastica debbono essere svolte esclusivamente presso gli sportelli delle Segreterie e che le domande di qualsiasi genere devono contenere l'esatta indicazione del numero di matricola, del corso di laurea e dell'anno d'iscrizione.

Passiamo quindi all'illustrazione di tutte le principali norme e disposizioni nonché le istruzioni prescritte per lo svolgimento dei vari adempimenti amministrativi.

Date importanti da ricordare

— **Agosto** — inizio presentazione delle domande di immatricolazione, di dispensa dal pagamento tasse, dalla domanda unica di esami per l'anno accademico 87/88.

— **Novembre** — scadenza presentazione della domanda di immatricolazione, della domanda di dispensa tasse e della domanda unica di esami per l'anno accademico 87/88 (termine perentorio).

— **Dicembre** —31 — scadenza domande per la presentazione del piano di studio ai sensi della legge 910 dell'11/12/69.

— **Gennaio** —31: scadenza versamento 2ª rata di tasse, sopratasse e contributi.

— **Febbraio** — 1: inizio esami sessione straordinaria.

— **Febbraio** — 28: scadenza versamento 3ª rata di tasse, sopratasse e contributi.

— **Marzo** — 31: scadenza versamento 4ª rata di tasse, sopratasse e contributi.

— **Maggio** — 10: inizio esami sessione estiva.

N.B.: 5 novembre 1987 — termine per immatricolazioni.

Segreteria: Via Partenope n° 36.

Documenti da presentare

1— Domanda in carta bollata da L.700, indirizzata al Rettore, con l'indicazione:

a) delle generalità complete;

b) della residenza della famiglia;

c) del recapito presso il quale desidera ricevere eventuali avvisi;

d) del corso di laurea o diploma cui intende iscriversi;

e) dei documenti allegati;

2— Diploma originale o certificato sostitutivo del diploma di studi medi prescritto per l'ammissione.

3— Due fotografie uguali, debitamente firmate, di cui una autenticata su carta legale dal Notaio o dal Sindaco del Comune di residenza.

4— Ricevuta di versamento di c/c postale N. 30/6809, Mod. SM/1, Mod. 1/67 (detti moduli si ritirano esclusivamente in segreteria).

5— Domanda unica di esami per l'anno accademico 87/88 redatta su carta bollata da L. 700.

Gli studenti in corso per essere ammessi agli esami di profitto devono:

1) aver presentato la domanda di esami insieme a quella di iscrizione entro il 5 novembre.

a cura di Enzo Tiby

IL GIORNO DOPO

« Ma dopo che si fa? »: questa è in sintesi la domanda che si pongono i giovani che decidono di iscriversi all'università. Oggi a differenza di ieri essi cercano un senso pratico nelle cose che fanno: il famoso « pezzo di carta » da appendere al muro non soddisfa, i giovani vogliono sapere quali sono le future prospettive di lavoro post-laurea.

Incominciamo subito col dire che la nostra facoltà è caratterizzata dallo studio di una grande varietà di materie: tutte ruotano intorno all'aspetto economico del mondo e tentano di dare agli studenti non solo una preparazione professionale ma anche un'elasticità mentale che consenta loro di fronteggiare qualsiasi problema.

Gli studenti sono contenti di questo però capita che tale mancanza di specializzazione, intesa nel senso tradizionale del termine e oserei dire sorpassato, crea talvolta delle difficoltà per l'inserimento nel mondo del lavoro che fino ad oggi ha avuto bisogno di persone che sapessero fare bene una sola cosa (anche se non sapevano fare niente altro). Parlo al passato perché fortunatamente le cose stanno cambiando. Oggi il laureato in Economia e Commercio è richiestissimo dalle imprese che hanno sempre più bisogno di direttive economiche precise e del resto oggi l'impresa industriale non è solo una fabbrica che sforna prodotti ma è un vero e proprio mondo la cui vitale preoccupazione è quella di stare al passo coi tempi e per realizzare tale scopo necessita di persone che conoscano bene il sistema economico generale e non solo le registrazioni in partita doppia (compito svolto oggi dal computer).

La laurea in Economia e Commercio è, inoltre, riconosciuta da qualsiasi amministrazione statale, è richiesta da enti privati e pubblici per inserimento in organi direttivi.

Oggi tutto ha bisogno di un manager e tutti vogliono affidare i propri affari a qualcuno che riesca a dare, prima di tutto una impostazione perfettamente attuale.

Lo sbocco classico di questo tipo di studi è la professione libera, commercialista, fiscalista, consulente finanziario: del resto oggi tutti investono, comprano, vendono e il denaro circola creando delle possibilità di guadagno. Oggi il commercialista non ha più il colletto bianco e gli occhiali tondi, è una figura ben più dinamica e inserita nella realtà economica

Non per ultima vi è la possibilità dell'insegnamento scolastico di alcune discipline: Economia politica, ragioneria... ecc. possibilità che non dispiace a molte persone che non intendono sacrificare tutta la giornata al lavoro.

Insomma le possibilità di lavoro sono molteplici però bisogna ricordare 3 cose fondamentali:

1) essere pronti ad ogni eventuale spostamento da Napoli

2) seguire corsi di aggiornamento dopo la laurea

3) avere ambizione e caparbietà

Marchesano Mariarosaria

Da grande farò l'architetto

Una panoramica della Facoltà di Architettura: gli indirizzi che offre, le specializzazioni possibili, gli sbocchi occupazionali ma soprattutto la voce appassionata degli studenti che vivono in questa struttura tanto amata ma non per questo meno criticata

Nata cinquant'anni fa, la facoltà di Architettura di Napoli, sita in Via Monteoliveto 3, ospita oggi circa 8500 studenti. Facoltà di importanza strategica per la nostra città, se si pensa alle forti esigenze di risanamento e ristrutturazione che Napoli e i suoi dintorni reclamano da anni; se si tiene conto, inoltre, del pullulare di progetti che architetti, docenti e studiosi anche stranieri hanno di recente vagliato, non ultimi i famosi 21 progetti presentati al Maschio Angioino il 20 febbraio di quest'anno.

A chi intende iscriversi a questa facoltà, riteniamo utile fornire qualche indicazione in relazione agli indirizzi, alle strutture didattiche presenti nella facoltà e agli sbocchi occupazionali.

Cominciando dai requisiti di accesso alla facoltà, è da precisare che l'iscrizione è consentita a tutti i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge e a tutti coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti.

La durata del corso di laurea è di cinque anni, periodo durante il quale devono essere sostenuti trenta esami. Di questi trenta, venti sono comuni ai quattro indirizzi che in seguito citiamo ed altri dieci sono differenziati a seconda delle specializzazioni prescelte.

Gli indirizzi

L'indirizzo di PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA è consigliato a coloro che mirano alla formazione professionale di architetto con un particolare riguardo verso l'impegno nel settore edilizio e con l'intento di orientare criticamente le proprie scelte progettuali sul complesso dei processi di trasformazione della città e sul controllo di quelli che interessano la produzione edilizia.

L'indirizzo TECNOLOGICO, pur avendo in comune con gli altri la formazione di progettisti architetti, è indicato a coloro che sono interessati ad acquisire una conoscenza appropriata della strumentazione necessaria all'architetto nella progettazione architettonica e nella gestione del processo edilizio e d'intervento ambientale, nonché a fornire l'informazione indispensabile ad estendere il proprio intervento al controllo ed all'eventuale trasformazione degli strumenti esistenti.

L'indirizzo URBANISTICO è destinato a quegli studenti che intendono acquisire la cultura e la conoscenza degli strumenti teorici e pratici che li mettano in grado di comprendere e prospettare soluzioni ai problemi della trasformazione fisica della città e del territorio. Una comprensione che abbracci la complessità degli aspetti funzionali, economico-gestionali e fisici nell'ambiente di vita della comunità.

L'indirizzo in TUTELA E RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO fornisce agli studenti una preparazione storica dei manufatti preesistenti e delle stratificazioni avvenute nel tempo, allo scopo di formare nel futuro architetto una capacità d'intervento progettuale di conservazione, restauro, riuso ed innovazione, che si presenti in armonia con i valori di tutto quanto già è presente sul territorio a livello, appunto, di patrimonio storico-architettonico.

Servizi e disservizi

In tutta coscienza, se volessimo fornire alcune indicazioni in merito all'organizzazione degli spazi di studio ed al funzionamento delle strutture, il quadro, per questa facoltà, non è tra i più confortanti.

Soltanto se si tiene conto delle biblioteche, che non sono poche (una per istituto), si può avere idea delle difficoltà cui è destinato ad andare incontro uno studente di Architettura. La biblioteca dell'istituto di Tecnologia è chiusa, quasi tutte le altre non funzionano per mancanza di personale. I laboratori invece, che dovrebbero essere compresi tra le strutture didattiche indispensabili per la formazione dello studente, vengono utilizzati per studi d'interesse esterno alla facoltà.

Per quanto riguarda lo spazio fisico dove poter studiare, non è facile poter sostenere se sia sufficiente o meno, in quanto molti studenti dichiarano la presenza di molte aule e spazi in generale, dove non è consentito l'accesso, ma che poi rimangono comunque inutilizzate.

Quali specializzazioni?

Su questo punto, almeno per quanto riguarda la città di Napoli, l'unica opportunità è quella offerta dalla Scuola di Restauro sita in Largo Donnaregina. Sembra che ci sia in cantiere l'idea di istituire un corso di Progettazione Urbana. Per il resto, altre possibilità di specializzazione post-laurea sono da ricercarsi in altre città come Roma e Firenze.

Gli sbocchi occupazionali

Dopo quanto detto, non possiamo esimerci dal compito di illustrare a grosse linee, per chi si accinge ad operare una scelta che oggi non risulta fra le più facili, le prospettive di sbocco occupazionale che possono aprirsi per coloro che conseguono il diploma di laurea in Architettura.

La libera professione di architetto la si può esercitare previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.

È previsto l'insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorso, in materia di disegno, disegno e costruzioni, tecnologia delle costruzioni, impianto del cantiere ed estimo. Altri impieghi sono previsti nella Pubblica Amministrazione e nelle industrie private. A quelli nella P.A. si accede mediante concorso, riguardano in genere gli uffici del Ministero della Pubblica Istruzione e quello dei Lavori Pubblici. Lo stesso vale per quegli Enti Parastatali e locali come le Sovraintendenze ai Musei, le Gallerie d'arte, gli scavi di antichità e il restauro dei monumenti.

A caccia di opinioni

La Facoltà di Architettura sembra, a noi che la visitiamo in una calda giornata di luglio, particolarmente affollata e quasi caotica, piena di giovani che discutono intorno a grossi fogli trasparenti, che poi accuratamente ripongono nei loro tubolari. Non ci è difficile raccogliere informazioni e opinioni degli studenti, che dopo un primo momento di diffidenza si lasciano andare a sfoghi spontanei anche se controllati.

Veniamo a sapere che l'affollamento che abbiamo notato sin dall'inizio della nostra visita, non è solo un'impressione ma è il male « cronico » di questa facoltà, diretta conseguenza della mancanza di aule, strutture e di una persistente disorganizzazione.

Tre studenti, al primo anno di corso, si lamentano proprio del sovraffollamento, che non ha permesso loro di usufruire delle strutture, in numero non adeguato, e che li ha costretti ad affrontare le materie del primo anno (« materie affatto facili ») quasi senza alcun aiuto da parte della Facoltà. « *Ma* — concludono sicuri — *se potessimo tornare indietro, rifaremmo la scelta di iscriverci qui* ». Evviva la passione!

Ed è forse solo la passione a far sì che gli aspiranti architetti non si lascino sopraffare dalle difficoltà. Intendiamoci, ad Architettura non esistono problemi sconosciuti ad altre Facoltà, e lo studente che si autogestisce non è solo un prodotto locale, ma è in questa facoltà che senza dubbio lo studente ha più bisogno di lavorare seguito grazie alle strutture, e maggiormente fatica per le inadempienze delle suddette.

« *Non ci penserei due volte a sconsigliare questa facoltà ad un giovane diplomato* — dice uno studente al primo anno fuori corso. — *Il settore occupazionale è saturo e, per quanto riguarda questa facoltà, da due anni a questa parte la situazione si è aggravata particolarmente: gli spazi interni sono insufficienti o, meglio, ci sono ma inutilizzati. Nella totale disorganizzazione si salva solo colui che, con carattere forte, riesce ad autorganizzarsi. In ogni caso è pressoché impossibile laurearsi in tempo debito* ».

Per lo studente di Architettura che nello stesso tempo lavora, i problemi sembrano diventare addirittura di impossibile soluzione. « *Esami come Tecnica delle costruzioni, tanto per fare un esempio, sono praticamente preclusi a noi studenti lavoratori: chi non segue le esercitazioni, infatti, viene automaticamente escluso dal numero di coloro che hanno diritto a sostenere l'esame. Ma se non organizzano dei corsi serali, come possiamo fare?* » È lo sfogo di un fuori corso "storico", la cui vena polemica non si esaurisce qua. « *E cosa dire* — continua — *della palese contraddittorietà ed inutilità degli indirizzi di specializzazione, che solo formalmente diversificano la preparazione del singolo, ma in realtà, indipendentemente dagli studi fatti, non diversificano le possibilità occupazionali dopo la laurea* ».

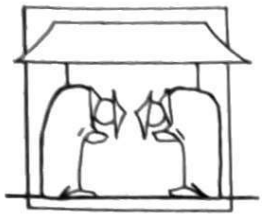
La **prof. Donatella Mazzoleni**, ordinaria di Allestimento e Museografia consiglia a coloro che intendono iscriversi ad Architettura, di compiere delle scelte che poggino su ragionate motivazioni e non su velleità artistiche.

Nella facoltà di Architettura, secondo la Mazzoleni, la disfunzione delle strutture è molto grave e la delocalizzazione, che risolverebbe il problema del sovraffollamento, da Palazzo Gravina verso la zona circostante, è una soluzione, anche se non concretizzabile in un futuro troppo vicino ».

Sul rapporto facoltà-territorio, la professoressa non ha dubbi: Napoli offre molteplici occasioni di lavoro agli architetti, dal centro storico alla progettazione di nuove zone, « *la nostra città* — dice — *ha fame di progetti* ».

L'ultima battuta riguarda inevitabilmente le possibilità di occupazione dopo la laurea. Secondo la Mazzoleni, il lavoro da privati nella nostra città presenta non poche difficoltà data la presenza di alcuni grossi studi, molto legati ai partiti politici, che filtrano tutte le possibilità di lavoro, monopolizzando la domanda. « *Un'occasione, comunque, per dare respiro al problema dell'eccedenza di architetti disoccupati, potrebbe senz'altro essere quella delle convenzioni stipulate con le strutture pubbliche* ».

Pagina a cura di Pina Minolfi e Piero Trombino



Orientale: i motivi di una scelta

L'Istituto Universitario Orientale ha visto in questi ultimi anni, aumentare in misura notevole il numero dei suoi iscritti; ciò ha comportato l'insorgere del problema edilizio, dato che le attuali strutture non bastano più a soddisfare in maniera adeguata le esigenze di tutti gli studenti.

Ma l'aumento degli iscritti non significa solo la nascita di nuovi problemi, ma evidenzia anche **la grande fama** di cui gode l'I.U.O. Nonostante le carenze, alle quali si cerca in tutti i modi di porre freno, una grande considerazione circonda l'Orientale.

La specificità dei suoi indirizzi di studio e della preparazione che questi forniscono, rendono l'I.U.O. un Ateneo molto scelto non soltanto a livello cittadino e regionale ma anche nazionale e non di rado, internazionale. L'I.U.O. ha una grande tradizione nel campo degli insegnamenti riguardanti lingue e culture asiatiche, africane e dell'Europa dell'Est.

A mantenere questa tradizione contribuiscono la specifica preparazione dei docenti e l'esistenza di biblioteche specialistiche, oltre agli stretti legami con istituzioni e centri di studio di paesi europei ed extra-europei.

In un'epoca in cui sia pure a fatica, si tenta di eliminare ogni tipo di confine, l'I.U.O. aiuta a ricevere una preparazione adeguata per muoversi in una realtà dove **la conoscenza delle lingue diventa fondamentale**. La nascita all'inizio degli anni '70 della Facoltà di Scienze Politiche dell'I.U.O. tende a sottolineare lo sforzo e la capacità dell'Orientale di dare un ulteriore strumento di conoscenza.

Ma lo studente che va ad immatricolarsi non creda certo di andare in un paradiso; abbiamo già accennato al problema degli spazi, ma molti altri problemi esistono.

È bene che la matricola si abitui a considerare l'I.U.O. non solo come il luogo dove seguire i corsi e dare esami, ma come un mondo nuovo e troppo spesso **caotico** nel quale deve velocemente imparare a muoversi per sfruttare in pieno le possibilità e non lasciarsi travolgere.

L'aspetta un cammino lungo e faticoso ma, se saprà arrivare bene in fondo, pieno di soddisfazioni.

Domenico Pompeo

Strutturazione dell'Istituto

L'I.U.O. è costituito dalle Facoltà di Lettere e Filosofia, dalla Facoltà di Scienze Politiche e dalla Scuola di Studi Islamici; è suddiviso nei dipartimenti di: filosofia e politica, scienze sociali, studi asiatici, studi del mondo classico e del Mediterraneo antico, studi dell'Europa Centrale, studi e ricerche su Africa e paesi arabi, studi letterari e linguistici del settore occidentale medievale e moderno, quali articolazioni autonome rispetto alle Facoltà e alla Scuola.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Si articola in cinque corsi di laurea:

1. Corso di laurea in Lettere

a— con indirizzo classico
b— con indirizzo moderno

2. Corso di laurea in Filosofia

3. Corso di laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale

a— con indirizzo slavo
b— con indirizzo baltico
c— con indirizzo finno-ungarico
d— con indirizzo sud-est europeo

4. Corso di laurea in Lingue e Civiltà orientali

a— sezione vicino e medio Oriente
b— sezione Estremo Oriente
c— sezione Africa

5. Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne

a— con indirizzo europeo
b— con indirizzo orientale

La durata di ciascuno dei cinque corsi di studi è di quattro anni.

Sono ammessi ai corsi i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale nonché i diplomati degli Istituti Magistrali e dei Licei Artistici che abbiano frequentato con esito positivo il corso annuale integrativo organizzato dai Provveditori in ogni provincia e infine i laureati.

Facoltà di Scienze Politiche

La durata del corso di studi per la laurea in Scienze Politiche è di quattro anni. Il corso di studi comprende un biennio propedeutico in massima parte comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato nei seguenti indirizzi:

a) politico-internazionale;
b) storico-politico;
c) europa orientale;
d) asia-africa.

Il biennio propedeutico comprende, oltre gli insegnamenti di lingue straniere, nove insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di diritto pubblico
2) Diritto costituzionale italiano e comparato;
3) Economia politica;
4) Statistica;
5) Sociologia;
6) Storia moderna;
7) Organizzazione internazionale;
8) Storia contemporanea;
9) Storia delle dottrine politiche.

Al fine di garantire a tutti gli iscritti una adeguata preparazione di base in tutti i settori di studio oggetto del corso di laurea in Scienze Politiche, la Facoltà ritiene insostituibili i seguenti insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di diritto pubblico;
2) Economia politica;
3) Sociologia;
4) Storia contemporanea;
5) Storia delle dottrine politiche;
6) Organizzazione internazionale (da sostituire con Storia moderna per l'indirizzo storico-politico).

Il biennio di specializzazione utilizza, in particolare, anche esercitazioni, dibattiti, ricerche individuali e di gruppo ed ogni altro strumento didattico che si riveli opportuno: fa altresì ricorso a letture e ricerche integrative in campi di studio affini agli insegnamenti impartiti.

La scuola di Studi Islamici

La durata del corso di studi per il conseguimento della laurea in studi islamici è di due anni. La scuola conferisce lauree nei seguenti indirizzi:

a— socio-politico;
b— storico-culturale.

Possono iscriversi alla Scuola di studi islamici i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Storia, Lingue e letterature straniere moderne, Lingue e Civiltà orientali, nonché i laureati presso l'I.U.O.. Coloro che intendono iscriversi alla Scuola devono sostenere una prova che attesti la loro conoscenza della lingua araba.

Per qualsiasi informazione si ricorda che la segreteria dell'I.U.O. (Via De Pretis n° 18) è aperta al pubblico dalle ore 9,00 alle 12,00, dal lunedì al venerdì.

Quanti sono

I docenti	Lettere	S.P.	Studi islamici
Ruolo	41	10	5
Incaricati	6	1	/
Associati	85	22	4
A contratto	12	5	1
Ricercatori	84	24	4
Assistenti	15	1	/
Lettori	70	8	2
		71	16
(secondo art. 28 D.P.R. 382) Lettori di scambio Culturale	12		
	525		
I non docenti	233		

Una Facoltà per capire il mondo

Curiosità e passione sono requisiti indispensabili per chi si iscrive a Scienze Politiche. La Facoltà offre stimolanti possibilità che bisogna sfruttare superando la dimensione spesso angusta e limitata del rapporto libro-esame

Al di là delle troppe faciloneríe che, superficiali e disinformate, tendono ad etichettare la Facoltà di **Scienze Politiche** come la Facoltà dei terroristi o come un ibrido rispetto a Facoltà più blasonate, come Giurisprudenza o Economia e Commercio, bisogna evidenziare il **carattere interdisciplinare** della Facoltà, che si presenta come la più adatta a fornire una specifica preparazione, necessaria per operare nella complessa società contemporanea.

L'interesse è rivolto verso il contesto sociale in cui le **« collettività umane »** si muovono e si organizzano, tra una moltitudine di fattori e di variabili delle più differenti nature e che influenzano nei modi più diversi l'agire delle « collettività umane » che si muovono sul **grande scenario del mondo.** L'interdisciplinarietà serve a capire ed evidenziare i nessi che legano i più diversi aspetti della realtà sociale e i mezzi per operare in maniera accorta e opportuna su questa.

Importante, in particolare, è lo studio della politica (nel senso più profondo del termine), che è lo studio sistematico dei principi che consentono alle collettività umane di organizzarsi per realizzare un'unità sostanziale, che siamo soliti denominare società politica o Stato (*D'Addio*).

Definita la « scienza delle scienze », la Scienza della politica permette di osservare la realtà, interpretarla e conoscerla per poi porre in atto i fini che questa si propone attraverso i mezzi più adatti per conseguire tali fini.

La Facoltà, checché se ne dica, non è facile, e onde evitare di ritrovarsi alla fine soltanto con un pezzo di carta, è necessario che chi decide di iscriversi sia fortemente motivato e dotato di una passione che lo spinga ad interessarsi di continuo alla realtà che lo circonda. Un impegno costante deve portare lo studente a conoscere la realtà nazionale e internazionale mediante la lettura di uno o più quotidiani e riviste specializzate.

La molla della curiosità e dell'interesse deve portare a superare la dimensione spesso angusta e limitata del rapporto libro-esame, e a sfruttare in pieno le stimolanti possibilità che la Facoltà offre.

L'esistenza al biennio di specializzazione, di diversi tipi d'indirizzi, permette allo studente di orientarsi verso il campo che più gli interessa anche in virtù di una possibile specializzazione post-laurea che senza dubbio risulta opportuna e senz'altro possibile allo studente che abbia « vissuto » con passione e senza *facilonerie e superficialità* i propri studi.

Domenico Pompeo

La ricetta della « matricola »

Un po' di humor non guasta mai e forse... serve più dei consigli seriosi

Ingredienti:

- 200 g. d'intelligenza
- 200 g. di scaltrezza
- 150 g. di coraggio da leone
- 300 g. di faccia tosta
- 50 g. d'intraprendenza
- 200 g. di rapidità
- un pizzico di lecchinaggio
- fortuna a volontà

Preparazione:

Prendere l'intelligenza e la scaltrezza amalgamando uniformemente; unire all'impasto ottenuto la faccia tosta e il coraggio da leone fatti precedentemente cuocere a parte.

Infornare con intraprendenza e rapidità. Lasciare lievitare per 4 o più anni (a vostra discrezione e possibilità). Condire con un pizzico di lecchinaggio e non dimenticare una buona dose di fortuna.

Servire in tavola con molto studio.

E dopo... che fare?

Insegnante, traduttore, funzionario della P.A., diplomatico: ecco le professioni praticabili da un laureato all'Orientale

Lettere e Filosofia

Lo sbocco principale dei laureati nella Facoltà di Lettere e Filosofia è costituito dall'insegnamento.

Secondo un'inchiesta di qualche anno fa riguardante un campione limitato di laureati in quella Facoltà, circa il 70% insegnava, stabilmente o precariamente, nella scuola media e media superiore. Poco più del 5% rimaneva nella Università. I laureati restanti si dividevano tra un 12% di impiegati, un 5% di funzionari e un 6% circa di occupati nel « ramo dei servizi ».

Una possibilità di lavoro per i laureati in Lettere è costituita da alcuni impieghi pubblici (biblioteche, archivi, musei) che riguardano lo Stato, le Regioni, le Provincie e i comuni.

Esiste poi una gamma assai varia di sbocchi professionali che possono assorbire solo un numero limitato di persone. Essi possono essere divisi in due gruppi, l'uno a forte professionalizzazione (giornalismo, editoria, spettacolo), l'altro del tutto generico (dove c'è un uso della laurea per il suo puro valore legale).

Lingue e letterature straniere

Il tradizionale sbocco occupazionale dei laureati in Lingue e letterature occidentali era l'insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori. Oggi questo sbocco è assai meno praticabile, vista la saturazione raggiunta nel settore; ma la situazione sembra favorevole per altre attività, fra cui quella di traduttore-interprete fino ai livelli più sofisticati. Sono poi da registrare le richieste che Banche e Camere di Commercio, in Italia e all'estero, fanno di laureati in lingue, sia occidentali che orientali.

Alle richieste di cui sopra sono poi da aggiungere quelle di industrie e imprese commerciali che hanno rapporti con l'estero. Particolarmente richiesti sono gli esperti in arabo, cinese e russo.

Scienze politiche

A seconda dell'indirizzo prescelto, e quindi della preparazione conseguita, il laureato in Scienze politiche può aspirare a un inserimento (con possibilità più o meno ampie): nelle tante branche centrali o locali delle pubbliche amministrazioni; nel campo della vita economica interna e internazionale, in particolare dell'economia pubblica, nelle grandi aziende e nelle banche; nelle attività internazionali, sia legate alle rappresentanze diplomatiche ed economiche all'estero, sia agli organismi internazionali, quali l'O.N.U. e la Comunità europea; nella vita politica, nei partiti, nei sindacati; nei settori d'intervento pubblico sul territorio, negli uffici di management, specialmente nell'ambito del personale e delle relazioni pubbliche.

(Estratto dall opuscolo « *Guida alla scelta della facoltà* » Il Mulino)

Pagine a cura di Caterina Michielli, Domenico Pompeo, Rodolfo Tito

Vario è bello!

La fauna dell'IUO è estremamente eterogenea: tutti i ceti, tutte le razze. Un ambiente vivace in un Istituto di fama internazionale.

Nell'eterogeneo ambiente dell'I.U.O. è possibile ritrovare tipi di tutti i ceti e senza alcuna esagerazione di tutte le razze. A Lingue e Lettere è maggiore la presenza femminile e i ragazzi, molto meno rispetto alle ragazze, poco fanno per contrastare questa preponderanza, e alcuni di essi fanno ancor meno per distinguersi da queste. Certo, ciò contribuisce a renderlo un ambiente vivace nel quale confluiscono, a dare un tocco di esotismo e internazionalità, non pochi studenti stranieri provenienti da varie parti del mondo, attirati dalla fama dell'Orientale. Molti degli studenti di Lingue e Lettere si distinguono anche per i diversi modi di vestire, mentre quelli di Scienze Politiche, apparentemente uguali, si distinguono per le idee e i motivi che li hanno spinti a scegliere tale facoltà.

Messi da parte coloro che si iscrivono per conseguire (facilmente, credono loro) un titolo di studio fine a se stesso, vi sono coloro che sono convinti ancora che Scienze Politiche sia la Facoltà che permette di fare e dove si fa « politica », raggiungendo così il più delle volte una presunzione poco simpatica.

Degli altri, coloro che si sono iscritti pensando che la Facoltà permetta un domani di guadagnare molti soldi, cambiano presto facoltà o si iscrivono ad un'altra dopo la Laurea. Molti altri, spinti da alti e nobili ideali e spesso poco possibili speranze, si scontrano spesso con difficoltà notevoli che li portano a ridimensionare spesso in misura rilevante i loro progetti.

I rapporti con i docenti sono dei più vari, come è giusto che sia in un microcosmo quale l'Orientale, l'alternarsi di situazioni e sentimenti è all'ordine del giorno, e un docente, come è ovvio, può essere amato dall'uno e odiato dall'altro.

Certo vi sono docenti più quotati ed altri le cui quotazioni sono in ribasso, ma tutto può cambiare in quel caotico pezzo d'universo che è Palazzo Giusso così perennemente coinvolto nell'alterna onnipotenza delle umane sorti.

Bastiano

Annunci

Fittasi posti letto o appartamento tre stanze in Via S. Antonio a Capodimonte. Per informazioni telefonare al 327112

Fittasi posti letto a studentesse in appartamento indipendente, ampie camere, tutti i conforts. Zona centrale — Tel. 44 54 94.

Uno studio duro ma fruttuoso

Tutti i titoli accademici conferiti dalla Facoltà, i servizi offerti e i consigli utili

Titoli Accademici conferiti dalla Facoltà

a) Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile (codice 10)
b) Laurea in Ingegneria Civile sez. Idraulica (codice 11)
c) Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti (codice 12).
d) Laurea in Ingegneria Meccanica (codice 13).
e) Laurea in Ingegneria Elettrotecnica (codice 14).
f) Laurea in Ingegneria Elettronica (codice 15)
g) Laurea in Ingegneria Chimica (codice 16).
h) Laurea in Ingegneria Aeronautica (codice 17).
i) Laurea in Ingegneria Navale e Meccanica (codice 18).

La durata del corso degli studi per ciascuna laurea è di cinque anni: un biennio di studi propedeutici ed un triennio di studi di applicazione.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE sez. EDILE

Il corso di laurea in Ingegneria Civile Edile ha lo scopo di preparare quegli allievi ingegneri che intendono occuparsi dei problemi progettuali e produttivi relativi ad interventi o opere che, dimensionalmente, spaziano dalla scala territoriale a quella dei più piccoli componenti delle costruzioni edili.

Il piano di studi ufficiale della facoltà, è articolato in indirizzi (costituiti da 6 discipline), inerenti i campi della pianificazione urbanistica e territoriale, alla progettazione e produzione edilizia ed alla progettazione strutturale.

Gli indirizzi hanno una base di insegnamenti comuni abbastanza ampia da consentire una omogeneità di formazione ed una conseguente possibilità operativa in tutti i settori dell'ingegneria edile. Gli insegnamenti comuni riportati nel piano di studi ufficiale della facoltà sono ventitre e riguardano le discipline fondamentali di matematica, fisica, chimica, meccanica razionale e disegno, e i corsi applicativi di carattere generale e di specifico interesse per il settore edile.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE sez. IDRAULICA

Il corso di laurea in Ingegneria Civile Idraulica ha lo scopo di preparare quegli allievi ingegneri che intendono impostare la propria attività professionale nel campo della pianificazione, delle infrastrutture idrauliche, della progettazione delle opere idrauliche.

Il piano di studi ufficiale della Facoltà, è articolato in tre indirizzi, ciascuno costituito da sei discipline.

Gli indirizzi hanno una base di insegnamenti comuni abbastanza ampia da consentire una omogeneità di formazione ed una conseguente possibilità operativa in tutti i settori dell'ingegneria idraulica.

Gli insegnamenti comuni riportati nel piano di studi ufficiale della facoltà sono ventitre e riguardano le discipline fondamentali di matematica, fisica, meccanica razionale e disegno, e i corsi applicativi di carattere generale e di specifico interesse per il settore idraulico.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE sez. TRASPORTI

Il corso di laurea in Ingegneria Civile Trasporti ha lo scopo di preparare quegli allievi ingegneri che intendono occuparsi dei problemi relativi ai trasporti, con riferimento alla pianificazione, alla progettazione ed alla costruzione delle infrastrutture, all'esercizio dei sistemi di trasporto.

Il piano di studi ufficiale della Facoltà presenta un numero di insegnamenti (23) comuni per tutti gli allievi della sezione (vedi le precedenti della civile) e successivamente 6 insegnamenti di gruppo che individuano i cinque indirizzi: progettuale, progettuale cantieristico, strutturale, esercizio e pianificazione.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA

Il corso di laurea in Ingegneria Meccanica è inteso alla preparazione di ingegneri in grado di svolgere le mansioni richieste nella pratica professionale industriale. L'ingegnere meccanico risolve, in genere, problemi di progettazione strutturale di macchine, scambio termico, produzione di energia termica e sua conversione, proporzionamento, costruzione ed esercizio di impianti industriali per la produzione di beni e servizi, sicurezza e protezione ambientale.

Rientra nelle attività dell'ingegnere meccanico la soluzione di molti problemi di progettazione e costruzione di veicoli terrestri e di macchinari di ogni tipo anche destinati ad industrie chimiche, metallurgiche, navali, aeronautiche.

Il piano di studio ufficiale presenta un numero di insegnamenti (23) comuni per tutti gli allievi e riguardano le discipline fondamentali di matematica, fisica, chimica, disegno mecc , progammazione calcolat , meccanica razionale e corsi specifici e generali per il settore meccanico.

La formazione più specifica è affidata ai 6 insegnamenti forniti dai 7 indirizzi così suddivisi:

a) carattere progettistico nel campo delle costruzioni meccaniche approfondendo le metologie di calcolo nell'ambito numerico.

b) carattere progettistico strutturale, si rivolge a finalizzazioni specifiche, accoppiando alle conoscenze delle proprietà dei materiali e delle tecnologie lo studio di fenomenologie e metologie di calcolo, afferenti alla resistenza dei materiali delle costruzioni meccaniche.

c) approfondisce gli aspetti funzionali, motoristici e costruttivi propri dell'autotrazione.

d) conoscenze nel campo delle proprietà ed applicazioni dei materiali, tradizionali e innovativi, e delle loro tecnologie di lavorazione nel settore delle costruzioni meccaniche e industriali in genere.

e) gli insegnamenti trattano della progettazione, realizzazione, esercizio e gestione degli impianti industriali e relativi servizi.

f) di orientamento termofluidodinamico, approfondisce lo studio delle macchine a fluido nelle applicazioni mobili, terrestri ed aeree.

g) approfondisce lo studio degli impianti termici, anche di notevoli dimensioni e potenzialità, e dei problemi connessi al loro esercizio ed alla loro automazione.

h) approfondisce le conoscenze nel campo dei condizionamenti ambientali, sia termoigrometrici sia acustici, nei settori civile e industriale, con particolare attenzione ai connessi problemi energetici e gestionali.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTROTECNICA

Il corso di laurea in Ingegneria Elettrotecnica fornisce agli allievi le conoscenze relative alla produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica.

Nei relativi corsi si affrontano i problemi di progetto, collaudo e di funzionamento delle macchine, delle apparecchiature e degli impianti elettrici nel loro complesso.

Agli insegnamenti di carattere strettamente elettrico, perciò si affianca in complesso di altri insegnamenti che coprono un campo di ingegneria sufficientemente ampio per il conseguimento degli scopi indicati.

La formazione così impartita consente di affrontare i compiti professionali dell'ingegnere sia nel campo specifico dell'elettrotecnica, sia in altri campi collaterali dell'ingegneria. Tale formazione è soddisfacente anche per chi voglia dedicarsi alla ricerca scientifica.

Il piano di studio ufficiale della Facoltà presenta un numero di insegnamenti (21) comuni per tutti gli allievi e riguardano le discipline fondamentali di matematica, fisica, chimica, disegno meccanico, programmazione calcolatori e meccanica razionale, e i corsi applicativi di carattere generale e di specifico interesse per il settore elettrotecnico. La formazione più specifica è affidata ai 6 insegnamenti forniti dagli indirizzi del corso.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

Il CdL in Ingegneria Elettronica è stato istituito nell'Università italiana nel 1960; sino ad allora taluni argomenti tipici dell'ingegneria elettronica occupavano uno spazio relativamente modesto nella sottosezione Elettrotecnica del CdL in Ingegneria Industriale.

Lo sviluppo delle telecomunicazioni come risposta ad una domanda sempre più diffusa, quello dei sistemi di controllo automatico nella produzione e nella gestione degli impianti, l'impetuoso avvento dei dispositivi a stato solido, la rapidissima evoluzione dei sistemi informatici per l'elaborazione dei dati in applicazioni amministrative e scientifiche sono stati i principali fattori che hanno determinato la definizione, abbastanza netta per quel tempo, di una nuova figura professionale nel campo dell'ingegneria: quella dell'« ingegnere elettronico », appunto, distinta dall'« elettrotecnico ».

Per quanto riguarda i contenuti del CdL, essi sono andati assumendo una configurazione di indirizzi impostati su una matrice istituzionale di ingegnere che ha via via modificato il proprio assetto metodologico; processo, questo, lento e difficile in quanto concretamente legato alla maturazione delle prime generazioni di studiosi e ricercatori nel campo stesso dell'ingegneria elettronica e all'effettiva consistenza e definizione degli sbocchi professionali.

L'organizzazione e la preparazione degli studi viene svolta nei primi quattro anni ed è finalizzata ai principali nuclei applicativi secondo i quali si articolano la produzione ed i servizi nel campo « elettronico »: Componenti, Automatica e strumentazione, Informatica, Telecomunicazioni.

Altre applicazioni, in particolare quella Biomedica, della Optoelettronica e di Elettromagnetismo, trovano riscontro negli indirizzi specialistici ai quali è dedicata l'ultima fase degli studi.

Con riferimento a tale articolazione il CdL intende maggiormente sviluppare il coordinamento nell'attività didattica dei primi anni per quanto riguarda sia gli insegnamenti strettamente inerenti i settori di cui sopra sia quelli di prevalente contenuto metodologico addensati questi ultimi su linee ben caratterizzate di matematica e di elettromagnetismo applicati. Lo sviluppo di queste linee presuppone la preparazione di base fisico-matematica alla quale sono dedicati i primi due anni. È inoltre possibile conseguire una componente di preparazione nel campo economico. Nell'ordinamento didattico sono inoltre comprese alcune materie che non sono finalizzate agli studi specifici dell'elettronica come le materie di base dell'ingegneria civile e dell'ingegneria industriale che, secondo la normativa attuale, fanno parte dei piani ufficiali di studio per tutti i corsi di Laurea in Ingegneria.

L'ultimo anno di studio è dedicato ad una fascia opzionale: il piano ufficiale della facoltà presenta otto « canali » nei quali vengono sviluppati approfondimenti specialistici dei nuclei applicativi suddetti. Tale articolazione rispecchia dunque solo in parte le aggregazioni caratteristiche della produzione e dei servizi nel campo elettronico più volte ricordate: va infatti notato che in essa confluiscono le caratteristiche specifiche delle attività di studio e di ricerca dei gruppi di docenti che operano oggi nel corso di laurea.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA

Il corso di laurea in Ingegneria Chimica è strutturato con lo scopo di dare la preparazione generale necessaria a chi debba partecipare alla progettazione o alla conduzione degli impianti dell'industria chimica. La differenza fra la laurea in Ingegneria chimica e quella in chimica o in Chimica industriale, offerte dalla facoltà di Scienze, può essere brevemente indicata in modo seguente.

Il chimico acquista una preparazione che lo rende adatto alla ricerca ed alla scelta delle possibili reazioni chimiche di interesse nonché ad effettuare, come è frequentemente necessario, analisi e controlli della qualità dei prodotti. L'ingegnere chimico viene preparato a considerare soprattutto l'aspetto impiantistico dei processi chimici, sia di quelli già noti per i quali sono sempre possibili varianti e miglioramenti, sia di quelli nuovi per i quali il chimico abbia già completato l'indagine di laboratorio e per i quali l'ingegnere è coinvolto nella fase di sviluppo.

In un impianto chimico hanno luogo, oltre alle reazioni chimiche vere e proprie, numerosi altri processi chimici che riguardano opera-

zioni di riscaldamento e di raffreddamento, passaggi di fase, separazioni di miscele, spostamenti di fluidi o di solidi da un punto all'altro, miscelazione ecc.

Talvolta tali operazioni possono richiedere la parte maggiore dell'impianto ed incidere notevolmente sui costi. Nello studio di tali operazioni sono coinvolti bilanci di energie e di materie e la determinazione della velocità con cui avvengono le varie trasformazioni.

La conoscenza di questi aspetti è caratteristica dell'ingegnere chimico ma ad essa si aggiungono altre conoscenze comuni ad altre ingegnerie e che riguardano gli aspetti meccanici, elettrici e strutturali degli impianti. A tutto ciò è indispensabile premettere una solida preparazione fisico-matematica.

Lo studio dei processi chimico-fisici e della modellazione delle apparecchiature, che è il nucleo centrale della preparazione specifica di un ingegnere chimico, lo rendono adatto ad altri possibili sbocchi professionali diversi dall'industria chimica propriamente detta. È infatti possibile applicare utilmente le competenze dell'ingegnere chimico, in ogni caso necessariamente integrate con le conoscenze specifiche del settore, a campi quali la siderurgia e la metallurgia, l'industria alimentare, i trattamenti degli scarichi industriali e urbani, le industrie farmaceutiche e delle fermentazioni, alcune tecnologie biomediche, ecc. Tali sbocchi professionali diversi da quelli dell'industria chimica propriamente detta, sono oggi in fase di promettente ascesa. Va detto per altro che l'esigenza di tecnici qualificati in tali settori, sebbene oggettivamente necessaria, spesso non è ancora sentita appieno dai dirigenti e dalle autorità preposte.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA AERONAUTICA

Il corso di laurea in Ingegneria Aeronautica prepara gli allievi che intendono svolgere la loro attività nei settori dell'industria e dei servizi in cui occorrono specifiche conoscenze di carattere aeronautico e/o spaziale. Peraltro, tali conoscenze sono oggi richieste anche in altre branche dell'Ingegneria industriale.

Il piano di studio ufficiale della facoltà un gruppo di 24 insegnamenti comuni che riguardano le discipline fondamentali, e per i 5 specifici sono da scegliere negli indirizzi:

a) progettistico — studiate le problematiche di progettazione, sia strutturale che aerodinamica, dei veicoli aerospaziali

b) fluidodinamico — trattate le problematiche analitiche, numeriche e sperimentali dei fenomeni fluidodinamici nelle applicazioni aerospaziali con riferimenti anche a quelli industriali

c) operativo — studiati i problemi di produzione ed esercizio del mezzo aereo

d) spaziale — trattate le tematiche caratteristiche del settore spaziale, sia dal punto di vista del progetto dei mezzi spaziali, che da quello della dinamica e dell'impiego operativo degli stessi.

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA NAVALE E MECCANICA

L'ingegneria Navale e Meccanica abbraccia tutti i problemi relativi alla progettazione, produzione ed esercizio dei mezzi di trasporto su vie d'acqua, occupandosi quindi della costruzione degli scafi di qualunque tipo, di tutti gli impianti ed attrezzature per i servizi necessari all'esercizio delle navi, degli apparati motori di propulsione e dei macchinari ausiliari.

Secondo la legislazione italiana la progettazione o direzione di costruzioni (nonché le trasformazioni e riparazioni di qualsiasi tipo e tonnellaggio) è devoluta solo a chi è in possesso del diploma di laurea in ingegneria Navale e meccanica, abilitato all'esercizio professionale

Poiché l'ingegnere navale è chiamato ad occuparsi di problemi che spaziano in quasi tutti i campi dell'ingegneria, la sua preparazione richiede lo studio di discipline applicative e/o di base di vari rami

Di conseguenza il corso comprende un gruppo nutrito di materie fondamentali (in numero di 24) affiancato da altre cinque materie; queste ultime sono state scelte opportunamente, nel piano ufficiale della facoltà, tra quelle specifiche del corso navale e tra quelle degli altri corsi di laurea, in maniera da costituire cinque « indirizzi » orientati nei vari settori caratteristici dell'Ingegneria Navale.

I cinque indirizzi sono: a) progettistico — problemi della progettazione per acquisire le competenze necessarie ad operare più specificatamente negli uffici tecnici cantieristici o uffici studi di Enti o Società armatoriali; b) architettonico — problemi della statica e della dinamica della nave per quel che riguarda l'attività sia di cantiere che delle vasche navali; c) impiantistico — istallazione ed esercizio degli impianti di propulsione e degli impianti ausiliari di bordo; d) elettrico — campo degli impianti elettrici ed elettronici di bordo nonché particolari competenze degli impianti di automazione; e) nucleare — competenze nel campo nucleare per il settore della costruzione delle navi con propulsione nucleare.

Pagine a cura di Pierfrancesco Fabbri e Orlando Giovannone

Consigli utili

Alla luce delle possibilità e prospettive che ufficialmente la Facoltà offre in ordine di titoli conferiti e servizi svolti, molteplici sono le discordanze e le incongruenze con la realtà accademica e successivamente con il mondo del lavoro.

In questo senso noi studenti della Facoltà e del giornale ci permettiamo al limite della presunzione di esprimere dei giudizi e dare dei consigli

Un quotidiano nazionale, in un recente sondaggio svolto tra i neodiplomati del Lazio, ha indicato che la scelta della facoltà è caduta prevalentemente su Ingegneria. Tutto questo è giustificato dall'esigenza di concretizzare le proprie scelte nei possibili sbocchi occupazionali ed influenzato altresì dal mito degli elevati e facili guadagni che la professione può offrire. Negli ultimi anni infatti, a parità di sviluppo del Paese sono certamente cresciute le richieste di tecnici laureati ma, l'inserimento ed il guadagno sono ancora di più legati ad enormi sacrifici ed a eccellenti qualità professionali.

Quindi il primo passo nella scelta è quello di non guardare i falsi miti legandoli a Facoltà come quella di Ingegneria ma, opportunamente scegliere in base alle proprie caratteristiche ed alla perfetta conoscenza della realtà universitaria e lavorativa. Per quel che riguarda la Facoltà di Ingegneria di Napoli c'è da dire che, pur essendo il discorso sconcertante, si è in presenza di una vera e propria fabbrica di esami, dove nei primi due anni la selezione è paurosa, i docenti sono pochissimi rispetto all'elevato numero di studenti, la mancanza di strutture, la confusione e la disorganizzazione, soprattutto didattica, regnano sovrane.

In questo grande panorama purtroppo il neodiplomato andrà ad imbattersi, ma pur essendo la realtà così cruda non deve assolutamente scoraggiare, anzi deve servire da sprone per superare gli innumerevoli ostacoli.

Bisogna quindi, essere fermamente convinti di quel che si fa avendo chiari gli obiettivi, andando anche oltre con il proprio sguardo al primo degli scopi: la laurea. Bisogna inoltre essere tenaci, cioè resistere a qualsiasi sollecitazione, proveniente ad esempio dall'impossibilità di seguire tutti i corsi contemporaneamente, dalla mancanza e incompletezza dei libri di testo, dalla pressocchè difficile ricerca di spiegazioni, dal docente che scarica le proprie frustrazioni sugli studenti.

Occorre dunque camminare dritti per la propria strada prendendo soprattutto contatti con i colleghi degli anni superiori, ponendosi nei loro confronti con umiltà senza arroganza e presunzione, in quanto si può « nei limiti » avere un travaso di esperienza di indubbia importanza.

A questo infatti è anche collegato l'invito a vivere l'Università in Facoltà, non solo come luogo di studio ma anche come confronto di idee che vanno al di là, dell'esame, in quanto esse certamente formano lo studente per affrontare meglio gli studi.

Quindi molta grinta, molta disponibilità e tanti auguri dalla redazione di Ingegneria.

I servizi della Facoltà

SEGRETERIA STUDENTI: La segreteria è preposta al disbrigo di tutte le pratiche burocratiche inerenti alla immatricolazione, iscrizione e certificazioni della facoltà.

Orario di apertura (9-12) dal lunedì al venerdì e (15-16) il lunedì pomeriggio, sarà disponibile ad agosto per informazioni ed immatricolazioni.

La segreteria risulta una delle più efficienti dell'Ateneo ed è l'unica a fornire i certificati richiesti in tempo reale. Tel. 7682206.

BIBLIOTECHE: (Biennio) la biblioteca del Dipartimento di matematica situata al secondo piano della palazzina « Biennio » è aperta dalle 9 alle 19 di tutti i giorni, è possibile consultare libri inerenti alle materie di insegnamento dei primi due anni. (È vietato fumare e si studia in silenzio, 130 posti).

(Triennio) biblioteca centrale situata al secondo piano e divisa in due sale dedicate a due studenti morti negli anni '70 « Lorusso » e « Argada », apertura (9-19) dal lunedì al venerdì e (9-13) sabato. In ambedue le sale è possibile consultare ed avere libri in prestito per 15 giorni. (È vietato fumare e si studia in silenzio, 400 posti). Tel. 7682188.

Nei complessi di Via Claudio (Biennio) e piazzale Tecchio (Triennio) vi sono biblioteche e aule di studio appartenenti ai dipartimenti ed istituti. Tel. 768....

LOCALI DI STUDIO: (Triennio) Aula II, è situata al primo piano ed è aperta dalle 8 alle 20. È possibile studiare ad alta voce e fumare, ideale per studi di gruppo, per disegnare, per fare amicizia con colleghi degli anni superiori, (200 posti).

Acquario e Zoo, situati al piano terra ed al primo piano, c'è la possibilità di studiare da soli ed in gruppo, per il fumo ed il rumore di fondo sono una via di mezzo tra la biblioteca e l'aula II, (150 + 30 posti).

LIBRERIA: C.U.E.N., libreria della cooperativa di studenti e docenti costituitasi nel 1975, situata nell'atrio del Triennio, da sempre offre sconti su libri di testo, di narrativa, saggistica ecc., materiale di cartoleria e computers. Tel. 7682337.

CENTRO FOTOCOPIE: al Biennio e Triennio (biblioteca Biennio-triennio secondo piano) aperti dalle 9-13,30 e dalle 15,30-17,30 di ogni giorno escluso il sabato. Il centro del triennio gestito da « Leopoldo » tifosissimo del Napoli, offre un servizio a 4 stelle.

CENTRO STAMPA della facoltà considerato un gioiello qualche anno fa, oggi praticamente inutilizzato per mancanza di iniziative da parte degli organi preposti (una vera vergogna!). Tel. 7682503.

TEMPO LIBERO: Aula polifunzionale, locale di ritrovo per il relax pomeridiano, aperta dalle 14 alle 20. Tra i servizi c'è la possibilità di leggere i quotidiani e periodici nazionali e locali, ascolto e registrazione di musica, scacchi, ping pong, computer, laboratorio fotografico. L'Aula è situata nel sotterraneo del triennio e la gestione è affidata al minuzioso e sempre disponibile sig. Raffaele. Tel. 7682496.

MENSA: aperta dalle 11,30 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 20,30 a 5 minuti a piedi dal biennio e a 10 minuti dal triennio. Tre banchi di distribuzione su due piani dei quattro disponibili, fornisce in media 3000 pasti giornalieri. La mensa, pur essendo la migliore struttura dell'Ateneo, produce in periodi alterni pasti di sufficiente e basso livello qualitativo. Tel. 620162.

PRIMO POLICLINICO, ANNO ZERO

Istituito il numero chiuso a Medicina, ed una nuova era si apre per questa facoltà. Ad Odontoiatria, invece, il numero chiuso c'è già da tempo.

ODONTOIATRIA: LA PIÙ DESIDERATA DAI NAPOLETANI

Pregi e difetti della facoltà più piccola di Napoli: solo 24 iscritti all'anno. La più piccola ma la più agognata.

« La più desiderata dai Napoletani ». È questo lo slogan che meglio di ogni altro servirebbe a pubblicizzare la Facoltà di Odontoiatria. Il perché è facile da comprendere: da sempre il numero chiuso ad Odontoiatria fa da corazziere a difesa dei non pochi attacchi dei nemici.

I nemici, in questo caso, sono rappresentati da quegli studenti che, dotati di un'ottima preparazione, possono inquinare la casta di quelli che, come si suol dire, 'hanno un santo in paradiso', e che a tutti i costi devono 'entrare'.

È il solito dilemma che si ripropone: meglio pochi iscritti, tutti con sicuri sbocchi occupazionali, ma col rischio di veder spadroneggiare l'arte della bustarella, oppure aprire la Facoltà a tutti, consapevoli, però, del fatto che i più rimarranno solo dei disoccupati di lusso?

La soluzione è quanto mai ardua da ritrovare: forse, solo la coscienza di ognuno di noi ed, in particolar modo, di quella dei componenti la commissione esaminatrice per l'ammissione al corso di Laurea riuscirà, meglio di qualsivoglia disposizione legislativa, a dare sempre più e maggiore trasparenza a questa Facoltà.

Corre l'obbligo, a questo punto, di sollevare una questione: se un tempo il numero chiuso ad Odontoiatria era giustificato dal fatto che, comunque, era possibile diventare medico dentista, laureandosi prima in Medicina e poi specializzandosi in Odontostomatologia, oggi la restrizione degli iscritti anche alla Facoltà di Medicina riduce una tale giustificazione ad un gigante dai piedi d'argilla.

Per addentrarci meglio nel mondo di questa Facoltà, ci viene in aiuto Giuseppe Aronna, rappresentante degli studenti al Consiglio del Corso di Laurea in Odontoiatria.

Gli anni previsti sono cinque, per un totale di 37 esami da sostenere secondo l'unico piano di studi adottabile dai neoiscritti. L'elevato numero di esami non deve spaventare in quanto ci sono alcuni esami biennali o triennali che si sostengono in una sola volta, pur dando vita a due o tre votazioni. Gli esami da annoverare tra i 'difficili' sono: Farmacologia, Patologia generale, Neurologia; mentre, tra i più abbordabili troviamo Igiene e Dermatologia.

Coloro che potranno accedere al Corso di Laurea, gli 'odontoiatriabili' volendo usare un neologismo, sono 24 al Primo Policlinico e 50 al Secondo: in tutto 74 iscritti al Primo anno, per una richiesta di gran lunga maggiore.

Ma come è organizzato questo benedetto esame d'ammissione, la chiave d'accesso alla Facoltà di Odontoiatria?

Il voto finale è espresso in centesimi. I quesiti proposti sono settanta e vertono sulle seguenti quattro materie: Chimica, Fisica, Biologia e Matematica. Per ogni quesito risolto viene assegnato un centesimo, per cui il massimo raggiungibile è rappresentato da 70/100. Il voto ottenuto alla maturità diviso per due concorre a formare anch'esso il giudizio finale: così, supponendo che un alunno abbia ottenuto sessanta/sessantesimi alla maturità si troverebbe benedificato di 30/100 nella prova di ammissione ad Odontoriatria.

Sicuramente, per una tale prova la preparazione del liceo è insufficiente, quindi chi avesse intenzione di sostenerla non può far altro che studiare, studiare, studiare e poi... sperare!

Per finire, agli 'odontoiatriabili' dico: « Provateci », perché il non provarci significherebbe andare supinamente ad ingrandire la già tanto nutrita schiera dei 'mecenati dell'arte della bustarella'.

Mentre, a chi dovesse entrare, una sola raccomandazione: 'Abbiate cura dei nostri denti!'.

Pasquale Saggese

FIGLIO DI PROF: TUTTO INUTILE

Cosa ne pensa del numero chiuso uno studente di Medicina, a suo tempo escluso da Odontoiatria nonostante il padre insegnasse in tale facoltà

Il vecchio cuore della prima facoltà di medicina pulsa tra mille difficoltà. Nella zona 'calda' della città, in un intersecarsi continuo di vicoli, sorge il Primo Policlinico, che vanta, più d'ogni altra cosa, una nobilissima tradizione. Gli studenti intenzionati a intraprendere la carriera medica sono infatti posti dinanzi ad un bivio: la prima facoltà, depositaria di cultura e personalità prestigiose, oppure il Secondo Policlinico, mastodontico complesso edilizio situato nella parte 'alta di Napoli', e modernamente attrezzato a livello tecnologico.

È opinione ormai diffusa che il primo Policlinico sia sede incontrastata dei cosiddetti 'Baroni' della Medicina, che in virtù del loro incredibile potere danno luogo a lottizzazioni, ingiustizie, raccomandazioni, seguendo l'istituzionalizzata legge del « Mi manda Picone ».

Il problema si pone oggi più che mai, dato che l'introduzione del numero chiuso ha aperto la strada a contestazioni, polemiche e proteste.

La soluzione migliore, a parere di chi scrive, è 'girare' le domande ai diretti interessati, che nell'occasione sono rappresentati, se così si può dire, da un personaggio abbastanza particolare: si tratta di uno studente della prima facoltà che a suo tempo non riuscì ad accedere ad Odontoiatria, (dove da tempo c'è il numero chiuso), nonostante suo padre insegnasse in questa facoltà. Per ovvi motivi ci ha chiesto di non fare il suo nome, e noi lo accontentiamo.

Cosa ne pensi del numero chiuso, tu che già hai avuto modo di 'scontrarti' con questa normativa?

« Indubbiamente per chi è già iscritto si tratta di un grosso vantaggio perché, in proiezione futura, ci sarà meno concorrenza ».

Credi che partiranno tutti dallo stesso gradino?

« Mah, non ci sono ancora precedenti, per cui non saprei cosa dire. Se poi volete un parere personale, ritengo che tutto si risolverà, come al solito, in un grosso business ».

Tu sei figlio di un professore: i tuoi 'colleghi' riusciranno ad avere le domande dei quiz prima degli altri?

« Non tutti. Tant'è vero che io, pur avendo mio padre che insegna ad Odontoiatria, non sono riuscito ad 'entrare' ».

E come lo spieghi?

« Semplice: c'è una percentuale, ovviamente non molto alta, di meritevoli, che entra nella lista degli ammessi. Poi ci sono i raccomandati, e qui scatena la lotta: chi ha la raccomandazione più forte ce la fa. Evidentemente la mia non era sufficiente ».

Hai parlato di meritevoli: secondo te, sui 450 futuri ammessi a Medicina, quanti saranno i raccomandati?

« Non meno del 60-70% ».

Lasciamo perdere il numero chiuso. Cosa consigli ai nuovi aspiranti medici?

« Consiglio di non provarci proprio se non si hanno appoggi. Già io, con mio padre, dovrò aspettare dieci anni per cominciare a guadagnare. Figuriamoci chi è completamente estraneo all'ambiente ».

L'ultima domanda: chi sono i proff. 'cattivi' alla prima facoltà?

« Sicuramente Balestrieri, (Chimica), che al corso dice poche fesserie e poi all'esame pretende la luna. E non dimentichiamo la Loffredo-Sanpaolo, (Istologia) che è proprio una professoressa infame. Sapete chi invece è un 'Signore'? Il preside, Gennaro Della Pietra. Su di lui, che insegna Biochimica, non c'è nulla da dire ».

Giuseppe Pedersoli
Michele Saggese

Vademecum per il I° Policlinico

Scheda tecnica della Facoltà di Medicina

A Napoli è possibile conseguire la laurea in medicina in due facoltà. Chi opta per la Prima facoltà di Medicina e Chirurgia, situata nel centro storico della città, sceglie la tradizione, il prestigio (?). Chi invece si iscrive alla Seconda Facoltà preferisce le innovazioni, la tecnologia con le quali si svolge l'attività al secondo Policlinico, edificato nella zona alta di Napoli.

Riguardo alla prima facoltà c'è da dire che la sua istituzione risale al lontano 1224, quando Federico II (da cui « Ateneo Federiciano »), decise di realizzare la Scuola di Medicina. Attualmente la sede è posta in piazzetta Miraglia, nei pressi di piazza Dante, dove migliaia di studenti si recano quasi quotidianamente per seguire i corsi e sostenere esami.

Dal prossimo anno gli studenti non saranno più migliaia, in quanto è stata decisa l'attuazione del « numero chiuso ».

Al primo policlinico avranno accesso 400 studenti, i migliori « classificati » nelle prove di chimica, biologia, matematica e fisica, propedeutiche all'ammissione alla suddetta facoltà. Non spetta a noi giudicare questa decisione di selezionare anticipatamente i futuri medici, per cui ci limitiamo a fornire semplicemente alcune informazioni:

La durata del corso degli studi è di sei anni, la Laurea conseguita è in Medicina e Chirurgia.

Gli esami da sostenere sono ventotto, ma gli studenti che lo desiderano possono includere nel piano di studi altri esami (come Lingua Inglese) che pur essendo in soprannumero rispetto ai ventotto, saranno utili per il calcolo della media finale.

Dopo la laurea è previsto l'esame di stato per l'esercizio della professione medica.

a cura di Pasquale Saggese

Scheda tecnica della Facoltà di Odontoiatria

Come per la laurea in medicina, anche per Odontoiatria c'è una doppia opzione primo o secondo policlinico. La differenza principale consiste nel numero di posti disponibili: 24 alla prima facoltà e 50 alla seconda. Già da tempo infatti è stato istituito il numero chiuso per Odontoiatria, e l'ostacolo all'ammissione è rappresentato da quattro prove: chimica, biologia, matematica e fisica.

Inutile dire che la laurea in Odontoiatria è molto ambita perché dà la possibilità di svolgere la professione, peraltro molto redditizia, di odontoiatra (dentista), ed ha una durata molto inferiore alla laurea in medicina. Chi infatti segue l'iter tradizionale (in genere gli esclusi di Odontoiatria) deve prima laurearsi in Medicina, (sei anni) e solo dopo specializzarsi in Odontostomatologia (quattro anni).

Così chi ha la fortuna di accedere alla facoltà di Odontoiatria, il cui corso di studi è di cinque anni, consegue un risparmio netto di cinque anni.

Non bisogna però dimenticare che tra un laureato in medicina specializzato in odontostomatologia e un laureato in Odontoiatria corre una piccola differenza: il primo può effettuare operazioni chirurgiche alla bocca, il secondo non potrebbe. È usato il condizionale per un motivo molto semplice: chi si fregia della laurea in Odontoiatria non spiega ai pazienti la normativa vigente, e svolge un'attività pressocché identica ai colleghi abilitati alle operazioni.

Ecco infine qualche utile informazione per gli aspiranti dentisti.

La durata del corso degli studi è di cinque anni e la laurea conseguita è in Odontoiatria e Protesi dentaria.

Gli esami da sostenere sono trentasette in totale (35 fondamentali e 2 complementari).

Dopo la laurea è previsto l'esame di stato per l'esercizio della professione di Odontoiatra.

Navale

Non solo mare

Informazioni pratiche sull'Istituto Navale

L'Istituto Universitario Navale comprende 2 Facoltà: Economia Marittima e Scienze Nautiche.

La prima si occupa dell'aspetto economico-giuridico nello studio del mare; la seconda dell'aspetto scientifico. Dopo aver concluso il corso di studi nella Facoltà di Economia Marittima, si conseguirà una laurea in **Scienze Economico-Marittime**. I 27 esami che tale Facoltà comprende sono articolati in quattro anni.

I primi due anni sono incentrati su insegnamenti economico-giuridici ed economici-aziendali; i seguenti due anni offrono una specializzazione in Economia dei Trasporti. La laurea in Scienze economico-marittime introduce in carriere nell'Amministrazione Statale e in Industrie, Banche, Assicurazioni, Commercio; oltre ad essere utile in eventuali impieghi nella Capitaneria di Porto.

La Facoltà di **Scienze Nautiche** rilascia la laurea in discipline nautiche. Gli esami da affrontare sono 26 nello spazio di 5 anni.

I primi tre anni vertono sulla fisica e la matematica; gli ultimi due presentano la scelta fra vari indirizzi: Geodetico (studio della Astronomia della Navigazione), Navigazione Radio-Elettronica (discipline radio-elettriche - navigazione aerea e controllo del traffico aereo), Ambiente Marino e Fisico (meteorologia, oceanografia, protezione dell'ambiente, sfruttamento delle risorse marine).

Gli sbocchi offerti da tale laurea sono nella ricerca, nella didattica scientifica, nell'Esercito, nella Marina, nella Finanza, nell'Aeronautica.

Gli insegnamenti di queste due Facoltà sono soggetti a continui rinnovamenti ed aggiornamenti, al fine di tenersi sempre al passo coi tempi e di fornire agli studenti una preparazione altamente specializzata.

Purtroppo, a causa di alcuni problemi (non ultimo quello del sovraffollamento, sorto solo due-tre anni fa) come orari di lezione disagiati, mancanza di spazi e inadeguatezza delle strutture, la situazione non è certo rosea all'interno dell'Istituto Navale (come del resto in qualsiasi Facoltà, n.d.r.); gli studenti sperano e chiedono un futuro migliore.

È stato eletto recentemente come **Rettore** dell'Istituto Navale il professore straordinario di Tecnica commerciale delle imprese di navigazione e di assicurazione, Gennaro Ferrara. L'elezione è avvenuta precisamente il 28 novembre 1986. I suoi progetti per l'Istituto Navale, in linea di massima, sono questi: sdoppiamento del corso di laurea in Economia Marittima; per Scienze Nautiche, invece, il progetto di una Facoltà di Ingegneria Oceanografica, introdotta nell'ambito dei nuovi indirizzi previsti dalla riforma nella Facoltà di Ingegneria.

Gli studenti dell'Istituto Navale provengono in maggior numero dalla stessa città di Napoli, grande afflusso, inoltre, di giovani di altri Paesi mediterranei.

Per ulteriori informazioni sull'I.U.N., le matricole potranno rivolgersi presso la segreteria di Via Acton, 38. **La ricerca** nell'Istituto Navale è finanziata in base al 60%; per ricerche svolte in concomitanza con altri Istituti universitari i fondi sono in base al 40%. Il Rettore stesso sta conducendo una ricerca in collegamento con la Facoltà di Economia e Commercio della Università di Genova, sul finanziamento internazionale alle imprese di navigazione svolto da tutti i paesi per le rispettive flotte.

L'I.U.N., quindi, come facoltà in continuo movimento, volta verso i nuovi orizzonti della tecnica e della scienza marittima.

Fiorella Sonnino

Il fascino della Torre Biologica

Indicazioni per chi lasciandosi tentare dal fascino del 'camice bianco', ha deciso di iscriversi a Medicina. Consigli pratici sul come orientarsi nel complesso di Cappella Cangiani, quali gli autobus che conducono a destinazione.

Tempo di bilanci

Alla chiusura del ciclo primaverile dell'anno si possono fare i primi bilanci, con gli avvenimenti positivi e negativi, di ciò che è accaduto. Da un lato ormai da alcuni anni lo studente medio di Medicina è sostanzialmente un rampollo di buona famiglia che non pensa ad altro che non sia prendere trenta a tutti i costi, anche non leciti, le moto cromate, i vestiti firmati. Insomma il prototipo del « chiattillo » partenopeo. Per fortuna ci sono anche i figli spuri, quelli che pensano con la loro testa, che cercano se non altro di vivere attivamente la loro esperienza universitaria. Per la prima volta si è votato quasi in massa alle elezioni universitarie, ma ci si è ancora fatti passare sulla testa avvenimenti meritevoli se non altro di qualche commento, come l'instaurazione del numero chiuso. Gli ormai cronici problemi di strutture carenti sono finiti nel dimenticatoio, la biblioteca non ha ancora avuto i libri che aspetta da anni, la casa dello studente procede sempre a rilento, le mense sono sempre uguali con le loro condizioni da terzo mondo, le gastriti da cibo in scatola di alluminio non fanno più notizia. Una delle cose buone a disposizione degli studenti, il corso di inglese, viene considerato dai nostri bravi yuppies inutile, tanto loro sono « archi di scienza ». Durante gli esami si sono verificati i soliti episodi di discutibile gusto, con studenti trattati in maniera indecente, con parole offensive, ma alla massa di « trentisti » questo non interessava. Insomma, tra l'indifferenza generale, l'anno ci è passato addosso, ed abbiamo sicuramente qualche esame in più da mettere nel nostro carniere, ma mi viene lecita una domanda: quando saremo fuori, e non si dovrà più prendere trenta all'esame, cosa faranno i nostri yuppies?

Una mappa della Facoltà

I punti di riferimento, fisici e non, che bisogna individuare nella facoltà per potersi muovere agevolmente

Medicina II

Ormai siamo alla fine degli sforzi universitari, l'estate è arrivata ed anche il « mortale » e « reietto » studente può finalmente godere l'immeritato riposo. Da buoni fratelli maggiori non ci resta che fare i buoni consiglieri per coloro che si apprestano ad iscriversi in questi luoghi di « perdizione » che sono le università! Scherzi a parte è bene sapere le notizie basilari per potersi muovere non come sopravvissuti nella II Facoltà di Medicina. Prima di tutto le iscrizioni: dovrebbero aprirsi già da Agosto, ed i moduli vanno ritirati preso la segreteria degli studenti; e come si arriva alla *segreteria*? Partendo dall'ingresso principale, che si apre su via Pansini, dopo circa trecento metri si arriva al bivio del Banco di Napoli, di lì a sinistra e poi la prima a destra: avrete davanti un edificio basso e per la verità anche bruttino, ma non si può avere tutto dalla vita. Bene, per arrivarci impiegherete circa dieci minuti, per far la fila circa trenta, potrete però rifocillarvi al **bar** che troverete di fronte, aperto fino alle 16.30. Il bar è uno dei punti di riferimento cardine per orientarsi in facoltà. Un occhio particolare va dato alla torre biologica, visibile perfino dalla stazione di Napoli Centrale; alle sue pendici troverete la banca, utile per studenti YUPPIES, l'ufficio postale, utile per tutti, l'agenzia di viaggi turismo, che si trova lì quasi per caso; inoltre troverete le due aule più capienti dell'intero policlinico, la « Grande Sud » e la « Grande Nord », e dulcis in fundo, la mitica **Presidenza** con la bacheche più valide e ricche di notizie, ma che nessuno va mai a consultare. In Presidenza chiedete del Dott. Aldo Cherillo. Sarete trattati come vecchi amici, provare per credere! A completare il centro direzionale vedrete l'istituto di Anatomia Umana, gioia (?) e dolori (!) di buona parte degli studenti, e la **mensa** di clinica chirurgica, dispensario dei lauti e genuini cibi per studenti; al momento la mensa è sfornita di Alka Seltzer, ma siamo in chiusura. Tutti coloro che abbisognano di consulti circa borse di studio, buoni libro, dispensa tasse, assistenza medica etc. troveranno gli interlocutori addetti all'ufficio dell'**Opera Universitaria**, presso l'aula di clinica oculistica, cioè a dire seconda traversa a destra partendo sempre dall'ingresso principale. Volendo sapere la data di inizio dei corsi del primo anno, le **bacheche** si trovano nell'androne dell'Istituto di Anatomia, dove troverete il custode più disponibile ed informato della facoltà, **don Luigi**, sempre pronto a darvi spiegazioni. Ah, le matricole da un anno vengono affidate ad un **tutore**, vale a dire un ricercatore che dovrebbe (?) seguirle per l'intero corso di studi,verso novembre dovreste leggere nelle bacheche della segreteria a chi siete stati affidati. Per coloro che saranno costretti a frequentare la mensa quotidianamente ricordiamo che i **buoni pasto** vanno acquistati, presentando le ricevute delle tasse pagate, dal giorno 26 del mese al giorno 5 del mese successivo, e vanno acquistati in blocchetti da trenta per un massimo di due alla volta. Ultima nota: **come si arriva al II Policlinico**? Dalla zona centrale della città possono prendersi il bus 109 e 115, che in circa trenta minuti portano alla zona ospedaliera, dalla stazione centrale il 135 nero, l'OF che va via tangenziale, il 135 rosso. Dal Vomero sono utili il 114, il VS rosso, il VD, il 136. Comunque anche l'autostop risulta molto valido, talvolta più dei pullmans stessi. Beh, come ogni anno l'avvenutra continua.

Pagina a cura di Gigi Sigona

Il «prontuario» dell'aspirante medico

L'iscrizione all'Università al giorno d'oggi è praticamente come continuare la scuola superiore, dal momento che la Laurea spesso non è finalizzata alla **professione** che dovrebbe naturalmente derivarne; per molti concorsi è richiesta una laurea qualsiasi. Purtroppo chi si laurea in Medicina potrà solo fare il medico, categoria ormai da tempo nel ciclone, perché l'attuale organizzazione sanitaria non può non produrre disoccupazione. Insomma, per chi non ha parenti diretti che fanno i medici, le prospettive non sono rosee. L'Università, per come è strutturata, può facilmente spiazzare chi si trova per la prima volta a dover organizzare un modulo di studio che non potrà essere verificato prima della data del fatidico esame. Inoltre chi si deve trasferire da altre città si trova ad affrontare il problema di doversi gestire completamente da solo. Come poter superare tutto ciò senza danni? Cercheremo di darvi alcune informazioni. Ante omnia **i corsi**: spesso è indispensabile seguirli, perché certamente vi verrà detto qualcosa che naturalmente chiederanno all'esame e che puntualmente non troverete sui libri; si tratta delle notizie dell'ultima ora, conoscerle è spesso fondamentale per superare l'esame. Senza contare poi che non seguire i corsi è un peccato che merita la pena capitale, almeno a giudizio dei vari docenti. Inoltre, vista la capacità fisionomista dei Professori, è bene scegliersi un posto e tenerlo sempre, in un modo o nell'altro si ricorderanno di avervi visto, e allora qualche eventuale assenza verrà sicuramente perdonata. Come organizzare **lo studio**? Beh, forse il modo più conveniente è cercare di anticipare sempre una lezione, in modo che ciò che viene esposto non risulti completamente sconosciuto. Agli esami, se la vostra faccia è nota, specialmente se qualche volta siete intervenuti attivamente alla lezione, la valutazione sarà certamente migliore a quella che, a parità di preparazione, otterreste non avendo seguito il corso. Per i **fuori sede** il problema principale è quello dell'alloggio; nei dintorni del Policlinico si trovano soluzioni per tutte le esigenze e per tutte le tasche. Da ricordare: abitando vicino al Policlinico avrete il vantaggio di essere a due passi dalla facoltà, ma sarete tagliati un po' fuori dal centro cittadino, con tutti i problemi, anche di svago, che ne possono derivare. Insomma, siate pronti ad ogni evenienza, perché di contrarietà sicuramente ne incontrerete, ma chi la dura la vince!

Tra una provetta... e un'equazione

Per chi ha la vocazione dello scienziato tutti i corsi di laurea istituiti presso la Facoltà di Scienze con le relative prospettive occupazionali

Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Presso la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si conseguono: la laurea in CHIMICA; in CHIMICA INDUSTRIALE; in FISICA; in MATEMATICA; in SCIENZE BIOLOGICHE; in SCIENZE GEOLOGICHE; in SCIENZE NATURALI; Tutti i corsi di laurea hanno una durata di quattro anni, tranne quelli di Chimica e Chimica industriale che durano cinque anni.

CHIMICA

Il corso di laurea in chimica è diviso in un biennio di studi propedeutici ed un triennio di applicazioni; il triennio ha due diversi indirizzi: organico-biologico; inorganico-chimico-fisico.

Per entrambi gli indirizzi il numero minimo totale degli insegnamenti è 30 e quello minimo di insegnamenti da inserire per ciascun anno di corso è 3. Il piano di studi consigliato sia per l'indirizzo organico-biologico che per quello inorganico-chimico-fisico comprende 21 insegnamenti considerati irrinunciabili, così ripartiti per anno di corso; (I anno di corso) Esercitazioni di matematiche I; Istituzioni di matematiche I; Fisica sperimentale I; Chimica generale ed inorganica I; Esercitazioni di preparazioni chimiche I anno.

(II anno) Istituzioni di matematiche 2; Esercitazioni di matematiche 2) Fisica sperimentale 2; Esercitazione di fisica sperimentale; Chimica organica I; Esercitazioni di analisi chimica quantitativa; Chimica fisica I

III anno: Chimica organica 2; Esercitazioni di chimica fisica I; Chimica analitica; Esercitazioni di analisi chimica quantitativa; Chimica fisica II.

IV anno: Chimica generale ed inorganica 2; Esercitazioni di chimica fisica 2; Esercitazioni di chimica e analisi organica.

V anno: Esercitazioni di preparazioni chimiche oppure Esercitazioni di analisi chimica applicata

Come si può arguire questo tipo di studi è parecchio impegnativo ed è assolutamente da sconsigliare a chi non abbia basi di chimica sufficienti e a chi non abbia la « vocazione » adatta.

Prospettiva di occupazione: discreta

Professioni a cui accedere: libera professione, insegnamento, impiego nell'industria privata e nei ministeri ed enti locali, impiego nei laboratori di ricerca.

CHIMICA INDUSTRIALE

Questo corso di laurea è ancora più « tosto » di quello di chimica, gli esami sono complessivamente 33 in compenso le prospettive di occupazione sono buone, si consiglia perciò, a chi ha inclinazione verso questo tipo di studi, anche perché questo è uno dei corsi di laurea, nell'ambito della Facoltà di Scienze, meno affollato.

Anche questo corso di laurea ha la durata di cinque anni, divisi in un biennio propedeutico ed un triennio di studi di applicazione. Il biennio è costituito da insegnamenti comuni per tutti gli indirizzi, per quel che riguarda il triennio si può optare per l'indirizzo: chimico-fisico; elettrochimico-metallurgico; sintesi e processi industriali; inorganico.

Professioni a cui si accede: libera professione; insegnamento; impiego nell'industria privata e nei ministeri ed Enti locali, impiego nei laboratori di ricerca.

FISICA

Il corso di studi per il conseguimento della laurea in Fisica è di quattro anni, si distingue in tre indirizzi: generale, didattico; applicativo; per l'indirizzo applicativo sono previsti cinque orientamenti: geofisico, nucleare, cibernetico, stato solido, astrofisico. Ecco un corso di laurea veramente affascinante e che da ottime possibilità d'impiego.

Al fine di agevolare il raccordo tra studi medi e contenuto dei corsi universitari, per gli studenti del primo anno saranno tenute, durante il mese di ottobre, una serie di lezioni preliminari, nell'ambito del corso di Fisica generale 1.

Gli insegnamenti del primo e del secondo anno sono comuni ai tre indirizzi. La scelta dell'indirizzo va fatta all'inizio del terzo anno. È indispensabile la conoscenza di due lingue straniere di importanza scientifica.

All'Università di Napoli esistono anche possibilità di corsi di specializzazione post-laurea: uno in Fisica teorica e nucleare, l'altro in struttura molecolare.

MATEMATICA

La durata del corso è di quattro anni; si distingue in tre indirizzi: generale, didattico, applicativo; per l'indirizzo applicativo sono previsti due orientamenti: numerico, meccanico. Gli insegnamenti del primo e del secondo anno sono comuni ai tre indirizzi e sono: Analisi matematica 1, Geometria 1, Algebra, Fisica generale 1, Analisi matematica 2, Geometria 2, Meccanica razionale, Fisica generale 2.

Il numero totale degli insegnamenti, per tutti gli indirizzi, è quindici, anche se il numero degli esami è relativamente piccolo rispetto ad altre facoltà, esigono un'accurata preparazione, questo corso di laurea è assolutamente sconsigliabile a chi non abbia il « bernoccolo » della matematica e a chi non abbia solide basi, sono avvantaggiati quelli che provengono dal liceo scientifico. È obbligatorio seguire i corsi.

Le prospettive di occupazione: sono abbastanza buone

Professioni a cui si accede: insegnamento, ricercatore scientifico, impiego nell'industria pubblica e privata.

SCIENZE NATURALI

La durata del corso è di quattro anni. Il numero degli insegnamenti è 19, si consiglia di ripartirli come segue: primo anno 5, secondo anno 5, terzo anno 5, quarto anno 4. È stato ritenuto opportuno suddividere i corsi di insegnamento, in tre gruppi: insegnamenti a carattere propedeutico, insegnamenti di base e insegnamenti professionali o di interesse generale. Gli insegnamenti propedeutici e di base vanno inseriti in tutti i piani di studi, essi sono: Istituzioni matematiche, Fisica, Chimica generale ed inorganica, Chimica organica, Anatomia comparata, Botanica 1, Biologia generale, Chimica biologica, Fisiologia generale 2, Geografia, Geologia Zoologia 1, Mineralogia. I gruppi di insegnamenti annuali propedeutici e di base, complessivamente 13, hanno la finalità di fornire allo studente le basi culturali e metodiche della formazione come docente di scuola secondaria o come ricercatore in campo naturalistico. Le rimanenti 6 materie per il completamento del piano di studi, devono essere scelte nell'ambito dell'orientamento prescelto; orientamento che può essere: biologico, ecologico o geologico.

Prospettive di occupazione: abbastanza buone

Professione a cui si accede: insegnamento, ricercatore universitario, impiego nei musei zoologici, botanici, di storia naturale, e negli acquari, laboratori e stazioni ecologiche e forestali.

SCIENZE BIOLOGICHE

Questo, nell'ambito della Facoltà, è uno dei corsi di laurea più affollati, forse perché ritenuto più semplice o forse perché più « suggestivo », si consiglia quindi di iscriversi solo se le motivazioni sono differenti da quelle suddette, comunque per avere migliori garanzie anche rispetto a sbocchi lavorativi è preferibile scegliere tra gli altri corsi di laurea della stessa facoltà come quelli di chimica e chimica industriale.

La durata del corso è di quattro anni, diciannove gli esami da sostenere. Sette i piani di studio proposti dalla Facoltà, articolati su 15 o 16 insegnamenti non rinunciabili e 4 o 3 a scelta dello studente tra una rosa di insegnamenti indicati.

I piani di studio possono essere scelti tra i seguenti orientamenti: biofisico, bioindustriale, biomolecolare, biosanitario, fisiologia e scienza dell'alimentazione, genetico, morfo-funzionale.

Prospettive di occupazione: discrete solo con una buona specializzazione.

Professioni a cui si accede: insegnamento, (medie inferiori e superiori), impiego pubblico e privato nei laboratori e negli istituti di ricerca nazionali e internazionali.

SCIENZE GEOLOGICHE

Gli insegnamenti inerenti a questo corso di laurea affrontano lo studio dell'origine, della costituzione e della struttura della terra e delle metodiche di analisi e di classificazione dei suoi elementi costitutivi.

Diciassette gli esami da sostenere distribuiti in quattro anni.

Prospettive di occupazione: buone nel campo della protezione civile presso Enti e Regioni: minori nel settore estrattivo.

Professioni a cui si accede: insegnamento, impiego pubblico e privato nel corpo delle miniere del ministero dei Lavori Pubblici e presso le Regioni; impiego privato presso imprese di costruzione e petrolifere; libera professione.

Identikit di una Facoltà

Agraria: tutto quanto c'è da sapere. Piani di studio, suggerimenti di un docente, una nuova attrezzatura per il tempo libero

Scheda

È ubicata a Portici, nella ex residenza estiva dei Borboni, ad una quindicina di Km. dall'Università centrale. Chi è munito di proprio mezzo di locomozione vi può giungere servendosi dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno oppure della statale delle Calabrie. Chi si serve di mezzo pubblico, può giungervi con la Circumvesuviana la cui stazione, Portici - Via Libertà, dista pochi metri da uno degli ingressi del Parco Gussone annesso alla Facoltà. Altri mezzi di linea, da Napoli sono il 255, il 253 e il 254 dell'ATAN. Vi si può giungere anche in ferrovia la cui stazione dista una decina di minuti di cammino a piedi.

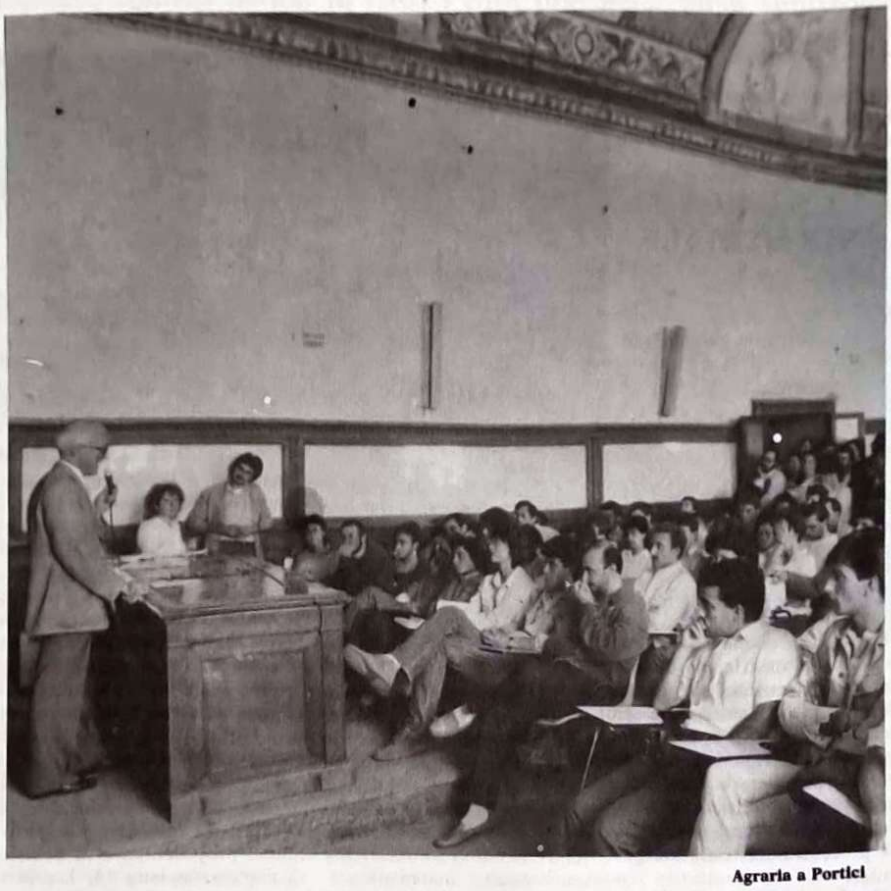
La Facoltà di Agraria conferisce la laurea in Scienze agrarie. Fino all'anno acc.co 81/82, la durata del corso era di quattro anni mentre dal 1982/83, a seguito del D.P.R. 11.10.82 n. 815, la **durata del corso** è stata portata a 5 anni individuando tre indirizzi: Produzione vegetale, Tecnico-economico, Zootecnico. Gli esami (o annualità da superare), per laurearsi, sono, per ciascun indirizzo, in numero di trentuno. Gli indirizzi hanno in comune 23 discipline mentre le altre otto sono particolari per ciascun indirizzo e lo caratterizzano. Per il corrente anno acc.co si sono avuti, complessivamente, 1935 **iscritti** di cui 220 al 1° anno, 150 al 2°, 152 al 3°, 170 al 4°, 176 al 5° e 1067 fuori corso, tralasciando tutti coloro che, per varie ragioni, non si sono iscritti per l'anno in corso ma che possono sempre rientrare pagando le tasse arretrate.

Nel 1985/86 in Italia, gli studenti iscritti alla Facoltà di Agraria sono stati, complessivamente, 21.271.

Le **discipline attivate** per il corrente anno acc.co sono 77 ed altrettanti sono i docenti che così sono ripartiti, per ruolo: Professori 1ª fascia 39; Professori 2ª fascia 30; Professori supplenti 8.

Sono attivati nove Istituti e tre Dipartimenti ubicati in tutto il complesso della ex Reggia. A diposizione degli studenti funziona una ricca biblioteca di facoltà oltre a diverse altre biblioteche specializzate presso gli Istituti e Dipartimenti.

Ai fini dell'inserimento nel **mondo del lavoro**, fino a qualche anno addietro, i laureati in Agraria avevano ampie prospettive, oggi ridotte di molto. I poli di assorbimento rimangono: il pubblico impiego (Ispettorati agrari); aziende pubbliche e private; enti di bonifica e di riforma agraria; industrie agrarie (conserviere e di trasformazione), chimico-agrarie, chimico-farmaceutiche; enti bancari di credito agrario; insegnamento; libera professione, dopo aver superato l'esame di abilitazione. Circa questa ultima attività, a voler giudicare dallo stragrande numero di bocciati tra i laureati a Portici (solo il 10% circa dei candidati risulta idoneo), non si direbbe che la Facoltà in parola sia molto valida in fatto di preparazione dei propri allievi. In ogni caso, generalmente, le retribuzioni dei laureati in Agraria non ripagano dei sacrifici fatti per conseguire il titolo, rispetto ad altri diplomi di laurea.



Agraria a Portici

Un docente consiglia

Come per tutte le altre facoltà universitarie, anche per Agraria, una *sapiente gestione* da parte degli studenti della successione degli esami riduce i tempi di laurea e rende più efficaci i loro sforzi. Per saperne di più abbiamo interpellato il **prof. Luigi Filippo Russo**, docente di Zoologia agraria e coordinatore della Commissione di Facoltà per i piani di stdio.

Il nostro interlocutore innazitutto ha fatto una premessa suddividendo gli esami del corso di laurea in esami tecnicamente propedeutici, come quelli del primo anno, ed esami professionali. Tecnicamente propedeutici, sottolinea il prof. Russo, perché in effetti non esiste giuridicamente alcuno sbarramento tra il primo tipo di esami e l'altro, per cui è possibile, ed accade di tanto in tanto, che alcuni esami « propedeutici » (come ad esempio, matematica oppure fisica) vengano sostenuti per ultimi perché rinviati dagli allievi, di anno in anno. Ciò premesso, il prof. Russo consiglia di seguire, anche nella successione, quanto previsto dai piani di studio, in modo sia da rispettare le propedeuticità e sia da superare tutti gli esami dei primi tre anni. Questa ultima infatti è la condizione richiesta dalle norme per la presentazione della domanda di assegnazione della tesi di laurea. In poche parole, chi avesse superato tutti gli esami tranne uno appartenente ai primi tre anni non potrebbe ottenere l'assegnazione della tesi, con grave comprensibile perdita di tempo.

Per finire, il Prof. Russo sottolinea che sostenere solo esami relativi a materie verso cui ci si sente portati, tralasciando il resto rappresenta la peggiore gestione degli studi e conduce a sicuro fallimento.

Il tempo libero ad Agraria

Venerdì 6 luglio è stata inaugurata, nel Parco Gussone, annesso alla Facoltà di Agraria, una struttura polifunzionale, per una migliore utilizzazione del tempo libero da parte degli studenti.

Per la cerimonia di consegna, tra l'altro molto semplice, si è registrata la presenza del Magnifico Rettore Prof. Ciliberto, del Preside della Facoltà di Agraria Prof. Noviello, del Presidente dell'Opera Universitaria Prof. Polese, oltre a numerosi altri docenti, studenti e non docenti della Facoltà stessa.

In apertura, c'è stata, sul campo attiguo alla nuova struttura, una simpaticissima partita di calcetto che ha visto avvicendarsi personale docente e non docente da una parte e studenti dall'altra parte, con l'arbitraggio di Giancarlo Ciao, tecnico dell'Università e arbitro federale.

All'incontro, che ha assunto il tono festoso legato all'evento e che, per la cronaca, è stato vinto dagli studenti per 6 a 3, hanno partecipato, per i vincitori: Carmelo Crisagrelli, Rocco Rizzuto, Salvatore Piantadosi, Pino Amico, Pepè Mancuso, Piero Folino, Salvatore Germinara, Sandro Todisco, Sergio Silvestri ed Aurelio Morrone. Per il personale docente e non docente, si sono avvicendati in campo i Proff. Cesaretti, Cristinzio, Duranti, Frusciante, Sommella, D'Anna, De Falco ed i sigg. Nerone, Russo G., Russo M., nonché il tecnico noto in Facoltà col nome di Bebè.

La nuova struttura è stata ricavata attraverso l'adattamento di una palazzina che, fino a qualche anno dopo l'ultima guerra, fu abitata e custodita dal dipendente universitario Don Salvatore Pignalosa e poi, allorché questi andò a riposo per limiti di età, divenne oggetto di saccheggio da parte di estranei che trovavano il modo di inflitrarsi nel Parco Gussone attraverso fori praticati lungo il muro di cinta.

Oggi si presenta con vari ambienti, allestiti per svolgervi attività varie che vanno dallo studio dell'informatica (vi sono installati, infatti, due compuperts), all'ascolto di musica in cuffia, alla visione di films televesivi, alla lettura di libri, riviste e giornali messi a disposizione dall'Opera.

Inoltre è possibile svolgere riunioni e dibattiti sfruttando la mobilità delle pareti che possono essere rimosse per ottenere un'unica grande sala.

La struttura inaugurata ad Agraria è la terza di questo genere messa a disposizione degli studenti dell'Università di Napoli e questo giornale si augura che ancora altre vengano allestite in futuro al fine di rendere più facile agli studenti trascorrere il loro tempo libero, particolarmente per coloro che vivono in camere d'affitto, non sempre dotate dei conforts di casa propria.

Pagina a cura di Giuseppe Sannino

Animali... che passione!

Veterinaria, una Facoltà che richiede «massimo impegno e obbligo di frequenza». L'iter di studio e le possibilità di impiego

E non dimentichiamoci di loro, dei nostri animali!

Chi è deluso del comportamenti umani e non vuole più avere a che fare con i propri simili può dedicare loro il resto della sua vita! Chi accoglie questo suggerimento, però deve anche essere in grado di trattarli nella maniera appropriata. A questo scopo esiste la facoltà di Veterinaria che a Napoli è sita in via Veterinaria n° 1. Ma meditate, meditate bene prima di iscrivervi!

Gli studi sono più difficili di quanto possiate pensare e, quindi, bisogna dedicarsi ad essi: anima e corpo.

«*Massimo impegno, obbligo di frequenza*». È ciò che è stato affermato all'unanimità anche da tre studenti della Facoltà, **Giacomo**, **Alfonso** e **Bianca**, e da un docente, il **professor Angelo Persechino** ordinario di clinica medica veterinaria. L'amore per gli animali, deve essere molto forte, poiché nonostante i sacrifici, anche per il laureato in Veterinaria sorgeranno difficoltà nel trovare lavoro, a causa della scarsità di **sbocchi occupazionali**. E così colui che voleva rifugiarsi nel mondo degli animali si scontrerà di nuovo con la triste realtà della società umana! Comunque il dottore in Veterinaria, oltre che dedicarsi alla libera professione, che va esercitata previa iscrizione all'Albo professionale, può usufruire del proprio titolo anche nel settore igienico e profilattico a livello degli appositi organi comunali, provinciali, regionali e consorziali e nel campo ispettivo nei macelli pubblici e privati. Può, inoltre, svolgere attività di controllo sanitario nei mercati di bestiame, negli allevamenti. C'è poi, il **settore chimico**, con particolare riferimento al ramo mangimistico e l'occupazione nell'industria di lavorazione delle carni a scopo alimentare.

Ci si può dedicare anche al settore dell'approvvigionamento alimentare, ai problemi di mercato, all'acquisto o alla vendita di derrate alimentari di origine animale ed infine alla ricerca pura ed applicata.

Ma non è strano imbattersi nel veterinario avvicinando altri campi, ad esempio allorché si discute il problema dell'utilizzazione delle **risorse del mare**. Un tempo la biologia marina era un argomento trattato quasi esclusivamente a livello zoologico; il mare, i pesci venivano studiati in zoologia, mentre il veterinario, se mai si occupava di pesci, lo faceva solo nel mercato annonario. Oggi, invece, si guarda al mare come risorsa ai fini dell'alimentazione della popolazione mondiale. Esistono avviati centri di ricerca marina che dipendono da facoltà di medicina veterinaria. Così la veterinaria possiede dei punti in comune con la Facoltà di Agraria e Scienze che pure trattano problemi inerenti rispettivamente la zootecnia e lo sfruttamento delle risorse marine, con la facoltà di medicina umana trova momenti di contatto ad esempio, nei problemi concernenti l'ispezione delle carni e lo studio delle malattie infettive e parassitarie. Anche a livello di ricerca pura, spesso, i ritrovati del ricercatore veterinario illuminano ed aiutano il ricercatore umano. Quindi, il corso di laurea è, oggi, strutturato in modo che il dottore in veterinaria non debba più identificarsi, solo, nel medico degli animali ma possa competere, anche, nel campo dell'industria e della zootecnia.

Egli, può, poi ottenere un **impiego statale** come dipendente del ministero della sanità, delle Usl per i controlli sugli alimenti, delle Regioni, dell'Istituto Superiore della Sanità o come veterinario di confine.

Aperta è, anche, la carriera militare.

Inoltre, con la legge 8 novembre 1984, n° 750, è stato sancito il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi da parte dei veterinari cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea. Ciò significa che è riconosciuta ai medici veterinari italiani la facoltà di esercitare la professione in uno qualsiasi dei Paesi della Comunità, ed ai cittadini degli altri Stati membri, in possesso di titolo analogo alla laurea in medicina veterinaria, è concesso di operare legalmente nel territorio dello Stato italiano.

Ai laureati in Veterinaria è stato, invece, precluso, da qualche tempo **l'insegnamento**, nelle scuole, delle materie scientifiche, con eccezione della zootecnia negli istituti tecnici agrari.

Ma, quanto abbiamo detto finora, vale solo in teoria. Infatti, come ho, già, anticipato all'inizio, in pratica, le possibilità di trovare lavoro sono incerte. Basti pensare che i veterinari iscritti all'**Albo professionale** sono circa 1200. Ma il servizio pubblico, potrebbe offrire il doppio dei posti di lavoro attuali se si superassero gli ostacoli politici ed economici, croce della nostra società, la cui esistenza rappresenta un'ulteriore prova della «strafottenza» dell'uomo per i propri simili. Figuriamoci per l'animale! Ma chi è veramente preparato non si scoraggi, prima o poi riuscirà a spuntarla.

Comunque, per evitare l'**inflazione dei laureati** in tale disciplina, mi è stato annunciato che, anche, alla Facoltà di Veterinaria sarà, tra breve tempo, istituito un **numero chiuso** di iscritti, che dovrebbe oscillare intorno a cento all'anno. Mentre gli iscritti quest'anno sono stati 185 e quello precedente 228.

Inoltre è in programma una **riforma dell'ordinamento** che prevede la riduzione del numero degli esami dai 51 attuali a 32 o 34, con la creazione di indirizzi specifici (chimico, biologico, zootecnico, infettivistico e igienico-sanitario) tra i quali lo studente dovrà scegliere dopo aver concluso il biennio propedeutico.

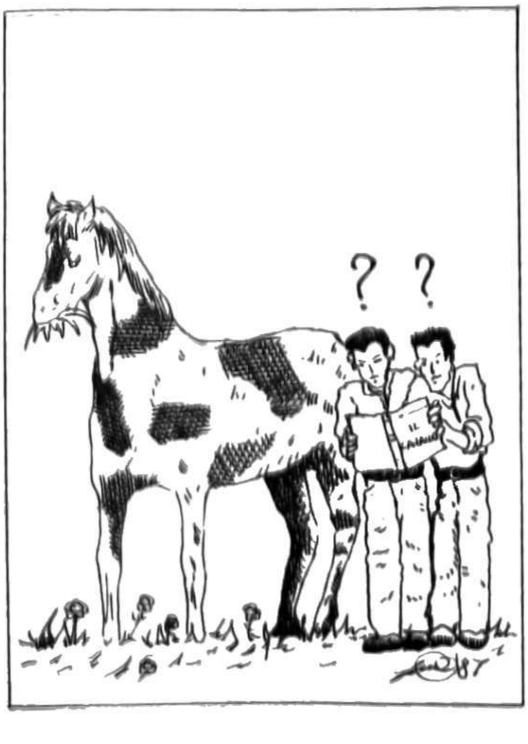
La riforma prevede tra l'altro anche l'introduzione di esami di lingua. Chi si iscrive quest'anno dovrà ancora sostenere 51 esami in cinque anni. L'insegnamento è teorico e pratico, e consiste nell'impiego di 4500 ore suddivise in misura diversa in tre gruppi: a) insegnamenti di base (560 ore); b) insegnamenti veterinari (3690 ore); c) insegnamenti complementari (250 ore).

Corsi di specializzazione:

La facoltà offre anche corsi di specializzazione post-laurea. Vi è la scuola di specializzazione in malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria; in ispezione degli alimenti di origine animale in alimentazione animale; ed, infine, in tecnologia agricola e patologia aviare.

Fiorella Montano

Veterinaria: per chi ama gli animali



Esami fondamentali

Per chi volesse conoscere, a questo punto, in quali materie ci si imbatte iscrivendosi alla Facoltà di Veterinaria, presentiamo un elenco degli esami più importanti che dovranno essere sostenuti nel corso dei cinque anni.

Chimica, Fisica, Zoologia, Botanica, Anatomia veterinaria, Istologia, Embriologia, Parassitologia veterinaria e Metodi matematici applicati alle scienze biologiche per il primo anno, Anatomia veterinaria, Anatomia topografica veterinaria, Fisiologia, Biochimica, Economia rurale e Agronomia, Microbiologia generale veterinaria e Teratologia per il secondo anno, Fisiologia veterinaria e fisica biologica, Farmacologia e farmacodinamica veterinaria, Tossicologia veterinaria, Anatomia patologica veterinaria, Patologia generale veterinaria, Malattie parassitarie, Autopsie e Ostetricia veterinaria per il terzo anno, Anatomia patologica veterinaria, Patologia medica degli animali domestici, Patologia chirurgica veterinaria e podologia veterinaria e deontologia, Alimentazione e nutrizione animale, Patologia della riproduzione e fecondazione artificiale per il quarto anno, Patologia aviare, Radiologia veterinaria, Polizia sanitaria, Farmacia e terapeutica generale veterinaria, Medicina operatoria per il Quinto anno.

Nella bottega del farmacista

Consigli ed informazioni utili che non ritroverete su nessuna Guida dello Studente

Scheda informativa

Questa scheda vuole essere un insieme di utili informazioni per coloro che vorranno accedere a questo tipo di studi universitari. Cominciamo col dire che la sede della facoltà è in via L. Rodinò, con aule e presidenza al n° 22; e la segreteria studenti al n° 30. Per accedere alla facoltà basta essere in possesso di un diploma quinquennale di scuola superiore. La facoltà comprende due corsi di Laurea: in Farmacia ed in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Esaminiamoli ora uno per uno nei loro ordinamenti interni. Il corso di laurea in Farmacia ha una durata di quattro anni, nel corso dei quali si dovranno sostenere diciannove esami (quindici fondamentali e quattro complementari). Il discorso va approfondito dicendo che essi sono così distribuiti, secondo il piano di studi tradizionale (quello consigliato dalla facoltà per intenderci): quattro esami fondamentali ed un complementare al primo, secondo e quarto anno; tre esami fondamentali ed un complementare al terzo anno. Comunque è data anche possibilità allo studente di predisporre un piano di studi personale, che può variare rispetto a quello tradizionale solo nella scelta delle materie complementari fermo restando le quindici materie fondamentali. Alcuni esami rispettano delle propedeudicità, il che vuol dire che ci sono esami che non possono essere sostenuti, prima di averne sostenuti altri similari. Sono istituiti in questa Facoltà « corsi compatti »; cioè corsi che non durano tutto l'anno ma solo la metà. Nel caso specifico ci sono corsi di un primo ciclo (da ottobre a gennaio) alla fine del quale si potranno tenere i relativi esami; e corsi di un secondo ciclo (da febbraio a giugno) con relativi esami da tenersi alla fine. In effetti quasi tutti i corsi si tengono così, tranne quelli di Chimica Farmaceutica e Tossicologia I e II che hanno durata annuale. Da tenere bene in mente è poi il numero di matricola, che serve specialmente per accedere ai corsi raddoppiati o triplicati (per affluenza ed importanza) che sono regolati appunto con questo criterio. Ancora mi resta da dirvi che in facoltà c'è una biblioteca posta al n° 22, che funziona per il pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.30. Alla fine degli studi ovviamente è rilasciata la Laurea in Farmacia che dà la possibilità di accedere a queste professioni: previo esame di abilitazione e conseguente iscrizione all'albo, libera professione di Farmacista (in proprio o presso ospedali o U.S.L.); Informatore Scientifico, Ricercatore Farmaceutico, presso industrie del ramo; insegnante in istituti superiori. Il secondo corso di Laurea inserito nella facoltà, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, è per molti versi simile al primo. Le diversità consistono nella durata degli studi che è di cinque anni (un biennio ed un triennio), e il numero degli esami da sostenere che sono 27. Sia per l'accesso che per le modalità d'impostazione dei corsi (corsi compatti) ed esami rimando a quanto detto sopra per Farmacia. Il titolo rilasciato alla fine degli studi è la Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche che dà la possibilità di svolgere varie professioni. Libera professione di farmacista (con le modalità di cui sopra); impieghi in industrie farmaceutiche e di commercio di prodotti dello stesso tipo; nonché l'insegnamento di molte discipline in istituti superiori. Dunque, buona somministrazione; pardon fortuna, a tutti.

Gli **iscritti** ai due corsi di laurea sono complessivamente 378.

Corsi di specializzazione esistenti presso la Facoltà: Specializzazione in Farmacologia, in Scienza e Tecnologia delle piante officinali, in Farmacia ospedaliera e dottorato in Scienze Farmaceutiche.

Farmacia

Consigli utili

Per darvi un'informazione quanto più completa possibile mi sono recato in facoltà per parlare con alcuni studenti iscritti ai vari anni. Eccovi dunque alcuni consigli pratici per un primo approccio con la facoltà. Innanzitutto, « vox populi » vuole che la cosa più importante resti sempre e solo frequentare. La frequenza è però intesa in una maniera molto intensa, cioè come vera e propria « vita in facoltà ». Tenete poi in conto che la maggior parte dei corsi si tiene in maniera « compatta » e allora vi renderete conto dell'indispensabilità della continua presenza. Questa è stata la risposta unanime di un gruppo di studenti, che gentilmente hanno risposto al mio invito di darvi qualche consiglio. Ma non mi sono fermato certo qui, ad un altro gruppo di studenti ho chiesto invece notizie su quelli che vengono ritenuti gli esami più difficili, o quantomeno più pesanti. Le risposte pervenutemi sono state varie, ma alquanto coincidenti. Gli esami più « tosti » (riporto il termine usato da loro) sono quelli di: Chimica Generale, Chimica Organica, Fisica, Fisiologia, Anatomia Umana; ed altri in ordine sparso su cui non concordano però tutti gli interpellati.

Da altri studenti invece si leva un altro coro: sono molto importanti le prove scritte, anche perché molte sono le esercitazioni pratiche che richiedono un impegno tutto particolare. Comunque bisogna dire anche che ci deve essere una buona dose di fortuna riguardo all'argomento « esame »; perché alcuni corsi sono raddoppiati o triplicati (il che significa che un dato esame è diviso in più cattedre) ed allora si deve capitare con il docente giusto.

« I docenti in genere sono abbastanza disponibili — esordisce un'altro ragazzo — ma sempre a patto che ti abbiano visto a lezione ». Ad un altro gruppetto di amici chiedo come sia l'aria in facoltà, la risposta è che si respira un'aria molto pacata e godibile; e si possono allacciare anche delle buone relazioni amicali. Quello che però più mi ha colpito è stato quanto mi ha detto un simpatico studente sdraiato sull'erba di quel giardinetto posto al piano terra della facoltà. Alla mia domanda sulla vita in facoltà lui mi rispondeva così: « Non cambierei questa facoltà con nessun altra, non fosse per altro che per questo splendido verde che aiuta a rilassarsi in qualunque momento; sia prima ma soprattutto dopo un esame, anche se non è andato bene » (n.d.r., e se provassimo a mettere un po' di verde in tutte le facoltà? Forse saremmo tutti più rilassati, chissà). L'ultima mia curiosità era sapere a chi rivolgersi per avere delle informazioni più dettagliate possibili, la risposta è stata unanime: « Qualsiasi informazione può essere reperita dal custode giù all'ingresso. Egli impersonifica l'"informazione" ». Forse queste non sono tutte le minuziose notizie di cui avete bisogno per orientarvi nel « mare magnum » universitario, ma vi posso assicurare che queste informazioni non le ritroverete in nessuna Guida dello Studente, ed è per questo che vi saranno più utili.

Pagina a cura di Gianni Tortoriello

Prenotazioni con il computer

È proprio vero che ormai stiamo per entrare, o siamo già entrati, nell'era della computerizzazione totale della nostra vita quotidiana; il computer ormai lo ritroviamo dappertutto. Allora perché meravigliarsi di trovare che alla facoltà di Farmacia dal Luglio 1987 è entrato in funzione un nuovo modo di prenotarsi per sostenere un esame? Infatti da tale data in poi le prenotazioni si effettuano a mezzo computer. La cosa funziona così: al piano terra è stato installato un terminale video con tanto di tastiera mediante il quale si effettua la prenotazione, basta inserire il numero di codice dell'esame che si vuole sostenere ed il proprio numero di matricola ed il gioco è fatto. Sul video troverete la conferma che la prenotazione è stata perfettamente ricevuta, oppure che dovete riprovarci perché qualcosa non quadra nel cervellone. Invero questo della computerizzazione non è un processo nuovo per l'università, computerizzati infatti sono già i procedimenti d'immatricolazione ed iscrizione nonché di rilascio certificati; perciò questo delle prenotazioni ne è stato un naturale completamento. L'iniziativa comunque mi sembra encomiabile e meritevole di essere citata come esempio da seguire; anche se bisogna essere coscienti che la cosa è certamente più possibile nelle piccole e medie facoltà e inattuabile nelle grandi o affollate (Medicina, Ingegneria, Giurisprudenza) dove di certo una iniziativa del genere creerebbe caos aggiuntivo a quello già esistente. Quello che è giusto segnalare è che finalmente si cerca di far iniziare un processo di ammodernamento anche nell'Università.

La politica come professione

Caratteristiche e prospettive della Facoltà di Scienze Politiche

Scheda

Il corso di Laurea in Scienze Politiche si articola in un biennio propedeutico ed un biennio di specializzazione con la possibilità di scegliere tra cinque indirizzi: politico-amministrativo; politico-economico; politico-internazionale; storico-politico; politico-sociale.

La facoltà conferisce la laurea in Scienze Politiche che permette di accedere al settore della pubblica amministrazione, alla carriera diplomatica ed agli organismi comunitari ed internazionali.

Con la Laurea in Scienze Politiche è possibile esercitare le seguenti *professioni*: ricercatore universitario, psicologo del lavoro sociale; esperto in pubbliche relazioni; carriera diplomatica; segretario comunale e provinciale; funzionario di partito; sindacalista; consigliere legale in aziende private; funzionario negli Enti Pubblici; giornalista; esperto in diritto del lavoro; redattore editoriale; ispettore di polizia; bancario; addetto agli istituti ed agli uffici di programmazione; professore di materie giuridico-economiche; lingue straniere; professore in geografia generale ed economica; professore di storia, filosofia e pedagogia.

La **durata** del corso di laurea è di quattro anni e gli esami da sostenere sono 21.

I **piani di studio** della facoltà di Scienze Politiche dell'Università centrale sono composti da un *biennio propedeutico* comune a tutti gli indirizzi: Economia politica, Storia moderna, Statistica, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, una lingua straniera (francese o spagnolo o russo), Diritto costituzionale italiano e comparato; Politica economica e finanziaria, Sociologia; Storia delle dottrine politiche, una lingua straniera (inglese o tedesco).

Indirizzo politico-amministrativo, biennio di specializzazione: Diritto amministrativo, Diritto Finanziario, Dottrina dello Stato; Istituzioni di diritto e procedura penale, due insegnamenti a scelta, Diritto internazionale, Storia dell'amministrazione pubblica, due insegnamenti a scelta.

Indirizzo politico-sociale, biennio di specializzazione: Diritto del lavoro, Geografia politica ed economica, Storia dei partiti e movimenti politici, tre insegnamenti a scelta, Storia dei movimenti sindacali, Criminologia, due insegnamenti a scelta.

Indirizzo storico-politico, biennio di specializzazione: Storia contemporanea, Storia dell'Economia, Storia delle istituzioni politiche, tre insegnameti a scelta, Geografia politica ed economica, Storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici, due a scelta.

Politico-internazionale: Diritto internazionale, Istituzioni di diritto e procedura penale, Organizzazione internazionale, Storia contemporanea, due a scelta.

Indirizzo politico-economico: Economia e politica industriale, Scienza delle finanze, Storia delle dottrine economiche, tre a scelta, Diritto commerciale, Economia internazionale, due a scelta.

Consigli

La Facoltà di Scienze Politiche si pone nel panorama dell'Ateneo federiciano con sorprendenti caratteri atipici e originali. In che senso, dirà qualcuno?

Sorprendentemente la Facoltà non si presenta nella caotica disorganizzazione e confusione, comuni a più di una delle altre « sorelle » dell'Ateneo.

La **Segreteria** (sita in Piazza Borsa) sembra funzionare senza ritardi ed il Segretario — strano ma vero — non è né becero né arrogante, ma si distingue per la sua gentilezza e disponibilità. Né male si potrebbe parlare del **Signor Rossi**, il polivalente bidello (ma il termine è ampiamente riduttivo) che è presente in Facoltà, in Via Guglielmo Sanfelice. Non esageriamo nel dire che senza di lui regnerebbe il caos: il Signor Rossi domina, coordina, informa, dirige la vita di Scienze Politiche e vi consigliamo quindi di rivolgervi a lui per le vostre eventuali incertezze e domande.

Se è vero che l'individualismo è tipico dell'Università in Italia, e che la Facoltà di Scienze Politiche vede accentuarsi questo carattere al suo interno per la totale non obbligatorietà di frequenza dei corsi, è anche vero che mai come in questa Facoltà il contatto con i professori ed i relativi corsi e seminari rappresentano una stimolante occasione per conoscere ed approfondire situazioni varie e diversificate. Frequentate, dunque, se potete, e frequentando attivamente, se la disciplina vi interessa, senza dubbio non ve ne pentirete.

Negli ultimi anni **la Facoltà si è impoverita** causa la fuoriuscita di alcuni importanti docenti come Mariano D'Antonio (Economia Politica) e Riccardo Campa (Storia delle Dottrine Politiche), tanto per citare i maggiori. Ma (non tutti i mali vengono per nuocere) se la ricerca a Scienze Politiche ne ha sicuramente risentito, non è escluso che le nuove leve di professori assicurino una maggiore presenza e disponibilità, accentuando i contatti e le occasioni di confronto con gli studenti.

Piero Trombino

Librerie universitarie

GIA GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE S.R.L.
LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE 5
TEL. 25.53.44/25.53.08

ABC Libreria Concorsi - Via Mezzocannone, 137/147 - Tel. 205602
A. Guida - Via Port'Alba, 20/23 - Tel. 446377
Atlante - Via Mezzocannone, 13 - Tel. 207928
Book Shop - Via L. De Crecchio, 8 - Tel. 449680
Dante Descartes - Libri nuovi, remainders, libri antichi e fuori catalogo - Via Donnalbina, 22 - Tel. 5515368
D.E.A., libri scientifici e culturali - P.ta Nilo, 20 - Tel. 206489
Dello studente - Via Mezzocannone, 25 - Tel. 207418
De Simone Arnaldo - Via B. Croce, 31 - Tel. 206179
Già Ghedini di Napoli, Abbonamenti, riviste scientifiche - Via Pietravalle (n. 2 linee) - Tel. 255344
Libreria del Policlinico - Via Pansini, 2 (II Policlinico) Libri di Medicina - Tel. 253055
Giuseppe Venetucci Libreria Centro Editoriale Via Costantinopoli, 24 Napoli Tel. 34.34.35
Libreria Medica: Euro Medica Editoriale Via S. Pietro a Maiella, 6 Napoli Tel. 45.95.86

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE
RENATO PISANTI s. r. l.
Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

TESTI UNIVERSITARI
PER TUTTE LE FACOLTA'
Qualificata consulenza
per la scelta
degli esami e dei libri

Didattica Nuova - Via Forno Vecchio, 15 - Tel. 323230
Diffusione Edizioni Americane - P.ta Nilo, 20 - Tel. 206489
Guida Raffaele - Piazza S. Domenico Maggiore, 14/15 - Tel. 205161
Informedic di Cattaneo V. & C. (s.a.s.) - Via de Amicis - Tel. 468963
Orientamento Medico Via Sapienza, 10 Napoli Tel. 44.13.65
Libreria Marotta, testi scolastici, Grafica d'arte
Via dei Mille, 78/80 - Tel. 418881-206759
Liguori - Via Mezzocannone, 23 - Tel. 206687
Martino Antonio - Via Mezzocannone, 9 Tel. 205186
Martinucci M. - Via Mezzocannone, 111 - Tel. 206759
Libreria Medica C.L.U. - Via L. Bianchi, 5/7 - Tel. 251339
Medica Universitaria Pilati - Via De Amicis, 5 - Tel. 253481
La Goliardica - Via Mezzocannone, 29 - Tel. 206270
La Matricola - Via Mezzocannone, 15 - Tel. 207163
L'Ateneo - Via Mezzocannone, 15 - Tel. 205133
Legislativa Majolo - Via Caravita, 30 - Tel 321954
Pironti E. - Via Mezzocannone, 75 - Tel. 206232
Pironti Tullio Editore - P.za Dante, 30 - Tel. 347335/340725
Pironti U. - Via Portalba, 32 - Tel. 218205
Sapere-Librerie - Via S. Chiara - Tel. 223948
Sapere-Librerie - pallonetto S. Chiara, 15 - Tel. 324154
Scientifica Editrice - Corso Umberto I - Tel. 206247
Universal Books s.a.s., Universitari, scientifici, esteri - Rione Sirignano, 1 - Tel. 663217.

ISCHIA... ISCHIA... ISCHIA... ISCHIA...

Ischia: l'isola verde!

Ischia, « l'isola verde », la più grande ed « affollata » delle isole napoletane, deve alla natura vulcanica del suolo e all'abbondanza delle sorgenti termo-minerali, la sua notorietà di stazione di cura tra le più importanti del mondo. Ma non è tutto qui! Le sue ampie spiagge e gli immensi mantelli di verde fanno dei sei comuni dell'isola (Barano, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana) sei centri di villeggiatura per persone di ogni età, dal neonato all'attempato bagnante con un look un po'... demodée.

Per gli studenti, universitari e non, che hanno bisogno di vivere una parentesi all'insegna del divertimento più gustoso, si prospettano in questa così amena località, le più svariate possibilità di rilassamento. Dimenticare per un po' i libri sarà così, molto facile!

All'affluenza dei più « sfrenati », in special modo ai « paninari » più accaniti che non rinuncerebbero mai al loro hamburgher quotidiano e alla discoteca gremita, l'isola offre quanto di meglio si possa desiderare.

Dafne Arpaia

LA VIRGOLA
SNACK ☆ BAR
PANINI GUSTOSI
A PREZZI IMBATTIBILI
VIA G.B. VICO ISCHIA PONTE

LA GAIA SCIENZA
libreria
Tutti i best-sellers dell'anno;
Classici-poesia - teatro - saggistica - manuali -
Ampia scelta narrativa italiana e straniera.
libri per ragazzi.
ISCHIA PONTE - PIAZZALE ARAGONESE

COMBATTETE IL CALDO
A COLPI DI ...
GELATO
DA ELIO
E STANI
FORIO D'ISCHIA

Ischia e i suoi comuni

La bellezza dei paesaggi dell'*Isola Verde* e delle sue spiagge fanno dei 6 comuni che la compongono dei centri di villeggiatura rinomati degni di essere visitati.

Chi si incammina, nel tardo pomeriggio per *Barano* può inoltrarsi nelle tenute agricole o riposare all'ombra di un albero nelle Terme di Nitrodi o Olmetello. Anche *Casamicciola* è pullulata da terme, ma il turista la fa propria meta anche per le ceramiche artistiche prodotte localmente. Se poi ci si avvicina alla zona settentrionale dell'isola si giunge a *Forio*, meta di artisti stranieri, forse per la bellezza incontaminata delle sue spiagge e dei boschetti, elementi naturali essenziali per chi vuole abbandonarsi all'oblio. Chi invece giunge a *Lacco Ameno* non potrà fare a meno di notare l'enorme scoglio di origine tufacea che si erige in mezzo al mare, denominato « il fungo », ma non è tutta qui la bellezza di questa fetta d'isola: vi sono distese di verde, che spesso fanno cornice a ville meravigliose, come nel caso del Centro Culturale di Villa Arbusto. Sembra quasi impossibile pensare che un turista che giunga ad *Ischia* anche solo per un giorno non abbia sentito il desiderio di salire sul Monte Epomeo, a *Serrara Fontana*, o non si sia piacevolmente perso tra i vicoli del villaggio di Sant'Angelo. Il cuore dell'isola è il comune d'*Ischia*, lì palpitano tutte le forme di vita sociale. È come se dal porto, che caratterizza questa zona, volesse attirare a sè chiunque approdi.

Pensate a questo punto che una volta giunti ad *Ischia* possiate annoiarvi? Io ne dubito!!

Antonella La Faci

Antichità... e non

Per gli amanti delle antichità e della Archeologia, consigliamo:

A) Gli scavi di Monte Vico e la Basilica di S. Restituta a Lacco Ameno. Per combattere l'eventuale eccessivo caldo, ci si può rinfrescare nelle acque della Baia di S. Montano;

B) Il famosissimo Castello Aragonese, collegato ad Ischia da un ponte (per i patiti della danza, qui vi è una discoteca davvero un pò speciale!);

C) Le torri saracene, il museo maltese e la Chiesa del Soccorso a Forio.

D. A.

★ ★ IL VIZIETTO ★ ★
È L'UNICO LOCALE CHE PREPARA
PANINI A METRO...
E NON SOLO QUESTO
VIA DEL SEMINARIO 13
ISCHIA PONTE

Pagina a cura di Dafne Arpaia e Antonella La Faci

L'oroscopo

Ariete: È inutile per voi fare alcun progetto per le vacanze estive: meglio affidarsi al caso che vi darà più di quanto possiate sperare. L'unico problema vi verrà dagli amori « legali »; il periodo offre insofferenza nei confronti delle situazioni stabili e molta propensione alle « fughe ».

Toro: L'estate, o almeno il nucleo centrale dell'estate, vi vedrà fiacchi con la voglia solo di riposo; e per la vostra pigrizia perderete qualche occasione di divertimento. Le cose andranno meglio alla fine di Agosto, quando sarete più propensi a lavorare e a « dare in amore ». Attenzione allo sport.

Gemelli: Le uniche dissonanze vengono dai pianeti lenti e solo per i nati dell'ultima decade. Attenzione allora a non fare progetti, divertitevi senza pensare al domani. Raccogliete le forze per le prove che dovrete affrontare al ritorno nello studio. Buono l'amore.

Cancro: Per molti di voi questa sarà una estate indimenticabile, vedrete vecchi amici, farete nuove conoscenze con una voglia interiore di aprirvi al « tu ». Difficile il risveglio quando a settembre bisognerà tornare sui libri. Dolcissimo l'amore e i nati alla fine di Giugno troveranno l'anima gemella.

Leone: Cosa volete di più!!! Tutto si tramuterà in oro nelle vostre mani, continuate a chiedere e a darvi delle mete: anche le più difficili diventeranno fattibili; l'unica « attenzione » lo dico alle native, con venere nel cancro, non scegliete l'amore prima di Agosto potrebbe non essere ciò che vi sembra.

Vergine: Dissonanze solo per i nati nell'ultima decade che faranno bene a non esporsi ai pericoli inutili. Per gli altri il periodo è neutro fino al 24 di Agosto. Dopo le cose andranno meglio e anche la forma fisica sarà migliore.

Bilancia: Ancora denaro in uscita per voi tutti. Vi divertirete, amerete e sarete amati; tutto ciò però vi costerà SALATO. Per i nati nella prima decade c'è la possibilità di amori « esteri ». L'ultima parte dell'estate vi vedrà oltre che a fare i conti con gli ultimi spiccioli, con una grande voglia di « non fare nulla ».

Scorpione: Amori proibiti o almeno avversati per i nati il 31 ottobre. Anche gli altri non godranno molto le vacanze; i problemi lasciati insoluti continueranno a tormentarvi e il ritorno allo studio/lavoro non potrà che giovarvi. Il consiglio è di pensare di meno e distendervi di più.

Sagittario: Estate di « fuoco » per tutti voi, che desiderate l'amore con l'A maiuscola non sarete delusi. Se il « feeling » durerà un mese o una vita a voi decidere. Buone anche le entrate di denaro i rapporti relazionari a scopo sociale ecc.

Capricorno: Lo so che luglio non è stato dei migliori, né per i soldi, né per l'amore. Consolatevi le cose cambieranno un poco e potrete riposare e pensare alle battaglie da condurre sia nel lavoro che nello studio. Anche se il denaro continuerà a fluire.

Acquario: Per i nati il 27/28/29 Gennaio c'è una propensione all'autolesionismo. Animo le cose non sono poi così tragiche. Godetevi questo periodo che è il migliore dell'anno per voi. Le influenze non sono così determinanti e potrete scegliere liberamente come e con chi passare l'estate.

Pesci: Per molti versi meglio luglio per voi, ma non sempre è Pasqua! Sarete indecisi su troppe cose, e non sempre riuscirete a essere sereni. Comunque se non vi fate prendere dallo sconforto su quale abito indossare o a quale ragazza chiedere di andare a ballare riuscirete ad avere la vostra fetta di felicità.

A tutti auguro una estate serena, corroborante e calda, ma tengo a ricordarvi che Settembre ritorna sempre troppo presto (per molti il disinteresse verso lo studio spesso si paga ad Ottobre). Attenzione quindi non dimenticate il lavoro svolto in anni di sacrifici. Noi ci salutiamo per la (solita) pausa estiva, vi dò appuntamento a Settembre, con la promessa di un servizio astrologico che vi aiuterà a scegliere gli indirizzi e le materie più idonee al vostro segno, carattere, futuro: AUGURI!.

Mariuccia Manganelli

bibite

LAUDIERO

CASALNUOVO (NA) • ☎ 081/8423100 - 8423595

music news

Si è conclusa nelle scorse settimane a Roma la I Mostra internazionale del disco d'epoca: una sala dello splendido hotel Milton, allestita squallidamente, era affollata da spietati appassionati di musica alla ricerca del disco da collezione. Incredibili le rarità: dai primi 45 gg di **Mina** al bootleg di un concerto dal vivo di **Claudio Villa**, dal disco dei **Tourist** (oggi **Eurythmics**) alle uniche prime incisioni di **David Bowie**. Alla mostra era attesa, come ospite d'onore, l'Onorevole **Cicciolina**.../.../ **Franco Battiato** ha terminato la registrazione dal vivo della sua opera « *Genesi* ». Il doppio album sarà in vedita dalla prossima settimana /.../ Sapete cosa beve **Whitney Houston** prima di ogni suo concerto? Una tazza di acqua bollente e miele! « Mi da forza e sicurezza » ha dichiarato la nuova stellina americana /.../ Nuovo singolo per i **Cure**: « *Cath* » è tratto dall'album « *Kiss me, kiss me, kiss me* » che non ha entusiasmato la critica /.../ La casa discografica « *Island Records* », fondata e diretta da **Chris Blackwell**, ha compiuto 25 anni: alla grande festa organizzata in due mega-capannoni hanno partecipato i piu grossi personaggi della scena londinese: da **Eric Clapton** a **Cat Stevens**, da **Grace Jonesa Boy George**. Per l'occasione c'è stato un collegamento-video da Parigi dove gli **U2** in concerto hanno eseguito due brani in onore degli invitati /.../ « *Primitive Cool* » è il secondo disco solista di **Mick Jagger** che sarà nei prossimi mesi in vendita. L'album prodotto dallo stesso **Mick** e da **Dave Stewart** sarà preceduto dal singolo « *Let's work* » /.../ **Andy Taylor** produrrà il prossimo album di **Rod Stewart** che sarà pronto in autunno /.../ Dopo questa estate intensa di appuntamenti, il grande Rock ritornerà a Settembre: **Bob Dylan** sarà al Festival Nazionale dell'Unità di Bologna mentre **Alice Cooper** suonerà dal 6 al 10 in città ancora da stabilire. E ancora: **Deep Purple**, **Stevie Wonder**, **Simple Minds**, **Talking Heads** e **The Smiths**.
Buon divertimento....

A cura di Antonello De Falco

il film

La terza volta di Mirabella Eclano

La figura dello sceneggiatore riveste, si sa, un ruolo cardine nell'ideazione di un film. Che si tratti di un corto, medio o lungometraggio, di pura finzione oppure rivolto, come il *cinéma-vérité*, a guardare con occhio critico la realtà che ci circonda, che si lavori nel campo del disegno animato o in quello dello spot, dei videoclip o di qualunque altra forma di comunicazione visiva, lo sceneggiatore è, o perlomeno dovrebbe essere, colui che immagina e costruisce sulla carta la struttura, l'articolazione narrativa della storia. Forse tutti sanno chi è e cosa fa questo personaggio solitamente poco esposto ai flash dei fotografi e sulla cui vita privata pochi amano ricamarci sopra, alla ribalta in rare occasioni, durante la premiazione degli Oscar (ovvero il massimo livello di mondanità e di clamore internazionali) e, sorvolando sui riconoscimenti che fioccano dappertutto (e quando questo non accade si inventano all'istante), nella neonata manifestazione estiva di stanza a Mirabella Eclano, provincia di Avellino, al terzo anno consecutivo di « Scrivere il cinema, Premio Nazionale di Sceneggiatura Opera Prima ». Con il patrocinio di Regione Campania, E.P.T. di Avellino, Amministrazione Prov/le di Avellino, Comune di Mirabella Eclano, Camera del Commercio di Avellino, e l'organizzazione del cineclub Associnema Aeclanum, presieduto da Giambattista Assanti, Direttore Artistico della rassegna, l'edizione '87 si svolgerà dal 6 al 13 settembre. Nell'85 il premio fu conferito a *Exit* di Stefano Reali e Pino Quartullo, cortometraggio che ha fatto il giro del mondo ed ha ricevuto consensi persino in America; nell'86, invece, ha vinto *Sembra morto... ma è solo svenuto* di Felice Farina, film passato sugli schermi della Mostra del Cinema di Venezia nella selezione del S.N.C.C.I., là accolto con buoni giudizi soprattutto grazie alla convincente interpretazione sostenuta da Marina Confalone e da Sergio Castellitto. Il programma '87 comprende sei film in concorso (*Adelmo* di Rocco Mortellitti, *Didone non è morta* di Lina Mangiacapre, *Le occasioni della vita* di Michelangelo Pepe, *La parola segreta* di Stelio Fiorenza, *Caramelle da uno sconosciuto* di Franco Ferrini, *Spettri* di Marcello Avallone), nonché *Aquarius* di Michele Soavi (già autore del recentissimo *Deliria*, presentato ad Avoriaz e al MystFest di Cattolica), *Illuminazioni* di Roberto Petrocchi, *Notte italiana* di Franco Bernini e *Singolo* di Francesco Martinotti. Fuori concorso si potranno (ri)vedere *La casa del buon ritorno* di Beppe Cino, *Il giorno prima* di Giuliano Montaldo e *Luci lontane* di Aurelio Chiesa.

Sono previsti inoltre omaggi al regista Luigi Magni e al famoso sceneggiatore Age, presidente onorario della giuria, l'ideazione di un catalogo ad opera dei ragazzi della scuola media di Mirabella Eclano, incontri con diverse personalità del cinema italiano.

Pino Gaeta

Sintonizzati sui
95:600 Mhz
c'è
Radio Marte Stereo
In collaborazione con
Art Director
SASA' CAPOBIANCO
THE DOCTOR'S GROUP®
Tel. 441822
General Manager
PAOLO SERRETIELLO

iMMAGINE E metRO

lo spot

One-o-One - S. Pellegrino

Immagini fulminee e invitanti, ritmo serrato e tagliente, effetti cromatici intensi in cui primeggia il bleu della lattina e un logos iterativo: One-o-One. No, non è un nuovo videoclip mozzafiato, ma lo spot edulcorato di una bevanda a base di cola creata dalla San Pellegrino per combattere la ben più prestigiosa Coca Cola. In Italia la mitica bevanda di Atlanta — di cui, fra l'altro, sta facendo bella mostra, con due bicchieri colmi per volta, Oliver North nel primo videoprocesso della storia! — controlla l'85% del mercato (il resto viene spartito tra l'eterna rivale, Pepsi, e altre marche minori). Intendiamoci: gli spot della One-o-One che affolleranno la nostra tv fino alla fine di agosto non hanno la velleitaria intenzione di sconfiggere il gigante americano; più modestamente la S. Pellegrino ha adottato una strategia che prevede, attraverso la sfida simbolica alla Coca Cola, un accaparramento del 20% del mercato italiano delle bevande a base di cola. Una quota che tradotta in soldoni oscilla tra i cento e centocinquanta miliardi di lire.

Con una spesa di 14 miliardi (4 per la ricerca di un gusto similCoke, 2 per il look della lattina e per il nome, 8 per la pubblicità), la S. Pellegrino, che due anni fa ottenne l'Oscar per la miglior acqua minerale meritandosi un servizio su Time, intende dunque lanciare un prodotto che, sommando l'effetto made in Italy all'immagine e al gusto internazionale della coca, creerà seri problemi al colosso secolare d'oltreoceano e imporrà definitivamente il nome della casa sui mercati più ambiti.

N. M.

la danza

Viaggio in Italia

Nella bella cornice di Villa Pignatelli il Teatro Nuovo di Napoli ha presentato dal 30 giugno al 5 luglio la V^a^ edizione della rassegna « Nuove Sensibilità » sul tema della « danza tra Barcellona e Berlino ». Una cinque giorni densissima dove, a parte il dirottamento Monk (la famosa coreografa americana, ospite d'onore della kermesse, ha presentato un raffinatissimo concerto per piano e voce), si è avuto modo di incontrare le più spinte ed intelligenti espressioni della danza contemporanea d'oltralpe. Belli infatti gli spettacoli degli spagnoli La Dux e Mudances, e bello, audacissimo, il tanztheater del Tanzfabrik di Berlino. Meno interessante e, certo, lontano dall'umore complessivo del festival, la prova offerta dal gruppo diretto dalla tedesca Krisztine Horvath. Mentre il « Violet » della napoletana Compagnia 86 ha riconfermato l'attenzione e l'approvazione di critica e pubblico sul lavoro coreografico di Marianna Troise e del suo teatro-danza.

Una gran proposta dunque succeduta, per logica evoluzione, alla scorsa edizione di Nuove Sensibilità dedicata alla giovane danza made in Italy, che vide esibire tutti i gruppi di danza italiani (mancarono solo i Sosta Palmizi inseriti però nel cartellone della stagione appena conclusa), con affianco una carrellata di soli e duetti targati Napoli.

Ma l'interesse del festival di Villa Pignatelli non è legato solo alla considerazione, ormai inopinabile, che lo spazio di Via Montecalvario è, per la città, l'osservatorio sensibile e puntuale — perciò anche rischioso — delle nuove e significative forme del teatro e della danza, ma anche al fatto che con esso si è inaugurata la seconda edizione di « Viaggio in Italia » il progetto estivo di coordinamento e promozione di nove festivals di altrettante città italiane.

Da Napoli a Modena a Treviso a Aradeo (LE) a Dro (TN) a Lovere (BG) a Palermo a Sant'Anna Arresi (CA) a Settimo Torinese (TO) tra luglio e settembre un itinerario spettacolare di grande portata attraverso il teatro (di M. Martone, Leo De Berardinis, FIAT Teatro Settimo, Pietro De Vico, ecc.), la danza (di Sosta Palmizi, La Dux, Compagnia 86, ecc.), ma anche la musica, l'improvvisazione, seminari ed altro, in cornici ambientali di rara bellezza.

L'inizio napoletano del « Viaggio » è stato certamente positivo e l'augurio è che prosegua le sue tappe con sempre maggiore successo per rafforzare e premiare un'idea che, nata solo da un anno, ha visto raddoppiare adesioni, riconoscimenti e presenze. Buon Viaggio Italia!

Sergio Marra

ADERENTE ALLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

AGISCE A DIFESA DEI CONSUMATORI

In Campania 5 Cooperative - 40.000 soci - 14 punti di vendita

La trovi a :

POMIGLIANO - Via F.lli Bandiera, 8

CASTELLAMMARE - Via del Pescatore, 2

SCAFATI - Via Martiri d'Ungheria

SOLOFRA - Via Sorbo Sottano

AVELLINO - Via F. Bellabona, 111

SOCCAVO - Viale Traiano

GRUMO NEVANO - P.zza Salvo D'Acquisto

TORRE DEL GRECO - Via Monsignor F. Romano, 34

BATTIPAGLIA - Via Plava P.co Caprino

CAVA DEI TIRRENI - Via Lamberti

SECONDIGLIANO - Parco Fiorito Lotto K

NOCERA - Via D'Allesandrio P.co Nuova Città

SARNO - Via Roma

CASERTA - Casello Autostrada Caserta Nord

DIVENTA SOCIO DELLA COOP

ISCRIVITI IN UNO DEI NOSTRI PUNTI VENDITA